QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMP

Frangar,

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-[illegible], 50-090, 58-961. - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. 750 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca ... iche.
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100 — Copie ... doppio.

Il delegato americano a colloquio con Eisenhower e Dulles

Stassen non è pessimista sul disarmo
Norstad riafferma la superiorità dell'Occidente

La Casa Bianca esamina la situazione dopo la risposta negativa di Zorin al piano delle 4 potenze - Il comandante della NATO dichiara che gli aerei pilotati con bombe all'idrogeno sono ancora le armi più efficaci - Lancio di un nuovo missile negli S. U.

La Russia presenterebbe nuove proposte all'ONU

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 agosto.

Stassen, il delegato americano ai negoziati per il disarmo di Londra, ha conferito oggi a lungo con Eisenhower e Dulles studiando soprattutto i motivi che hanno determinato lo scoraggiante irrigidimento dei sovietici.

Stassen, che è accusato — o lodato — di conservare notevoli doti di ottimismo anche quando molti si abbandonano al pessimismo, ha sostenuto in pubblico ed in privato la tesi che l'atteggiamento sovietico non è definitivo e cioè che la opposizione mostrata anche ieri dal delegato russo Zorin fa parte solo della loro tattica negoziatrice e non indica ancora un assoluto rifiuto.

«Le posizioni sul disarmo degli occidentali e dei sovietici si sono avvicinate come non mai negli undici anni di negoziati, egli ha detto, e sarebbe prematuro ritenere che altri progressi, quelli definitivi, siano ormai impossibili».

Non è ancora dato sapere se Stassen abbia sostenuto queste tesi anche nei colloqui che ha avuto con Eisenhower e Dulles ma dagli incontri di oggi è trapelata la possibilità che la Russia abbia assunto un atteggiamento così rigido nell'ultima settimana, non solo e non tanto perché, avendo realizzato il missile balistico intercontinentale, ritenga di potersi assicurare migliori condizioni di sicurezza strategica, quanto invece perché avrebbe intenzione di presentare all'assemblea generale dell'ONU, che si inaugurerà il 17 settembre, un programma di disarmo del tutto nuovo, di natura completamente diversa e per il momento solo vagamente supponibile.

Una delle supposizioni che i collaboratori più vicini di Dulles e di Stassen avanzano è quella che Mosca voglia proporre l'allargamento della conferenza a parecchi altri membri fra i quali naturalmente, alcuni dei satelliti dell'Europa orientale, l'India e forse la Cina. Ciò condurrebbe inevitabilmente ad una totale revisione delle proposte discusse a Londra ed accettate in gran parte, sia pure in linea di massima, tanto dalla Russia quanto dall'Occidente.

La Russia otterrebbe in tal modo di guadagnare tempo, si sospetta, e di completare gli esperimenti in corso per la soluzione definitiva degli ardui problemi tecnici connessi alla produzione su larga scala di un tipo costante e accurato di missile intercontinentale.

Un'altra supposizione è che la Russia intenda sfruttare la posizione di minoranza in cui le Nazioni occidentali si trovano ormai nell'ONU, dopo l'ammissione di tante nuove Nazioni orientali ed africane, per riproporre la totale ed immediata abolizione di tutte le armi atomiche e dei loro esperimenti che dovrebbe essere contemporanea ad una proporzionale riduzione degli armamenti convenzionali.

Si assicura che alla Casa Bianca sono state esaminate tutte le ipotesi, ma nessuna precisazione è venuta dopo l'incontro di Stassen con Eisenhower ed il Segretario di Stato. Lasciando la residenza presidenziale, il delegato americano non ha voluto fare precisazioni sugli argomenti trattati. Egli ha però ribadito quanto aveva già dichiarato al suo arrivo in mattinata all'aeroporto, e cioè che non crede «in un imminente pericolo di fallimento della conferenza per il disarmo perché le due parti sanno che una guerra, dati i mezzi attuali, significherebbe perdite incalcolabili e si rendono conto, al tempo stesso, che la pace è di interesse comune». Stassen ha infine detto che per martedì sarà a Londra per continuare le trattative sul disarmo.

Frattanto e senza costituire necessariamente una risposta al successo sovietico di lunedì, oggi gli Stati Uniti hanno detto di aver lanciato con «clamoroso successo» un missile *Thor* di gittata intermedia mentre informazioni di fonte attendibile lasciano prevedere che nei prossimi giorni verrà tentato per la seconda volta un lancio dell'*Atlas*, il missile balistico intercontinentale americano sperimentato per la prima volta in giugno con successo solo parziale.

Il *Thor* lanciato oggi è un missile capace di raggiungere ogni parte del territorio sovietico se fosse lanciato o dal ponte di un incrociatore navigante in uno dei mari europei o asiatici o da una delle basi americane dislocate lungo la periferia dell'impero russo.

L'85° Congresso degli Stati Uniti si è aggiornato oggi, con un mese di ritardo, fino al prossimo 7 gennaio. La Camera dei Rappresentanti ha chiuso i lavori alle 20,57 italiane e il Senato alle 21,22.

L'ultimo gruppo di leggi approvate ed inviate alla Casa Bianca per la firma del presidente Eisenhower comprende quella relativa agli aiuti all'estero i quali, con una decisione di compromesso, vengono fissati nella misura di tre miliardi [illegible] milioni ed 300 mila dollari, ossia circa un miliardo di dollari in meno di quanto raccomandato inizialmente da Eisenhower quale somma essenziale per la sicurezza nazionale.

Gino Tomajuoli

I radar americani avevano "visto"

(Nostro servizio particolare)
Washington, 30 agosto.

Fonti governative americane rivelano che l'Unione Sovietica avrebbe effettuato il lancio di quattro o forse sei missili balistici intercontinentali lo scorso luglio e durante l'attuale mese. Tali esperimenti si sarebbero svolti in desertiche località della Siberia settentrionale con missili capaci di raggiungere un obiettivo collocato a 7200 chilometri di distanza.

Non vengono ovviamente rivelati i mezzi che hanno permesso ai servizi segreti americani di «scoprire» questi esperimenti. Sembra tuttavia che le traiettorie degli ordigni russi siano state registrate dagli schermi di «radar» americani che hanno un raggio d'azione quasi illimitato e un certo numero dei quali è stato posto dalle forze degli Stati Uniti in diversi punti del globo.

Non si esclude inoltre la possibilità che i servizi americani di informazione dispongano, da qualche tempo, di taluni elementi difficilmente sfruttabili isolatamente, ma che sembrano essere stati oggetto di nuova valutazione alla luce delle ultime rivelazioni sovietiche.

Si fa poi presente che, in una sua recente conferenza-stampa, il segretario di Stato Foster Dulles aveva posto in rilievo il fatto che l'URSS avrebbe potuto annunciare, alla data da essa scelta, i progressi realizzati dai suoi tecnici nel campo della balistica intercontinentale. Se ne può dedurre che, già da quel momento, lo spionaggio americano possedeva importanti informazioni sugli esperimenti russi nel campo dei supermissili.

Sembra tuttavia probabile, dagli elementi in possesso dello spionaggio americano, che gli ordigni sovietici non abbiano superato interamente la fase sperimentale; il vantaggio dei tecnici russi, anche se vistoso, non appare incolmabile in un periodo di tempo relativamente breve. Il governo degli Stati Uniti ha fiducia che gli scienziati americani possano approntare presto l'Atlas e il Titan, ossia i due missili intercontinentali, corrispondenti al nuovo razzo dell'URSS.

n. p.

L'arma sovietica non è ancora utilizzabile

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 agosto.

«Il comunicato sovietico, con l'annuncio che è stato sperimentato un ordigno balistico intercontinentale, deve essere preso sul serio», ha affermato stamane ai giornalisti il generale Norstad, comandante supremo delle forze alleate in Europa, ma ha subito dopo aggiunto che, nonostante le nuove armi in mano all'avversario, la superiorità rimane alle forze atlantiche.

Norstad ha detto infatti che la notizia non ha prodotto nessuna sorpresa al Comando alleato perché i piani difensivi dell'Occidente avevano già previsto che, entro un certo tempo, l'Unione Sovietica sarebbe probabilmente arrivata a fabbricare la nuova arma. Le difficoltà tecniche per la produzione di ordigni balistici a lunga portata potevano infatti considerarsi in gran parte già risolte.

Questa è, almeno, la situazione in cui si trovano le Potenze occidentali: bisognava perciò aspettarsi che anche la scienza sovietica, dati i considerevoli sforzi a cui si era sottoposta in questo campo, sarebbe prima o poi arrivata se non altro a risultati preliminari. Però, ha dichiarato il generale, quello che ci interessa in modo particolare nel comunicato sovietico, è la sua voluta imprecisione; inoltre per essere utile dal punto di vista militare ogni arma deve essere esatta e sicura.

«Per la considerevole esperienza che le Potenze occidentali hanno acquistato nella messa a punto tanto dei congegni di portata intercontinentale (circa 8000 chilometri) quanto di quelli di media portata (circa 2500 chilometri) — ha detto —, sappiamo che è necessario un lavoro gigantesco per trasformare un prototipo in uno strumento balistico sicuro ed efficace dal punto di vista strategico».

Norstad ha poi aggiunto di non avere nessuna ragione per dubitare che l'URSS abbia sperimentato un ordigno balistico, ma non crede che un'arma efficiente, utilizzabile alla distanza indicata, faccia ancora parte dell'arsenale sovietico. Per il momento, il vantaggio che appartiene e continuerà ad appartenere alle Potenze della NATO è dovuto dunque alla loro palese superiorità in aerei pilotati. Gli occidentali stanno d'altronde progredendo anche nella messa a punto degli ordigni balistici a lunga portata, che ben presto si aggiungeranno agli altri mezzi difensivi.

Il comandante supremo alleato si è poi dichiarato stupefatto che l'URSS abbia scelto questo momento per annunciare come un successo spettacoloso una realizzazione tecnica che era attesa, ma è ancora lontana dalla possibilità di azioni militari dirette.

«Due anni fa — ha concluso — l'URSS è ricorsa a un arsenale di intimidazioni per impedire l'entrata della Repubblica tedesca nella NATO. L'anno scorso, in una situazione internazionale tesa, ha brandito contro l'Europa la minaccia di un attacco con missili. Nei due casi l'Alleanza atlantica non è stata affatto scossa e neppure impressionata. Avverrà altrettanto ora».

a. v.

I russi avrebbero sfruttato i piani di razzi tedeschi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 agosto.

Il quotidiano *Die Welt*, che si stampa ad Amburgo ed è considerato uno dei più autorevoli giornali della Germania Occidentale, pubblica oggi in prima pagina una notizia di notevole interesse, attribuita «agli ambienti di scienziati tedeschi che dovettero lavorare a suo tempo per i russi». Il missile intercontinentale che l'Unione Sovietica ha annunciato di possedere costituirebbe lo sviluppo di un progetto tedesco. Durante la guerra gli scienziati tedeschi avevano studiato un tipo di razzo capace di raggiungere anche gli Stati Uniti.

Il piano segreto, chiamato «A 9» e attribuito al prof. Sänger, noto studioso di aerodinamica, cadde nelle mani dei sovietici quando l'Armata rossa occupò Berlino. I russi fecero subito tesoro di quei piani, obbligando inoltre gli scienziati da loro catturati e deportati in Russia a sviluppare il progetto. Sempre secondo il *Die Welt*, alla realizzazione del razzo russo ha contribuito fra gli altri lo studioso di balistica prof. Schultz.

Chi ha fornito queste informazioni al giornale non dubita che la notizia sui razzi intercontinentali diffusa dalla agenzia *Tass* risponde a verità. Il razzo intercontinentale non sarebbe però un vero e proprio missile balistico, bensì un'arma costituita praticamente da due parti: una azionata da un vero e proprio razzo, l'altra da un turbogetto. Come combustibile i russi avrebbero impiegato il normale petrolio, sottoposto a un procedimento di polverizzazione. Leghe speciali di metalli, fra cui l'alluminio, avrebbero consentito ai russi di superare l'ostacolo del surriscaldamento del missile provocato dall'alta velocità.

Pur non potendosi dubitare della serietà del quotidiano che ha pubblicato queste «rivelazioni», è ovvio che esse vanno prese con ogni cautela, soprattutto perché sono incontrollabili.

m. c.

La «Pravda» rivela particolari del missile

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 30 agosto.

La risposta del «premier» inglese Macmillan alla lettera con cui il Primo ministro sovietico Bulganin proponeva «migliori relazioni fra i due Paesi» è stata consegnata oggi dall'ambasciatore britannico sir Patrick Reilly al ministro degli Affari Esteri russo Andrei Gromyko. Il Capo del governo dell'U.R.S.S. è attualmente in vacanza sul mar Nero col segretario del partito comunista russo Nikita Krusciov. A Mosca si ritiene improbabile che Bulganin risponda immediatamente.

L'attività politica della capitale sovietica è notevolmente ridotta dalle vacanze dei principali personaggi del Cremlino; soltanto il ministro degli Esteri Gromyko è a Mosca. Sarebbe lui ad orchestrare la violenta polemica russa contro l'Occidente sul disarmo, non soltanto attraverso il delegato sovietico alla conferenza londinese del comitato delle Nazioni Unite, ma anche tramite tutti gli organi d'informazione, dalla radio alla stampa.

Oggi è la «Pravda» a parlare di tempo e sforzi sciupati negli ultimi dieci anni, nelle discussioni sul disarmo. Tutto ciò che l'Occidente si propone, secondo la stampa sovietica, è di poter mascherare la propria preparazione militare, seguitando a discutere a vuoto sul disarmo; Mosca continua ad affermare che il piano di Eisenhower per le ispezioni aeree reciproche avrebbe solo lo scopo di aprire il territorio della Unione sovietica per raccogliere informazioni illecite e fare insomma dello spionaggio.

L'organo del partito comunista sovietico, la «Pravda», sfida inoltre i «propagandisti» occidentali a dire ancora che l'Occidente supera la Russia nello sviluppo delle armi nucleari, dopo gli ultimi avvenimenti. Si allude evidentemente alle recentissime esplosioni nucleari in Siberia e al lancio del missile intercontinentale. Per quanto riguarda quest'ultimo il giornale, rispondendo a lettere di lettori dà alcuni particolari forniti dal professor Pokrovsky, dell'Accademia militare dell'URSS. La nuova arma è definita «un missile azionato da motore a reazione e diretto da terra, in grado di coprire una distanza di parecchie migliaia di chilometri e di raggiungere un'altezza di circa 965 chilometri».

«Dopo avere toccato il vertice della sua parabola — afferma il prof. Pokrovsky — il missile inizia la discesa e acquista accelerazione, piombando sull'obiettivo a velocità fantastica». «Questo missile — conclude lo scienziato sovietico — è di enorme importanza militare. Grazie alla sua eccezionale velocità, può colpire il bersaglio in modo fulmineo; inoltre ha una grande precisione».

Henry Shapiro

Nella cappella del cimitero

In attesa della tumulazione, la cassa quadrata con i resti di Mussolini è stata collocata, su due cavalletti, nella cappella di famiglia, accanto ai sarcofaghi dei genitori (Telefoto)

Conclusa dopo undici anni un'avventurosa vicenda

I resti mortali di Benito Mussolini restituiti dal governo ai familiari

La consegna è avvenuta ieri, poco dopo mezzogiorno, al cimitero di S. Cassiano presso Predappio - La vedova Rachele ha assistito all'esame necroscopico; quindi, dopo qualche esitazione, ha firmato il verbale di consegna - Alla Messa nella cappella erano presenti una trentina di persone

Una piccola folla di curiosi osserva la bara collocata al centro della cripta nella cappella del cimitero. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Predappio, 30 agosto.

La salma di Benito Mussolini è stata consegnata oggi, a mezzogiorno e tre minuti, ai familiari. La consegna è avvenuta in forma burocratica, un atto notarile più che una cerimonia funebre, nel cimitero di San Cassiano in Pennino, a due chilometri da Predappio. Cosa davvero singolare, nulla era trapelato del segreto lavoro avvenuto nei giorni scorsi tra Roma, Forio d'Ischia, dove Rachele Mussolini risiedeva, e Milano, dove erano custoditi i resti mortali di Mussolini.

La decisione del governo di restituire infine la salma fu comunicata a Rachele Mussolini da un funzionario del Ministero degli Interni, recatosi appositamente ad Ischia, ieri mattina. La vedova Mussolini partì immediatamente dall'incantevole isola ed in automobile si trasferì a Villa Carpena, una proprietà rurale che i familiari dell'ex-duce hanno conservato nei dintorni di Forlì. Vi è giunta tardissimo, alle tre di questa mattina, stanca per il lungo viaggio.

Le avevano detto di trovarsi a mezzogiorno in punto al cimitero di San Cassiano, dov'è la tomba dei Mussolini, e la signora Rachele è stata puntualissima, anzi è giunta qualche minuto prima, quando nel cimitero non vi erano che i necrofori. L'accompagnavano due nipoti, figli di una sua sorella, Romana e Bruno Moschi. Non dovette attendere a lungo. A mezzogiorno e tre minuti infilavano l'ingresso del piccolo cimitero di campagna, calmo tra le siepi di bosso ed i cipressi, due automobili: una americana, di vasta mole, una Packard nera con la targa, ma pare fosse fittizia, QC 81-18 NY 47, seguita da un'altra vettura di marca italiana.

Le due automobili si arrestavano davanti alla camera mortuaria del cimitero. Dalla grossa vettura americana discendeva un frate cappuccino, padre Carlo da Milano, al secolo Domenico Valischi; da quella che seguiva discendevano il comm. Agnesina, ispettore capo di polizia, ed altri due signori, i quali, si seppe poi, erano i professori Cazzaniga e Cattabeni, i medici settori che nell'aprile del 1945 avevano eseguito l'autopsia del cadavere di Mussolini.

Donna Rachele si avvicinò ai sopraggiunti e scambiò poche parole con loro. Si accostarono due uomini, i necrofori, che trassero dalla vettura americana una cassetta lunga poco più di un metro e larga mezzo, una comune cassetta di legno chiaro per spedizioni tenuta insieme da alcune strisce di metallo. Fu portata all'interno della camera mortuaria e qui aperta per procedere al riconoscimento della salma. Il corpo di Benito Mussolini, quasi scheletrito, appariva come piegato in due. Prelevandola dalla tomba nel cimitero di Milano i suoi trafugatori, capeggiati dal gerarca missino Leccisi, non avevano certo potuto trattarlo con cautela, cosicché le gambe apparivano piegate sul corpo, come quando essi l'avevano infilato nel sacco per portarlo poi di nascosto sotto l'altare dell'Angelicum a Milano.

I medici settori, tagliata la cassetta di zinco che conteneva le spoglie, hanno ripetuto l'esame necroscopico per accertare l'identità della salma di Mussolini. Hanno riscontrato la frattura della base cranica e della mandibola come già risultava dalla relazione di autopsia stesa da loro stessi nell'aprile del 1945, ed il riconoscimento, perciò, è stato definitivo. Fu steso un verbale, che firmarono dapprima i proff. Cattabeni e Cazzaniga, poi il comm. Agnesina. Mancava la firma di Rachele Mussolini, ma la vedova del duce sollevò qualche obiezione prima di apporla.

Voleva, ad esempio, che fosse inserita nel testo del verbale la seguente frase: «Rachele Mussolini riceve la salma di suo marito, di cui per undici anni ha ignorato il luogo di sepoltura». Voleva, con questo, chiarire a tutti coloro che la credevano informata sul luogo in cui le spoglie di Benito Mussolini erano custodite la sua totale ignoranza. In realtà ella non aveva mai avuto la minima indiscrezione sul luogo in cui suo marito era sepolto: gli unici a saperlo erano il card. Schuster, il comm. Agnesina, il cappuccino padre Carlo da Milano e il Provinciale milanese dei Cappuccini. Dopo averla rinvenuta sotto l'altare dell'«Angelicum», la salma era stata deposta nel convento di Cerro Maggiore, un paesino a 6 chilometri da Milano, sulla strada per Domodossola. Là è stata esumata ieri sera e trasportata con tutte le cautele a Milano, nella camera mortuaria del cimitero di Musocco, dove alle sei di stamane, celebrata una Messa semplice, è stata caricata sulla Packard e trasportata a San Cassiano.

Rachele Mussolini ha saputo tutto ciò oggi, nel piccolo ed assolato cimitero: per questo ha fatto qualche resistenza al momento di firmare il verbale, infine ha apposto anche il suo nome sotto quello dei medici settori e del funzionario. A questo punto si è verificato il momento più dolente dell'atto di consegna: da un barattolo colmo di formalina, i medici settori hanno tratto il cervello di Mussolini, prelevato al momento dell'autopsia, e lo hanno deposto con la salma. Com'è noto, una parte del cervello stesso era stata spedita ad un Istituto scientifico americano.

Prima che la cassa di zinco fosse saldata, Rachele Mussolini ha strappato un foglio dall'album posto nella tomba dei Mussolini per le firme dei visitatori, ha scritto qualche riga e lo ha gettato nella bara: «Qui — dice il foglietto — giacciono le spoglie di Benito Mussolini, partite da Milano alle 6, giunte a Predappio a mezzogiorno e tre minuti, consegnate a donna Rachele. Il popolo di Predappio porge un commosso saluto al suo concittadino emerito, lieto che finalmente sia ritornato fra i suoi cari».

Il popolo di Predappio, in realtà, non c'era. Quando la cassetta fu rinchiusa, i necrofori la presero ancora a braccia e la portarono alla chiesina del cimitero di S. Cassiano, che è anche la tomba di famiglia dei Mussolini. Dietro, seguivano alcune persone fra cui Rachele Mussolini, che appariva provata dalla lunga fatica, il volto duro e disfatto. Si volse ai carabinieri ed agli agenti in servizio, e li pregò di allontanare i fotografi che in quel momento facevano scattare i loro obiettivi, ma nessuno si mosse ed i fotografi poterono compiere la loro opera.

La salma fu adagiata su un catafalco ricoperto con un drappo nero, a cui fu aggiunta anche una bandiera tricolore. Le porte del cimitero, che erano state bloccate durante l'esame necroscopico, furono riaperte: la voce si era già diffusa, ma soltanto una trentina di persone si erano presentate, alcune per curiosare, altre spinte da nostalgie politiche e sentimentali.

Un piccolo catafalco è stato posto al centro della cappella. Attorno vi sono i busti marmorei di Bruno Mussolini, il giovane figlio dell'ex-dittatore caduto col suo aereo durante la guerra, quello di Rosa Maltoni, la madre, quello di Alessandro, il fabbro di Predappio. Domina la parete di fronte, ed incombe sulla salma, un grande bassorilievo che raffigura la deposizione di Cristo.

Con le prime ombre della sera, il cimitero di San Cassiano è stato chiuso. Benito Mussolini è rimasto solo con le ombre dei suoi familiari che lo hanno preceduto nella tomba. All'ingresso del camposanto montano la guardia alcuni agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. La notizia, diffusasi rapidamente, ha fatto accorrere molti visitatori al piccolo cimitero. Incominciano a giungere anche le prime corone di fiori, ma per il momento, più che emozione, si direbbe che l'avvenimento abbia destato una calma curiosità. A Predappio, come a Forlì, non si nota alcun segno di eccitazione. Forse è ancora presto per tirare la somma di questa operazione troppo a lungo dilazionata.

Domani mattina saranno celebrate due Messe semplici alle 8,30 e subito dopo si svolgeranno i funerali in forma privatissima. Non è possibile prevedere se il ritorno della salma di Benito Mussolini nella tomba di famiglia susciterà emozione. Forse non accadrà nulla e si avvererà ancora il detto evangelico: «Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti».

Dettaglio curioso: oggi è Santa Rosa, giornata in cui Mussolini, ogni anno, partiva da Roma e tornava a San Cassiano per rendere omaggio alla tomba della madre.

Francesco Rosso

Una nota del «Popolo»

Roma, 30 agosto.

Sulla vicenda della salma di Mussolini *Il Popolo* di domani pubblicherà la seguente nota: «Nel pomeriggio di ieri a Roma non sono mancati tentativi di speculazione politica da parte dei giornali neofascisti, che sono usciti in edizione straordinaria, quasi a voler presentare in una particolare cornice politica un atto che deve essere considerato da tutti nella serena luce cristiana che l'ha determinato. La restituzione della salma di Mussolini è, infatti, un gesto di cristiana pietà, compiuto fuori da ogni polemica e da ogni pressione, in accoglimento della richiesta avanzata dai familiari».

Dal 1946 la salma era nascosta in un convento presso Milano

Dopo la Liberazione il cadavere fu trafugato da 4 giovanotti fascisti - Poi venne ricuperato dalla polizia e consegnato ai Padri cappuccini di Cerro Maggiore - Le speculazioni dei missini

Roma, 30 agosto.

E' giunta a conclusione una vicenda che, col trascorrere del tempo, aveva già perduto ogni significato politico, interessando ormai soltanto più i familiari di Mussolini. Si è portati anzi a dire che la restituzione della salma avrebbe potuto avvenire, senza inconvenienti di alcun genere, assai prima di oggi; già diversi anni fa sarebbe stato agevole, forse opportuno, fare in modo che si mettesse la parola fine a questo capitolo minore di cronaca, che figura da macabra appendice alle pagine della storia del fascismo, della guerra perduta, dell'insurrezione liberatrice.

Erano stati, tuttavia, proprio i fascisti che con il loro atteggiamento avevano reso le autorità governative oltremodo prudenti. Non era ancora passato un anno dalla sepoltura di Mussolini nel campo 16 del cimitero milanese di Musocco (dove il 3 maggio del '45 egli era stato provvisoriamente inumato) che quattro giovanotti di sentimenti fascisti profanarono la fossa, si impadronirono della cassa, manomisero il cadavere (ne fu staccata di netto la gamba destra) e, riducendolo in un sacco, quindi in un cofano di esigue proporzioni, lo trafugarono per nasconderlo altrove.

I quattro della spedizione erano guidati dal molfettese Domenico Leccisi, allora ventiseienne e residente a Milano, dove svolgeva attività pubblicistiche e sindacali. Al giovane furono tributati alti riconoscimenti. Lo elessero consigliere municipale di Milano per il msi, poi deputato al Parlamento nella seconda legislatura con oltre undicimila voti di preferenza. Fu il solo fascista eletto a Milano, e lasciava dietro di sé, a gran distanza, candidati di ben altro passato gerarchico, come quel Pino Romualdi che era stato segretario di Mussolini durante la repubblica di Salò e che ebbe solo la metà delle preferenze ottenute da Leccisi.

Per anni, sui giornali e nei discorsi dei missini, si condusse poi per la restituzione della salma di Mussolini, finita nuovamente nelle mani della polizia, una campagna che aveva tutto il senso di una speculazione politica: si voleva una celebrazione nazionale, si eccitavano le fantasie con la richiesta e la promessa di un solenne *retour des cendres* come fu quello delle spoglie di Napoleone nel Tempio degli Invalidi; e ancora di recente era stato intimato al Governo di riconsegnare la salma nella ricorrenza del prossimo quattro novembre.

Non manca di un pungente significato la voce corsa in occasione della costituzione del governo Zoli: cioè che i gruppi parlamentari missini avessero «contrattato» i loro voti favorevoli al monocolore con la restituzione della salma. La voce fu smentita con implacabile sdegno dal Presidente del Consiglio, ancora poche settimane or sono: Zoli tagliò corto, avvertendo che solo ai familiari di Mussolini riconosceva il diritto di occuparsi della questione.

Fu difatti avvisata, ieri mattina, solo la vedova che da Forio d'Ischia si è recata a Villa Carpena. Si è voluto dare alla consegna della salma un significato esclusivamente umano e morale, dettato dalla giusta *pietas* cristiana, al di fuori di ogni interpretazione e speculazione politica. Già l'on. Scelba, quando era Presidente del Consiglio, si era risolto ad accogliere le richieste della famiglia Mussolini, ma non si poté compiere l'operazione perché era allora assente dall'Italia il superiore del convento dei Cappuccini di Cerro Maggiore, padre Liborio, che da dieci anni custodiva il cofano contenente la salma.

Gliela aveva affidata il questore di Milano, Agnesina, il 12 agosto 1946. Il 7 maggio precedente, il questore l'aveva riconsegnata padre Zucca dei Cappuccini milanesi del convento di Sant'Angelo, il quale, a propria volta, l'aveva avuta dal trafugatore Leccisi. Restò nella Questura di Milano dal 7 maggio al 12 agosto, come si è detto. La sera di quel giorno Agnesina, uscendo in automobile da un portone secondario, la portò a Cerro Maggiore, presso Legnano, dove padre Liborio la prese in consegna per ordine del suo superiore provinciale, padre Romano.

In apparenza, non si trattava di un feretro. Era una cassa di modeste proporzioni, sigillata con i timbri dell'Ordine dei Cappuccini, e recante un cartello che diceva: «Documenti provinciali». Fu collocata in una stanza al primo piano del convento e né padre Liborio né altri frati seppero mai che cosa contenesse. Mercoledì mattina, ieri l'altro, padre Romano si è recato a Cerro in compagnia di tre signori vestiti in abito scuro, e ha detto, semplicemente, a padre Liborio: «Desidero ritirare la cassetta». Fu caricata in un'automobile che subito partì.

Oggi, arrivata la notizia a Roma, i due quotidiani missini sono usciti in edizione straordinaria con l'annuncio, con foto e titoli composti nei caratteri che in altri tempi i quotidiani fascisti adoperavano per esaltare i trionfi del regime. Oggi perciò quei fogli apparivano ancor più funerari di quanto comportasse la stessa informazione che davano, e che è stata «strillonata» per le strade di Roma: «Mussolini riposa a Predappio! Edizione straordinaria del *Secolo*!». Tristissimo contegno: nemmeno i loro morti, come si era già visto il 23 aprile 1946, costoro sanno rispettare.

v. g.

CRONACA CITTADINA

LUNEDI' ESAMI DI RIPARAZIONE

Per 17 mila studenti una parola di serenità

Il Provveditore agli studi: "Due mesi sono stati sufficienti per colmare le lacune... Le famiglie, gli alunni abbiano fiducia: la scuola adempie i suoi cómpiti con serenità e con giustizia,,

Con lunedì prossimo, 2 settembre, riprende l'attività scolastica. Alle 8,30 del mattino gli studenti delle scuole medie superiori che a giugno sono stati rimandati in una due o tre materie, si presenteranno a sostenere le prove con cui sperano di tornare nel gruppo dei compagni più fortunati, e di riprendere con loro il corso normale delle lezioni. Il 9 settembre toccherà agli allievi delle medie inferiori. Il 16 incominceranno gli esami di riparazione per la maturità e l'abilitazione.

Gli studenti torinesi che torneranno a scuola per gli esami nei prossimi giorni sono circa 17 mila: 8600 ragazzi delle scuole medie statali inferiori e superiori; oltre 7 mila privatisti dello stesso tipo di scuola e quasi 1500 candidati alla maturità: il 35 per cento di quelli che a luglio speravano di spiccare il salto verso l'Università e sono inciampicati sul traguardo. Gli esami incominceranno con il tema d'italiano.

Il tempo a disposizione degli studenti per ritentare la prova in autunno non è stato molto: da due mesi e mezzo per le medie inferiori a meno di due mesi per la maturità. Basta questo breve intervallo, durante il quale la maggioranza dei ragazzi ha lasciato la città per il mare o la montagna, a giustificare l'esistenza degli esami di settembre? «*Non è possibile* — scrive un lettore — *acquistare la maturità in due mesi. La mente dei ragazzi non è come un frutto acerbo appeso al ramo, che basta qualche giorno di sole a maturare. A mio parere non servono poche ore di lezioni private, poche nozioni appiccicate alla svelta tra un bagno e una passeggiata per dare allo studente quella maturità che due mesi fa gli era stata negata*».

Abbiamo voluto, a questo proposito, sentire il parere del prof. Lama, il provveditore agli studi della nostra città: «*I ragazzi e i genitori non devono pensare* — ci ha detto — *che gli esami di riparazione non abbiano validità o non trovino sufficiente giustificazione data la brevità del tempo che li separa dalle prove fallite. La scuola respinge senz'altro gli elementi che ritiene incapaci di mettersi in grado di proseguire con gli altri: il 35 per cento di bocciati alla maturità sta a dimostrarlo. Ma per gli alunni rimandati la situazione è diversa: si è intuita in loro la possibilità di recupero, si è accertata una preparazione imperfetta ma non assente. Due mesi di tempo possono essere sufficienti a colmare le lacune, a rassodare una cultura malferma. Se si dovesse iniziare la preparazione dagl' inizi, certo così breve tempo non sarebbe bastante: lo è invece per un perfezionamento, per l'acquisizione di una maggiore sicurezza. La scuola valuterà se i due mesi d'intervallo tra luglio e settembre sono stati spesi bene, misurando lo sforzo dalla realtà dei risultati*».

Si è parlato molto da luglio ad oggi, della scuola e dei suoi problemi. Il Provveditore agli studi ha aperto una polemica su *La Stampa* a proposito della crisi della scuola rivelata dall'esito degli esami, e la polemica è lungi dall'essere conclusa. Centinaia di lettere sono giunte al giornale da parte di allievi sfiduciati, di genitori ormai dubbiosi sull'efficienza di una scuola sempre sotto processo. Si sente ovunque, da familiari, giovani e docenti, la necessità che i sistemi e i metodi scolastici si adeguino alle esigenze nuove della vita e assicurino all'educazione dei giovani un contributo più costruttivo. Mentre gli uomini della scuola dibattono questi problemi, la scuola continua a promuovere, rimandare, bocciare. Gli allievi continuano a presentarsi agli esami in uno stato d'animo preoccupante, giacché all'angoscia spesso si unisce la diffidenza e la sfiducia. Alla vigilia delle nuove prove il Provveditore agli studi ha voluto indirizzare agli studenti che stanno per affrontare gli esami, una parola di fiducia e di serenità: «*I tempi sono maturi per la riforma; gli uomini più attenti alla vita spirituale del Paese sono sollecitati a meditare seriamente sui problemi della scuola. Le famiglie, gli studenti, abbiano fiducia: la scuola non è lì per attendere al varco chi le si accosta ed aggredirlo con il peso delle vecchie strutture. Almeno nella volontà e nello spirito dei suoi docenti più responsabili, la scuola è impegnata più che mai nel suo compito fondamentale: preparare gli alunni perché possano assolvere ai loro doveri sociali, avviarli nella vita con più solide basi. La scuola adempie a questo suo importante compito con serenità e con giustizia: genitori e allievi ci credano: diano alla scuola questa prova di fede*».

I negozianti riconoscono che non c'è aceto buono

Un industriale: «Per la fabbricazione s'adopera feccia»

La nota dell'altro giorno «Perché si beve aceto cattivo?», ha suscitato l'interessamento di molti lettori. Un punto su cui tutti sono unanimi è che «trovare del buon aceto italiano è impossibile».

Alcuni manifestano stupore ed altri quasi indignazione «*E' inconcepibile* — scrive un cuoco toscano — *che l'Italia, terra rinomata per i suoi vini, non possa offrire a chi lo desidera, dell'aceto appetitoso. Dover dipendere dall'estero è assurdo*».

Per soddisfare la curiosità dei lettori che ci hanno scritto ponendoci il quesito, abbiamo voluto sentire il parere di negozianti e industriali sul «problema dell'aceto» e sulla possibilità di trovare delle buone qualità italiane.

Il direttore di un grande negozio del centro che serve clientela particolarmente esigente ci ha dichiarato: «*La ricerca di aceti appetitosi è molto frequente. Per soddisfare i consumatori purtroppo siamo costretti a consigliare sempre qualità straniere. Esiste forse una eccezione: l'aceto Montevano particolarmente forte ed aromatico. Si tratta di un prodotto fabbricato con procedimenti artigianali in quantità ridottissime tanto che non sempre si possono soddisfare le richieste. Il mio giudizio sugli aceti italiani è che sono tutti mediocri e soltanto qualcuno discreto. Noi vendiamo più aceti stranieri che nazionali*».

Il titolare di un negozio di generi gastronomici di corso Vittorio ha detto: «*La clientela si divide in due categorie: una minoranza che cerca e pretende aceto buono; una maggioranza che si accontenta e che bada più al prezzo che alla qualità. Il problema tuttavia esiste ed è anche economico: per metà del prezzo a cui vendiamo gli aceti esteri si potrebbe produrre del buon aceto italiano*».

Il dirigente di un acetificio di Moncalieri ci ha dichiarato: «*Non è vero che non si possa fabbricare industrialmente aceto buono. Tutto dipende dalla materia prima di lavorazione, nonché dall'impianto. In Italia il fabbricante per adeguarsi alla concorrenza deve non solo sfruttare al massimo il grado alcoolico, ma è anche costretto ad acquistare vini di feccia, vinelli e vini scadenti, perché sui prezzi incidono fortemente le spese generali. Da noi inoltre, il 90 per cento dei produttori adoperano ancora gli antiquati impianti con trucioli che vengono facilmente inquinati da batteri i quali distruggono il "Mycoterma Aceti". Il solo che trasforma il buon vino in buon aceto*».

"Nessun pericolo per l'asiatica,,

Dichiarazioni tranquillanti dell'assessore all'Igiene - I lavori della Giunta: si prepara il piano finanziario per il nuovo teatro Regio - Muoiono i vecchi olmi di corso Galileo Ferraris

L'assessore all'igiene prof. De Lorenzi ha dichiarato ieri sera alla Giunta che nessun caso d'influenza asiatica è [illegible] finora denunciato a Torino. Dato il decorso benigno della malattia, dove essa si è manifestata, e l'efficacia dubbia del vaccino, l'assessore ha detto che l'autorità sanitaria torinese non ritiene di dover prendere nessuna misura profilattica. L'organizzazione medica è del resto pronta ad entrare in funzione al primo manifestarsi dell'epidemia e i medici comunale e provinciale tengono sotto accurato controllo la salute pubblica.

L'influenza asiatica, ha detto l'assessore De Lorenzi confermando l'opinione di altri suoi colleghi, non ha fortunatamente avuto conseguenze gravi nemmeno nei paesi dove i casi si sono contati a migliaia. Risulta che la mortalità causata dalla «Singapore» è persino al di sotto di quella che si verifica in Italia ogni anno per la comune influenza. Non bisogna soprattutto preoccuparsi eccessivamente e allarmarsi per un minimo stato febbrile.

Nella stessa seduta di Giunta l'assessore Codegone ha riferito sul compromesso per l'acquisto della Canavesana, di cui abbiamo dato ieri notizia. Il Sindaco chiederà ora al consiglio l'autorizzazione a partecipare all'assemblea della Satti che dovrà definire l'acquisto della vecchia ferrovia e aumentare il proprio capitale da 500 milioni a un miliardo.

La questione del Regio pare finalmente avviarsi verso la conclusione: gli architetti Morozzo e Morbelli sono stati incaricati di allestire il progetto particolareggiato della costruzione secondo le ultime decisioni che prevedono un avanzamento dell'edificio sul fronte di piazza Castello: contemporaneamente l'assessore al patrimonio dovrà stendere il piano finanziario e quello al piano regolatore proporrà le modifiche al piano stesso in ordine alla nuova costruzione.

L'assessore prof. Pugno ha dato all'assemblea un preciso resoconto sul sopraluogo svolto insieme con l'assessore ai lavori pubblici ing. Anselmetti nella casa di via Lagrange 37, per cui è stata [illegible] ordinanza di sgombero. Il Sindaco farà notificare entro oggi una nuova ordinanza alla società Assicurazioni Torino proprietaria dell'edificio perché provveda immediatamente alle opere di consolidamento.

Tutti gli olmi che costituiscono l'alberatura di corso Galileo Ferraris tra via Cernaia e corso Matteotti sono morti o morenti: li ha attaccati una malattia inguaribile, detta «grafiosi degli olmi». Entro l'autunno saranno abbattuti e sostituiti da due filari, uno per ogni carreggiata del viale, di giovani tigli. L'ampliamento del giardino zoologico, ottenuto abbattendo il vecchio teatro Michelotti sarà inaugurato mercoledì alle 15. Nel nuovo spazio saranno ospitate le giraffe.

Stamane i funerali del rettore del Cottolengo

Alle 9,30 di stamane si svolgeranno i funerali del superiore del Cottolengo, can. Accomasso. Rappresenterà la città il sindaco avv. Peyron; per il governo interverranno l'on. Pella e l'on. Bovetti. Il cardinale Fossati impartirà la benedizione durante la messa funebre.

Ieri si è svolto ininterrotto il pietoso pellegrinaggio dinanzi alla salma del Rettore, nella cappella del Cottolengo. Il Sindaco ha reso omaggio al defunto.

Ritorna in vita dopo 3 ore nel polmone d'acciaio

Un giovane folgorato è salvo per la velocità di un'ambulanza

Colpito da un cavo dell'elettricità, i compagni lo portano all'ambulatorio di Settimo Una sola speranza: trasferirlo al più presto a Torino - Un'auto della Croce Rossa ha compiuto il tragitto in 11 minuti, appena in tempo per scongiurare la tragedia

L'abilità di un autista della Croce Rossa e la prontezza di due medici dell'Astanteria Martini hanno salvato la vita, ieri pomeriggio, ad un giovane operaio colpito da folgorazione.

L'operaio è il siciliano ventitreenne Alfredo Alliotta, da Canicattì, domiciliato in via S. Domenico 1. Egli è dipendente della ditta «S.A.I.» di impianti elettrici e da alcune settimane lavorava nell'interno di un nuovo stabilimento che è sorto sulla strada statale, fra Settimo e Brandizzo: uno stabilimento per la produzione di macchine utensili di proprietà della Società «F.R.A.M.». L'edificio è finito, tanto che qualche reparto ha già iniziato l'attività; ma, nell'insieme, vi sono ancora parecchi dettagli da rifinire, e il servizio elettrico, specie per i macchinari, da ultimare. L'Alliotta si trovava, ieri, verso le 16, nell'interno di un salone, sopra un carro-ponte di legno dell'altezza di oltre sei metri e provvedeva al non facile compito di raccordare alcuni cavi che convogliavano corrente di 500 volt e che uscivano da un cassone di diramazione.

D'improvviso, in circostanze non ben accertate, uno dei cavi si staccava e colpiva alla mano sinistra l'operaio. Un grido soffocato e l'Alliotta, investito dalla violenta scarica, [illegible] sulla piattaforma del carro-ponte e si fermava in bilico, sull'orlo, con la testa riversa e un braccio penzolante nel vuoto. Il primo a salire lungo la scaletta era il compagno di lavoro Attilio Marollo, seguito immediatamente da tre o quattro altri. L'Alliotta aveva perso conoscenza; immobile, rigido: il suo respiro era un rantolo, il polso era quasi impercettibile. Sulla mano sinistra si notava una larga e profonda bruciatura.

Con notevole sforzo gli operai lo calavano giù dal ponte e provavano a praticargli la respirazione artificiale, ma senza alcun risultato. Il cuore del giovane batteva sempre più lentamente. Un dirigente della «F.R.A.M.» lo accoglieva a bordo della sua macchina e lo trasportava all'«Inam» di Settimo, in via Castiglione. Qui si riteneva opportuno trasferire lo sventurato in un ospedale di Torino. Forse c'era ancora una piccola, tenue speranza. Ma bisognava far presto, i minuti, i secondi erano preziosi.

Si telefonava alla Croce Rossa. Partiva a tutta velocità un'autoambulanza pilotata dall'autista Cosimo Bianchi, di 26 anni. In breve la macchina era a Settimo e l'Alliotta, che era ormai agli estremi, veniva caricato sulla lettiga. Dicevano all'autista: «Non è da escludere che quest'uomo possa salvarsi. Ma occorre volare, la sua vita è nelle tue mani». Il Bianchi non si faceva ripetere la frase due volte. Innestava la sirena e lanciava l'ambulanza verso la città. L'ululo disperato avvertiva gli altri automobilisti di fermare e lasciare il passo; tutti obbedivano, ma lungo la statale il traffico era intenso, molte le vetture, moltissimi gli autotreni: il Bianchi, autista eccellente, doveva impiegare ogni risorsa della sua esperienza e della sua abilità per guizzare in quella selva di veicoli, sempre viaggiando a velocità non inferiore ai 90-100 all'ora. Poco dopo l'ambulanza si arrestava davanti all'Astanteria Martini. Dal momento della partenza da Settimo erano trascorsi esattamente undici minuti.

Scendevano gli infermieri della Croce Rossa, accorrevano gli infermieri dell'Astanteria. L'Alliotta veniva portato nell'interno. Giungevano due medici, il prof. Impallomeni e il dott. Ghibaudi, i quali, data una rapida occhiata all'operaio, non perdevano tempo in ulteriori visite e controlli. Con la massima celerità possibile lo facevano introdurre nel polmone d'acciaio e l'apparecchio entrava in azione di lì a qualche istante. Passavano tre ore, tre lunghe ore d'ansia e d'angoscia. Fuori, nei corridoi, attendevano i compagni di lavoro, arrivati da Settimo appena finito il turno. Qualcuno di essi, sconsolato, diceva: «Forse era già morto quando l'hanno portato qui, forse non c'è più nulla da fare...».

Ma alle 19,15 il prof. Impallomeni e il dott. Ghibaudi che non avevano lasciato nemmeno per un minuto l'operaio, scorgevano il suo petto alzarsi e abbassarsi adagio adagio. Era il segno della vittoria; il giovane era stato strappato alla morte; ancora una volta il polmone d'acciaio aveva dimostrato la sua meravigliosa efficacia. Alle 19,30 l'Alliotta era fuori pericolo e poteva essere ricoverato in un letto di corsia; più tardi riprendeva conoscenza, sorrideva debolmente e stringeva le mani degli amici che lo attorniavano commossi. Alle 20 telefonava all'Astanteria Martini l'autista Cosimo Bianchi: «Come sta l'elettricista?», chiedeva. «Si è salvato — gli rispondeva un infermiere; — adesso è fuori pericolo... Ma guai se fosse arrivato un minuto più tardi». «Bene — esclamava il Bianchi, — ora vado a casa soddisfatto».

Nel polmone d'acciaio il giovane riprende a respirare

Specchio dei tempi

Lettere di emigrati: da Stoccolma al Canada I ragazzi ci giudicano - La colpa è tutta del cinema - Un vecchio signore ricorda la «spagnola»

Un lettore ci scrive da Stoccolma:

«Sono da molti anni un appassionato lettore de *La Stampa*, unico giornale italiano che arrivi qui con un solo giorno di ritardo, portandoci le notizie della cara Patria lontana.

«Io, come tutti gli italiani che si trovano in Svezia per motivi di lavoro, penso sempre alla mia cara Italia e mi dolgo che il nostro Consolato non organizzi un'associazione culturale italiana, sul tipo delle "Case d'Italia", che esistono invece in altre nazioni straniere. Questo potrebbe servire ad alleviare un po' la nostalgia di noi emigrati, che pur lavorando in una terra straniera, siamo sempre presenti in spirito nella nostra bella Patria.

«Scrivo questa lettera per far sapere a coloro che sono desiderosi di emigrare, che non sempre il benessere economico è unito a quello spirituale e che è meglio un uovo in Italia che una gallina all'estero, anche in un paese civilissimo come la Svezia. Viva l'Italia!».

Franco Coppo
vecchio emigrato
che ha nostalgia di Torino.

Un lettore ci scrive da Vancouver:

«L'anno scorso, il 26 luglio, avveniva l'affondamento dell'Andrea Doria. A quella grande tragedia sul mare che noi italiani all'estero abbiamo vissuto con tanto dolore, fece seguito poco dopo una notizia: si sarebbe costruita immediatamente un'altra grande nave per sostituire quella perduta. Circa un mese fa la chiglia della *Leonardo da Vinci* è stata impostata nei cantieri Ansaldo di Genova. Il transatlantico sarà pronto nel '59: perché non fargli compiere [illegible] viaggio inaugurale la circumnavigazione del mondo?

«Questa idea è nata a noi italiani residenti a Vancouver e il nostro settimanale di lingua italiana l'ha raccolta. Il viaggio della *Leonardo da Vinci* farebbe conoscere a tutto il mondo le capacità realizzatrici del lavoro italiano e in secondo luogo getterebbe un ponte ideale tra l'Italia e i suoi figli sparsi in tutti gli angoli della terra. Ripeto le parole del nostro giornale che esprimono bene il sentimento di noi tutti: "*Se la Leonardo da Vinci effettuerà il giro del mondo, osiamo sperare che verrà toccare queste estreme porte da dove è partita la prima idea, questa bella città e sul fanno capo più di centomila italiani dell'ovest canadese*».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«I ragazzi i cui volti appaiono sui giornali sorridenti dopo una truffa o una rapina, si sono attirati vituperi e parole cattive in quantità. A me hanno fatto solo pena: poveri giovani!

«Ed è inutile che i giornali tentino di scoprire la causa di questo fenomeno, quando tanti genitori prendono in mano il giornale, leggono e commentano: "Ah! questa gioventù! Ai nostri tempi si ubbidiva e basta, senza motoretta, senza calze di nailon". Essi, seguendo l'esempio dei loro genitori, rifiutano ai figli queste cose; ma rifiutano anche loro la serenità che ci dovrebbe essere in una famiglia unita, mentre sono larghi di parole dure, sferzanti ed amare, senza pensare che le loro parole possono fare dei loro figli l'assassino o il ladro di domani.

«Ed i genitori pretendono anche che i ragazzi [illegible] in loro casa e che non cerchino la gioia fuori di casa. Ma come si fa ad amarla quando in famiglia non troviamo concordia né serenità? Ai genitori la risposta».

Una quindicenne.

Una lettrice ci scrive:

«Chiedo ospitalità al giornale con poca speranza di ottenerla. La cruda verità, sempre amara, non piace alla democratica indipendente *Stampa* come già [illegible] occasione di notare in relazione ad altre mie.

«Alla nonnina [illegible] che chiede oggi alla scuola d'insegnare il rispetto e l'amore per il prossimo io rispondo in qualità d'insegnante da ventitré anni, vedova e madre di tre figli maschi. Tutta la scuola, dalla primaria alla superiore, appoggia il suo insegnamento sopra i due precetti evangelici dell'amore verso Dio e ver il prossimo. Purtroppo, ciò che la Scuola fa per i giovani che la frequentano, viene in gran parte distrutto oggi dalla dilagante stampa a fumetti, dalla letteratura pornografica e soprattutto dal cinematografo. Mezzo funesto quest'ultimo per le sue rappresentazioni, al vivo, della violenza. Le passioni nelle loro forme più bestiali, il vizio nelle sue manifestazioni più aberranti, il furto, il delitto trovano qui esaltazione morbosa.

«Che cosa si fa contro queste piaghe? Nulla. Il Governo profonde miliardi (che non dà alla Scuola!) per sostenere i cinematografari di produzioni neo-realistiche, per fomentare il divismo delle svariate "vamps", per importare dall'estero films che rovinano l'animo dei nostri ragazzi!

«Ed ecco i fuggitivi dalle loro case, le traversine sulle rotaie, i furti di automobili, gli scassi, le rapine, gli omicidi. E l'amarissima ed autorevole voce del Presidente del Tribunale dei minorenni, che denuncia l'aumento della delinquenza minorile. E' inutile bendarsi gli occhi».

Matilde Revelli.

Un lettore ci scrive da Genova:

«Sono vecchio e ho assistito — nell'autunno 1918 — al pauroso diffondersi della spagnola, anche tra alcuni miei famigliari pur restando immune dal contagio.

«Data la diffusibilità della odierna asiatica mi chiedo se non via possibile evitarla con mezzi semplici, che valgano ad uccidere il germe, colpendolo con sostanze esterne di facile uso.

«Ad esempio certi profumi, certe polveri aspirate dal naso, non bastano forse ad uccidere il microbo, prima che esso insorga con la sua virulenza? E l'alcool non è un buon disinfettante [illegible], per il viso, le mani, ecc.?

«Al tempo della "spagnola" si è osservato quanto [illegible]: le chiese, i cinema, i treni affollati, caffè, ecc. sono tutti ambienti carichi di germi. Le pile di acqua santa nelle chiese, ove i fedeli intingono le dita per farsi poi il segno della croce, se non sono sterilizzate con disinfettanti, possono essere infettive.

«Io ho visto che a stare a stomaco *leggero*, si evitava di solito l'insorgere del male. La frequente pulizia dei denti, delle mani, del viso, [illegible] tutte buone precauzioni.

«Da abolire, io penso, le strette di mano, i baci, le visite agli ammalati. Allora si insisteva, da alcuni medici, sull'applicazione di salassi e di sanguisughe agli ammalati gravi, sulla somministrazione di purganti leggeri ai non ammalati. Non sarebbe bene riesaminare quei vecchi rimedi?».

Aldo Previtali.

I sei bimbi Delli Santi

Ecco le offerte ricevute ieri:

Un gruppo di impiegati L. 20.000; Un biellese (Cagliari) 10.000; Edgardo 300; Coniugi Piscaria 2000; Aguireri 1000; N. N. da Milano 5000; Una mamma 1000; In memoria dei defunti R. M. 1000; N. N. 1000; Francesco 1000; Marino 1000; Dott. Baldacchino 1000; Anna e Wilma 1500.

In memoria dei nostri cari Previsano Florian 2500; Rosa 500; Il piccolo Leonardo 500; Adolfo 5000; N. N. 500; A. G. 1000; G. G. 1000; D. R. C. 1500; In memoria del dott. Nino 1000; B. Sabi (Biella) 1000; N. N. 1000; Nino Luigia e Graziella R. 5000; Un lettore da Brescia 500; Carlo Alberto Tura (Torino) 3000; Una lettrice di Pietraligure 1000; N. N. 3010.

Totale L. 73.110 - Totale precedente L. 861.400 - Totale generale L. 935.170.

A Moncalieri: pietosa fine di un giovane di 18 anni

A 15 giorni dalla morte del padre uno studente si uccide con la moto

Si scontra con un altro motociclista e compie un volo di 8 metri - Morto alle Molinette - Nello stesso ospedale aveva perso il padre stroncato da emorragia cerebrale - Un'auto sfasciata e un tram fuori dai binari

Uno studente di 18 anni è morto ieri sera in un incidente stradale fra Torino e Moncalieri. Alle 22,30, da piazza Benzasi imboccava corso Roma, in direzione dell'abitato di Moncalieri, lo studente Oreste Massari, abitante in via Oddino Morgari 3, a bordo della sua «Vespa».

All'altezza del n. 72 e cioè quasi all'angolo di via Zara, una «Iso» a bordo della quale vi erano due uomini lo precedeva di una decina di metri: d'improvviso la «Iso» svoltava a sinistra, in via Zara. Il Massari frenava disperatamente, ma non riusciva ad evitare la collisione. La ruota anteriore della «Vespa» picchiava con estrema violenza contro quella posteriore dell'altra motoleggera. Lo studente sbalzato di sella compiva un volo di quattro o cinque metri e ricadeva pesantemente sull'asfalto. Anche gli altri due rotolavano a terra.

Il Massari si rialzava quasi subito e fra lui e i motociclisti della «Iso» sorgeva una breve ed animata discussione: affermava il Massari che essi non avevano segnalato tempestivamente il cambiamento di direzione, reagivan quelli sostenendo il contrario. Ma poi la disputa cessava e i due risaliti sulla loro motoleggera si allontanavano; nell'incidente non avevano riportato che qualche ammaccatura di nessun conto.

A sua volta lo studente faceva per risalire sulla «Vespa», ma ad un tratto i passanti lo scorgevano barcollare, portarsi le mani alla testa e afflosciarsi al suolo. Si fermava un automobilista, il signor Domenico Boito, abitante in via F. Braccini 62: egli raccoglieva a bordo il ferito e lo trasportava rapidamente alle Molinette. Dal «pronto soccorso» il ragazzo veniva trasferito nella Clinica neurologica, ma qui decedeva poco prima di mezzanotte per frattura della base cranica.

Sul posto si recavano sottufficiali ed agenti della Polizia Stradale che interrogavano numerosi testimoni. Con l'ausilio dei carabinieri di Moncalieri la Stradale riusciva in breve ad identificare i due motociclisti scontratisi col Massari: Vincenzo Squillace di 33 anni, domiciliato in via Feletto n. 56 e Raffaele De Fiore di 36 anni, via Zara 15. I due si limitavano a ripetere di avere svoltato a sinistra dopo di avere effettuato il regolamentare segno col braccio: erano rimontati in sella ed erano ripartiti avendo visto il Massari in piedi che parlava e si muoveva normalmente, in apparenza del tutto incolume.

Nel frattempo il fratello del Massari, Renato di 24 anni, impiegato alla Fiat, impressionato per la sua prolungata assenza usciva di casa e andava a chiedere notizie agli amici. Nessuno era in grado di dare informazioni utili. Rientrava e mentre rispondeva alle ansiose domande della madre squillava il telefono. Era un agente di polizia, il quale avvertiva che il giovane Oreste era rimasto vittima di una disgrazia e si trovava alle Molinette in gravi condizioni. Subito il Renato si precipita all'ospedale e di lì a pochi minuti, non resistendo all'attesa, lo seguiva la madre. Alle Molinette apprendevano che il ragazzo era morto. Al tragico annunzio la povera signora si accasciava svenuta.

E' un destino avverso che si accanisce sulla famiglia Massari. Il padre signor Teodoro era titolare di una delle più antiche coltellerie di Torino, in via Nizza 43.

Quindici giorni fa era in negozio, proprio in compagnia del figlio Oreste che durante le vacanze aveva l'abitudine di andarlo ad aiutare: mentre stava riordinando una scansia, il signor Teodoro aveva appena il tempo di balbettare: «Mi sento male» e s'abbandonava tra le braccia del figlio terrorizzato. Con una macchina privata veniva trasferito d'urgenza all'ospedale delle Molinette ove quattro ore dopo il suo ricovero, spirava per emorragia cerebrale: al suo capezzale stravolto e singhiozzante era l'Oreste. Ieri sera per la prima volta il giovane era uscito in motoretta per prendere una boccata d'aria, dopo giorni di lacrime e di dolore.

— Ieri pomeriggio un'auto si è scontrata in piena velocità con una vettura tranviaria che a sua volta procedeva a forte andatura. La macchina è stata scagliata ad una quindicina di metri di distanza, il tram è uscito fuori dai binari: a parte i danni riportati dai due veicoli, il pauroso incidente si è concluso senza vittime.

Lo scontro è avvenuto in corso Regio Parco, pochi minuti dopo le 15,30. Dal capolinea situato di fronte al Cimitero generale era partita una vettura della 12ª linea. I passeggeri erano tutte donne: alcune tornavano verso casa dopo aver portato dei fiori sulla tomba di familiari, le altre erano operaie della Manifattura tabacchi che avevano terminato il loro turno. Il tram, guidato dal manovratore Narciso Corradino, aveva ormai acquistato velocità quando giunse all'incrocio di via Modena. Avendo la precedenza sugli altri veicoli che eventualmente provenissero da sinistra, il Corradino non si preoccupò di ridurre l'andatura. Dalla via Modena, cioè sulla sinistra del tram, sbucò all'improvviso un'«Ardea» targata Torino 19146. Al volante sedeva il proprietario, il ventisettenne Michele Demichelis di S. Mauro.

Anche la macchina arrivò all'incrocio a notevole velocità. Forse il pilota ritenne di poter passare prima che sopraggiungesse il tram, o forse non si [illegible] in tempo della vettura. L'urto fu violentissimo. L'«Ardea», colpita nel cofano, venne proiettata sul corso Regio Parco, quasi contro il muro delle case dirimpetto. Il volo, come abbiamo detto, fu di circa 15 metri. Per il contraccolpo, le ruote anteriori del tram uscirono dalle rotaie e la carrozza finì di traverso, sull'orlo della banchina rialzata.

Le passeggere furono sballottate paurosamente, ma se la cavarono con molta paura e qualche contusione. Il guidatore usciva dai rottami sbigottito ma quasi illeso.

Oreste Massari, 18 anni

Dai monti del Trentino sono arrivati 8 bimbi in cerca del padre scomparso

Il fuggiasco è un invalido con una pensione di 85 mila lire mensili - Immigrato, ottenne la residenza a Torino: e qui ora è stata mandata con foglio di via tutta la famiglia

Ieri sera un'autoambulanza della Croce Rossa ha deposto davanti al ricovero dell'Eca, in via Moncrivello, otto bambini spauriti. Insieme alla loro giovane mamma, sono da una settimana i protagonisti di una vicenda pietosa. Non hanno casa, il padre li ha abbandonati senza più dare notizie.

Undici anni addietro, Adriana Stoppa — nata a Doudelange nel Lussemburgo e oggi trentunenne — aveva sposato Lino Carmine Galliano, di 34 anni, nato a Santa Maria Capua Vetere. I genitori della donna sono veneti, risiedono ad Adria in provincia di Rovigo con una figlia nubile, Jolanda. Dal matrimonio della Stoppa con il Galliano sono nati otto figli: Sonia di 10 anni, Maria di 8, Fulvia di 7, Lidia di 6, Cinzia di 4, Linda di 2, Luigino di 19 mesi e Arianna, che ha visto la luce due mesi fa.

Il Galliano è un grande invalido dell'ultima guerra, riscuote ogni mese 85 mila lire di pensione. Qualche anno fa si era stabilito con la famiglia in un piccolo centro di montagna, Fai, provincia di Trento. La pensione sarebbe stata sufficiente a mantenere i due coniugi e i loro bambini, tanto più che in quel paesino alpestre la vita costa meno che in città.

Tre mesi fa, il Galliano ha lasciato il paese e la famiglia senza dare spiegazioni, senza lasciare qualche biglietto da mille per sfamare le sue creature. La moglie stava per dare alla luce l'ottava figlia, Arianna. La situazione era tragica. Pochi giorni prima che la Stoppa entrasse alla Maternità di Rovereto, da Adria giunse a Fai la sorella Jolanda. Si prese cura dei nipotini, tirando avanti con i pochi soldi di cui disponeva. Poi intervenne il Comune con un sussidio. Infine il Municipio forniva alla donna un foglio di viaggio gratuito per Torino, perché nella nostra città risultava avere la residenza il Galliano, essendovisi stabilito appena giunto nel Nord da Santa Maria Capua Vetere.

Adriana Stoppa accettò la proposta. Per due motivi: sperava di rintracciare il marito a Torino, dove inoltre risiede una cognata con la famiglia. Con gli otto figli e qualche fagotto, la donna partì in treno venerdì [illegible] alle 21. Arriva a Porta Nuova il mattino successivo, dopo 11 ore di viaggio faticoso.

Vanno a cercare l'abitazione dei parenti, che è in periferia. Il cognato si mette le mani nei capelli: vive con la moglie e due figli in due stanzette, come potrebbe ospitare altre nove persone? Accompagna la donna e i nipoti in Questura, per esporre la dolorosa vicenda. Il funzionario promette di cercare il disumano marito e padre, ma consiglia di rivolgersi all'Eca per ottenere una sistemazione. In via Moncrivello non possono accogliere la donna e i suoi otto bambini. In via eccezionale, il regolamento consente di ospitarli per una notte. Purché l'Ufficio di Igiene rilasci un documento dal quale risulti che gli otto bambini non hanno malattie contagiose.

Un'ambulanza della Croce Rossa trasportò ieri sera le sei piccole e i due fratellini all'ambulatorio di via San Domenico. Sono tutti sanissimi, robusti, solo un poco tristi per l'odissea che si trascina ormai da una settimana. Terminata la visita, con la stessa ambulanza sono stati portati in via Moncrivello per trascorrervi la notte. Di qui, più tardi sono stati trasferiti in una locanda per interessamento della Questura.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 21,8
MINIMA + 14,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. [illegible] + 18,5; umidità 68 %; pressione 745. Cielo semicoperto. Previsioni: Tempo in complesso buono. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +21,1; min. +14,5; media +18,5.

Trattative alla Lancia per un premio aziendale

Alla Lancia la commissione interna si riunisce oggi per decidere l'azione sindacale da intraprendere a sostegno delle richieste economiche avanzate in sede aziendale. Intanto la segreteria della U.I.L. comunica che ha ricevuto, in un'assemblea tenuta ieri, «mandato di proseguire con la direzione della Lancia le trattative per determinare l'entità del premio promesso dai rappresentanti dell'azienda».

— 1400 operai del «Lanificio Italiano» di Orbassano (ex-stabilimenti Furrino) hanno ieri effettuato uno sciopero per sollecitare il pagamento di alcuni arretrati. Nel pomeriggio è stato raggiunto un accordo: entro il 9 settembre sarà pagato il 50% degli arretrati; entro il 30 settembre è assicurato il saldo delle somme rivendicate dalle maestranze.

STATO CIVILE

Matteotti Giuseppe, anni 50, via Cuneo 30; Gallarati Angela v. Filato, a. 79, v. Marco Polo 7; Piazza Giuseppe, a. 77, v. Michele Lessona 65; Farina Luigina, anni 71, c. Reg. Margherita 206; Albino Guglielmo, a. 55, v. Silvio Pellico 12; Carello Pietro, a. 69, strada Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: Braghi Arturo, a. 75; Vessa Anna in Tenerilli, a. 56; Castellotti Amalia, a. 49; Vertole Ornella, a. 33; Laverini Giovanna v. Noria, a. 87; Messina Giuseppe, a. 88; Accomasso Michelangelo, a. 71; Bramante Giovanna in Venturino, a. 70; Vellano Vittorio, a. 82; Prato Angela v. Perrone, a. 78; Squasso Cesare, a. 71; Tosi Elisa in Marchetta, a. 86; Nigra Biagio, a. 77; Nicola Ettore, a. 38; Oggero Maddalena v. Maimento, anni 81.

Morti 31 - Nati 41 - Matrimoni 30

Minorenni rubano un'automobile e tentano l'assalto a una cassaforte

Negli uffici municipali di via Cecchi - Forzate quattro porte, non riescono ad aprire il forziere e cercano di asportarlo - Traditi dai rumori, fuggono con l'auto prima che giunga la polizia

Una banda di ladruncoli ha tentato l'altra notte di saccheggiare la cassaforte di un ufficio municipale. Non vi sono riusciti, e sono stati costretti a fuggire sulla «1100» con la quale erano giunti sul posto. La macchina, con tutta probabilità, era stata rubata poco prima di attuare il «colpo».

L'ufficio si trova in via Antonio Cecchi 17, dove ha sede il «servizio raccolta rifiuti»: una piccola palazzina, affiancata da ampi depositi. Gli svaligiatori si sono muniti di picconi e scalpelli prelevandoli dagli stessi magazzini, in cui si erano introdotti scavalcando un cancello alto quasi 4 metri. Per arrivare all'ufficio del dirigente, che è il geom. Dansei (in questi giorni assente perché in ferie) gli sconosciuti hanno forzato quattro porte, rompendo le serrature a colpi di piccone. Finalmente si sono trovati nella stanza dove è situata la cassaforte, murata nella parete e che misura 40 centimetri per 30. Nella scrivania del geometra, c'era la chiave del forziere. I ladri l'hanno trovata, ma non sono riusciti ad aprire lo sportello perché non conoscevano la «combinazione». Allora hanno deciso di rompere il muro e portar via la cassaforte. Ignoravano che in ogni caso la loro fatica sarebbe stata sprecata: nella cassaforte non sono mai depositate somme rilevanti, l'altra notte conteneva meno di duemila lire.

Il rumore prodotto dagli ingenui malviventi svegliò alcuni inquilini della casa dirimpetto. Insospettiti, avvertirono il custode dei locali municipali, Lorenzo Andriano, che abita in una casetta attigua ai capannoni. Il custode scopriva nei magazzini le tracce dei ladri e telefonava alla Celere. Quando la camionetta accorse sul posto, gli sconosciuti avevano già fiutato il pericolo e, balzati su una «1100» che li attendeva in via Cecchi, si erano dileguati. Qualcuno che li vide dalla finestra, ha dichiarato alla polizia che si tratterà di giovani sui 17-18 anni, forse anche meno.

— L'ambulante Antonio Piras, abitante a Venaria ha denunciato ai carabinieri di Ciriè di essere stato derubato del portafogli contenente 73 mila lire. Il furto è avvenuto mentre il Piras dormiva in un fienile nella borgata S. Martino di Ciriè.

Novanta libri licenziosi sequestrati dalla polizia

Da qualche giorno era stato segnalato alla squadra del buon costume della questura un signore sulla sessantina, alto, distinto, elegante, con i capelli candidi e gli occhiali cerchiati d'oro: il signore diceva d'essere un professore e avvicinava i librai offrendo loro libri di greco e di latino; ma subito dopo tirava fuori da una borsa fasci di pubblicazioni pornografiche, disposto a venderle in blocco o a volume, ma sempre a prezzi altissimi. Il brigadiere D'Onofrio effettuava numerosi appostamenti e alla fine, ieri mattina, fermava il «professore» in via Garibaldi e lo identificava immediatamente per il 62enne Amilcare Storetti, da Venezia, già arrestato e condannato per commercio di libri osceni. Nella pensione ove alloggiava, gli agenti sequestravano più di novanta romanzetti licenziosi. Lo Storetti che si è difeso affermando «In qualche modo bisogna pur campare...» è stato invitato alle Nuove.

La voce di Caruso per i vecchi di Frabosa

Tre vecchietti che abitano a Frabosa, in una casa isolata e senza luce elettrica, hanno chiesto a "Specchio dei tempi" una compagnia per le lunghe sere invernali che trascorrono intorno al lume a petrolio; un grammofono di quelli che usavano un tempo, o molle. «Ci sarà forse chi ce l'ha e non l'utilizza, a noi farebbe tanto piacere». La richiesta è stata subito accolta e parecchie offerte sono giunte al giornale. Abbiamo accettato la prima e ieri abbiamo provveduto a ritirare dalla signora Ferrara, abitante in via Cantalupo 20, il dono per i tre vecchietti. Al grammofono la lettrice ha aggiunto una cassetta con una trentina di dischi. Per le serate dei tre vecchietti canteranno Caruso e Titta Ruffo, Schipa e Toti Dal Monte, C'è anche qualche vecchio valzer, qualche canzone di trent'anni fa.

Spettacolo pirotecnico. — In occasione della celebrazione del centenario del Traforo del Fréjus, il Comune organizza per domani alle ore 22 al Monte dei Cappuccini uno spettacolo pirotecnico.

I fiori del tempo

Vi sono dei vecchi nei quali la vecchiaia stessa pare, ed è, una virtù, una condizione privilegiata, un modo di essere più largo e libero, e privo dei limiti, dei complessi, degli errori, dei pudori, delle incertezze della giovinezza. Sciolti dalle cure particolari, dai sensi e dai desideri, o raffinati sensi e desideri fino a una quintessenza intellettuale, sembra che essi stiano impassibili su un'altura, e di lì guardino e comprendano. E c'è per questo in essi una sorta particolare di dolcezza: una dolcezza non sentimentale, non debole, ma quasi fisica e visibile, come un carattere comune difficile a definirsi in parole, ma intuibile tuttavia a un primo sguardo: un qualche cosa che è nel gesto, nell'occhio, una impenetrabilità comprensiva, intoccabile e fraterna, una specie di moderata certezza dell'essere: come se, sganciati, per averlo vinto, dal tempo dell'orologio, navigassero liberi nella durata, e partecipassero naturalmente, in ogni irripetibile istante, della infinita contemporaneità.

Questo carattere lo si vede all'aspetto, forse a una luce particolare, che non brilla, non scintilla nello sguardo, ma pare illumini opaca, a una spenta bianchezza della pelle che ha il colore delle antiche terre abbandonate, a chissà quanti altri quasi impercettibili segni, che si dispongono tutti insieme in una sorta di atmosfera appariscente, che fa immaginare fosse reale anche l'aureola dei santi. Alcuni hanno questo carattere così nobile anche senza essere ancora veramente vecchi: alcuni lo portano con sé fin dalla nascita, e forse sono proprio essi che più giustamente raggiungono, senza inciampare per strada, quella tarda età che era ad essi da sempre destinata. E' questo carattere, o questo insieme di caratteri, che mi fece sembrare somiglianti tra loro, quando io li conobbi, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, due uomini, per ogni altro riguardo, e anche per età, diversissimi, Arturo Toscanini e Charlie Chaplin. Questi vecchi conservano intatta, o quasi (e forse talvolta aumentata e raffinata), l'energia vitale che hanno per tanto tempo, per tanto volgere di anni e di vicende, portato in sé, e speso senza risparmio: la loro solenne vecchiezza ne è il frutto. La loro prima qualità, quella che li distingue dal volgo giovanile, è dunque il coraggio: alti e distaccati guardano fraterni le cose.

Parlavo, l'anno scorso, con uno di questi vecchi, l'architetto Frank Harold Wright, che porta come verdi foglie su un tronco diritto i suoi 87 anni, e veste con le fogge di un pioniere puritano, con una catena d'oro a tracolla sotto i lunghi nastri annodati della cravatta di seta. Mentre posava per me nel mio studio, e il ritratto rapidamente prendeva forma, ed egli volgeva attorno gli implacabili e pungenti occhi da uccello, gli chiedevo degli illustri architetti che egli aveva conosciuto nel corso della sua lunghissima vita. Di tutti dava una qualche definizione epigrammatica e definitiva, come lo scritto di una pietra tombale. Li aveva amati, ammirati o disprezzati, questi suoi contemporanei perduti? Quelle passioni, che c'erano certamente state, non apparivano più. «Li ho visti venire: una stretta di mano, e sono scomparsi», diceva il vecchio, infallibile testimone e impietoso giudice. Del rumore e della gloria non restava che la nuda verità sepolcrale.

Uno stesso modo di verità scarna, assoluta e disinteressata, espressa col tono testamentario dell'epigrafe, ho ritrovato in questi giorni nello scritto recente di un altro vecchio di alta vecchiaia (degno, come un elegantissimo Catone, «di tanta reverenza in vista / che più non deve a padre alcun figliuolo»), Bernard Berenson, che, giudicando di quanto ci dia di conoscenza del mondo, e di speranza, e (per usare i suoi termini), di *piacere*, di gioia, di capacità di vedere la natura e le cose sotto l'aspetto dell'arte (cioè fuori della confusa barbarie, nella forma umana della libertà) la migliore arte astratta contemporanea, dopo averla paragonata a quella dei più oscuri periodi di maggiore disgusto della vita e di disperata decadenza, all'arte dello stile «merovingeo» o «lombardo» o «croato», scrive sulla sua pietra funebre la sentenza: «Nulla, nulla, assolutamente nulla».

Certo, a questa affermazione dell'antico saggio, mi par già di sentire le strida e lo scandalo di tanti vecchi giovinetti, critici e filosofi, che, forse per simulare a se stessi (o umana debolezza!) una fresca gioventù, cercano di fermare il tempo correndo dietro ogni sua ora, a ogni sua ombra, a ogni moda, e ogni moda di moda; e il loro agitarsi di fronte a tanta perentoria e tranquilla assolutezza di giudizio; e le facili confutazioni, e le altrettanto facili accuse di estetismo, o di edonismo, o di materialismo, o quante altre si voglia, nei termini di una più o meno corretta terminologia crociana. Ma anche Benedetto Croce, a un certo momento, era diventato un vero vecchio, simile, almeno in parte, a questi vincitori del tempo, di cui parlo; e, verso il finire della sua vita, lasciata da parte l'asprezza delle contese teoriche, aveva scritto proprio del Berenson un elogio, che era un atto di naturale solidarietà nel tempo provetto, il riconoscimento di una comune altezza di visione, malgrado le differenze fondamentali di impostazione, di indirizzi e di interessi.

La condanna espressa da Berenson nasce e deriva da una semplice meditazione su un mazzo di fiori, che lo portano a pensare al valore conoscitivo dell'arte, al modo come essa ci insegni a vedere e a vivere, a godere del piacere dei sensi e del valore della libertà. Sono cose evidenti, se l'espressione è la forma e la realtà dell'esistenza delle cose, che non sono reali, né conosciute come reali, se non espresse: onde l'obbiettività dell'arte, e il suo valore universale. Il giudizio che egli ne deriva sulle forme astratte dell'arte contemporanea, è reciso, e amaro, e perentorio: ma non interbidato da alcuna nebbia di sentimenti. E' la limpida e lontana visione, l'immagine che si forma nell'occhio del postero. (Un vecchio antico, non sentendo gli impulsi del presente, la sua volontà di affermazione esclusiva, la sua necessità vitale e mortale di distruzione e di autorivelazione, né le sue angosciate debolezze, è un postero, per il quale gli effimeri assoluti sono diventati una verità relativa; e per lui la mosca sul vetro della finestra, che, vista troppo da vicino, copre all'occhio la montagna, torna a non essere che una piccola, nera, semplice mosca).

L'arte che egli condanna è certo al di qua dell'esistenza, e non vive nella libertà: è (quando sia originale, e non un semplice prodotto meccanico di imitazione o di gusto) il grido e il segno di una frattura, di una impossibilità di raggiungere il reale; l'annaspare drammatico di un naufrago che cerca invano di raggiungere una riva, e si dibatte nelle nere acque, e non riesce a poggiare i piedi sulla terra, e camminare. C'è un patetico di questo dibattersi (quando esso è vero), e anche un modo nobile di eroismo (e una disgustosa volgarità quando quell'affogare è simulato, e l'angoscia è finzione, e l'impotenza è un vanto o un gusto pervertito o interessato). Ma certo, se l'arte ha valore di esistenza, se essa dà forma e nome alle cose, la parola antica del vecchio ha il valore assoluto di una sentenza: «Nulla, nulla, assolutamente nulla». O fredde trombe del giudizio, arida e vera voce del tempo reale, per un'arte che è tutta nel suo tempo, che è fatta soltanto del suo breve, astratto, fuggevole tempo!

Carlo Levi

— UN FILM MESSICANO SULLO SCHERMO DEL LIDO —

L'attrice giapponese Joko Tani Kawakita giunta al Lido va firmando numerosi autografi

Le cupe violenze de "I selvaggi"

Il regista non è giunto all'orrore profondo e remoto del dramma, al segreto tenebroso degli animi; si è limitato ad accentuarne gli aspetti esteriori con tale, insistita concitazione da toccare il ridicolo

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 30 agosto.**

Fino a non molto tempo fa si guardava alle cinematografie più o meno minori con indulgenza e speranza. L'indulgenza era sempre doverosa, di fronte a evidenti modestie di mezzi, soprattutto tecnici: e la speranza era sempre legittima, di fronte alle indubbie possibilità di qualche sorpresa, o addirittura di una rivelazione. Una parola nuova poteva essere detta da un nuovo temperamento di regista, sia pure soltanto da una promessa di temperamento; e avrebbe potuto farsi udire malgrado quelle modestie pratiche, tecniche, suggerita invece, o persino suscitata, anche da ambienti cinematograficamente inediti. Non c'è stata infatti quasi Mostra del Lido che non ci abbia offerto una di tali sorprese, cominciando con la vera e propria rivelazione, nel 1934, di quello che era allora il cinema cecoslovacco.

Ma da qualche anno le varie cinematografie si sono come allineate su di un piano tecnicamente press'a poco uniforme. Non ci sono quasi più alti e bassi, come fattura sommaria ed esteriore del film; c'è come un *comfort* tecnico medio, che si può agevolmente ritrovare di paese in Paese. Specialmente nel dopoguerra si sono attrezzati studi un po' dovunque; e, dovendo attrezzare dei nuovi studi, era logico che li si attrezzasse, anche se modesti, con alcuni dei mezzi più aggiornati. Si è così avuto, a poco a poco, come un medio *standard*, corrispondente a un innegabile appiattimento della produzione complessiva. Se produrre un film tecnicamente corretto è oggi da tutti ritenuto indispensabile, costa però parecchio, e si direbbe che di giorno in giorno debba costare sempre di più. Perciò limitazioni e cautele d'ogni genere di fronte a eventuali tentativi nuovi; e tali limitazioni e tali cautele si fanno forse soprattutto sentire nelle cinematografie minori, le quali, pur di allinearsi e mantenersi su quello *standard* tecnico, si sono imposte e si impongono non piccoli sforzi, che in parecchi casi impegnano tutte le energie disponibili. Il rinnovamento dei «quadri» si fa allora più lento; si tende a non uscire dal seminato; si preferiscono temi che possano apparire forti, robusti, tali da solleticare anche i più distratti; e codesti calcoli, il più delle volte, sono poi smentiti dai fatti.

E' su per giù il caso del messicano Rafael Baledon, giunto alla regia dopo avere avuto alquanti successi come attore. Questo è il primo film d'impegno che dirige; e il soggetto, così come è stato allestito e farcito, non è certo uno scherzo. Pedro è un rozzo, un violento, un «selvaggio» in tutte lettere, così come può esserlo un irsuto Pedro Armendariz che si scateni, un po' urango, un po' galeotto appena evaso. E a codesto energumeno viene data in sposa una meticcia, Yadira. Un matrimonio senza amore, nozze sbrigative e bieche, Pedro vuole soltanto e al più presto un erede, per garantirlo ai suoi vasti poderi. I suoi fratelli sono Jaime, non pensa che alla caccia, e Pepeto, un povero deficiente, che basisce per la cognata. Ma Yadira se la intenderà con Jaime, Pedro sorprenderà i due amanti, scatenerà la sua ira tremenda, dalla quale la madre salverà Jaime inducendolo ad allontanarsi, mentre Pedro sfogherà il suo odio su Yadira. Per difenderla, Pepeto punta un fucile e uccide Pedro. Ma il fucile è di Jaime, e sarà questi a essere accusato di omicidio. Pepeto non si rende quasi conto di ciò che ha fatto, invano Yadira lotta per salvare Jaime. E' lo stesso Jaime a non volersi difendere, di tutto si sente ormai l'unico e vero colpevole, non firma, dopo la prima sentenza, un ricorso. Non lo firma nemmeno sua madre, dice che quello è stato come un giudizio di Dio, e Jaime va alla forca.

Perché un drammaccio del genere potesse giungere a un orrore remoto e profondo, richiesto da cupi travolgenti istinti, e concluso da una loro ineluttabile condanna, sarebbe stato necessario che ogni pagina fosse scandita da un regista che dall'esterna violenza dei fatti sapesse giungere ai più segreti e tenebrosi moti degli animi. Il Baledon si è invece impensierito di dare alle sue sequenze ritmi concitati ed esagitati, credendo di trarne effetti assai appariscenti; e, quando gli è andata bene, è caduto nello pseudo-drammone per arene molto affollate. Quando invece gli è andata male è caduto nel grottesco, per un suo tenace e deliberato voler insistere, caricare, sottolineare. Quando poi gli è andata malissimo è caduto nel ridicolo, anche oggi, nei più truculenti momenti, sono esplose nella sala non brevi risate. Insomma, per la Mostra, un'altra battuta d'aspetto. E' già la quarta, su sei serate; vogliamo sperare che possa essere l'ultima.

Ma prima di concludere queste poche malinconiche note, non si può trascurare un preciso rilievo. Il titolo del film è *I selvaggi*. Il soggetto è tratto da un romanzo di Artzybachef, dove i «selvaggi» sono alcuni di quanti trasformano la religione in superstizione. E invece qui, con una disinvoltura quasi unica, si vorrebbe, per toni e impasti, sfondi e chiaroscuri, accenni e non accenni, trasformare la superstizione in religione, e come tale renderla accetta. Chi non ha materialmente commesso un fatto può sentirsene moralmente colpevole, può quindi volere espiare; ma che un tribunale di uomini, esattamente sapendo come si sono svolti i fatti, faccia sua la tesi opposta, arrogandosi a interprete di una superiore giustizia divina, mi sbaglierò, ma tutto ciò mi sembra piuttosto blasfemo. E allora, fra quei diversi energumeni, l'unico personaggio umano appare quello di un modestissimo avvocato da villaggio, il quale fa inutilmente sentire la sua parola, la sua protesta.

Mario Gromo

Il cappellino di frutta dell'attrice brasiliana

Cosetta Greco in pena e l'ilare successo di Silvana Pampanini

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 30 agosto.**

L'orizzonte, che era povero e deserto fino a ieri, si è improvvisamente popolato, in questa fine settimana. Sono arrivate alla ribalta del Lido una pariglia di giapponesine, ma senza kimono, e due attrici indiane, avvolte in lunghi scialli violacei, alte sui sandaletti d'oro. E' arrivato André Cayatte, con dodici valige e la moglie. E un'attrice brasiliana, Cleo Teresa, che si aggira per gli ambulacri dell'albergo Excelsior in costume nazionale: un lungo abito bianco e una colorita tempesta di perline di vetro, ori e lapislazzuli alle braccia, al collo e alle orecchie.

Usualmente non la si vede col copricapo; e se ne capisce il perché. Il copricapo è chiuso in un paniere bianco, che una assistente di Cleo, segretaria e sarta *a latere*, le reca continuamente appresso. Quando la graziosa Leo vede spuntare una macchina da presa o un obbiettivo fotografico «permetio?» fa, rivolgendosi agli operatori. E li invita, con garbo, a sostare, per una posa che promette di essere proficua: dal paniere della sarta Cleo estrae il copricapo tenuto gelosamente segreto. E' un canestro di frutta; prugne mature dal color rubino, arance turgide, banane e un cesto di foglie verdi aguzze come spade. Così agghindata, nel pieno fulgore del suo costume, Cleo passeggia felicemente davanti all'obbiettivo, fa le riverenze e poi ripone nel cesto il suo cappello vegetale.

E' arrivata anche Cosetta Greco. Piega la sua testa orgogliosa di regina, quando parla di sé e della sua carriera. In cinematografo non le è riuscito di fare «il film proprio mio, quello che mi sarebbe piaciuto». Ha paura di aver sbagliato tutto; un amaro scontento la rode di continuo. Un ginepraio di ambizioni e di titubanze, di speranze e disinganni. Il teatro l'alletta. «Ma io sono pigra e un po' presuntuosa: per paura di non riuscire ho lasciato cadere tutte le offerte». Ed anche quella di Hollywood, che di lontano la invitava, ha lasciato cadere. «Preferisco restarmene qui, tra la mia gente e con i miei complessi. Dopo il matrimonio, mi sono allontanata dal cinema professionale: ma prima di lasciare lo schermo definitivamente, vorrei dimostrare di saper fare qualcosa di serio e di bello, di molto bello. Aspetto l'occasione per il mio film: la parte che mi si adatti, con il regista che sceglierò».

Sul mare, a cento metri da quest'anima in pena, diguazza la rotonda ilarità di Silvana Pampanini. Non ama l'incognito, perciò prima di arrivare si è preannunciata con telegrammi ai *fotoreporters* di fiducia. Ed ora i fotografi si sono impadroniti di lei. Le hanno infilato ai piedi gli sci acquatici, e se la trascinano in una veloce galoppata balneare, al guinzaglio d'un motoscafo velocissimo. Silvana è la beniamina della spiaggia e della folla che aspetta, la sera, l'arrivo delle celebrità al Palazzo del Cinema. Ella arriva facendo un buffetto agli strilloni dei giornali; si immerge beata fra la gente in delirio: un bacio agli avieri, una carezza sotto il mento al carabiniere di servizio; e per tutti un discorsetto al microfono. Annuncia che è a Venezia di passaggio, perché il cinema la chiama d'urgenza a Zagabria, per girare un film con Giuseppe De Santis, *La strada della valle*, tre mesi di lavoro; e poi altri tre mesi e anche più in Messico, dove interpreterà la parte del «più grande amore di Simon Bolivar», una donna *toda fuego*.

Il programma è bello: le dispiace soltanto — annuncia — starsene per tanto tempo lontana «dal mio caro, bel pubblicone». Sarà il nome, che suona gaio come l'eco d'una sonagliera, sarà l'aspetto di ragazzone ottimista e senza problemi, sarà che Silvana riesce insieme a godere i benefici di una lunga notorietà ed a tener lontani i segni degli anni che passano anche per lei; sarà infine per l'istintiva simpatia per la platea e per la maniera scanzonata che ha di prenderla: il fatto è che ogni sua apparizione, al Lido, è un successo personale.

Gigi Ghirotti

ALLA REALE ACCADEMIA DELLE ARTI DI LONDRA

Una strana mostra di ritratti

E' l'annuale esposizione estiva che aduna le figure e i volti di una inaccessibile società; uomini e gentildonne dell'alto patriziato, di gran censo, di gran nome; gente in vario modo illustre che diede all'Inghilterra una fisionomia che non è più quella attuale - Sembrano appartenere a un altro mondo, e sono invece vivi e operanti, e spiegano le incertezze e i dissensi di un paese travagliato da profonde riforme e vòlto al futuro

(Dal nostro inviato speciale) **Londra, agosto.**

Passando da una sala all'altra, con gli occhi sempre bene aperti, mi venne naturale pensare ad un certo punto: «Ma quanta gente si è data convegno; e quale collezione di onorabilità, di nobiltà, di ricchezza, di potere e di fama». Non mi trovavo ad un ricevimento in qualche grande ambasciata, ma stavo visitando l'esposizione così detta estiva, che ogni anno la Reale Accademia delle Arti organizza nel proprio palazzo di Londra. Chi ha la possibilità di trovarsi in Inghilterra nei mesi d'estate non dovrebbe mancare di vederla anche se poco o niente s'interessa di pittura perché il mio consiglio prende spunto da altre ragioni, che non sono artistiche.

Quanta gente, ho detto di aver pensato all'improvviso. Infatti, insieme con paesaggi e nature morte, si vedono centinaia di ritratti di nobili, di militari, di giuristi, di professori, di medici, di industriali, opere non belle né brutte eseguite da praticoni e da buoni dilettanti, che ripetono con scaltrezza o freddamente la lezione dell'arte ottocentesca. Mi fermo a questo giudizio, di carattere generale e sbrigativo, prima di tutto perché non sono critico e poi perché le mie impressioni vanno per un'altra strada. Queste impressioni, guardando i numerosi ritratti appesi, sono involontariamente di natura sociale, di costume, di psicologia e, persino, storiche in un compendio divertente perché inaspettato e, a modo suo, meraviglioso. Con gli occhi rivolti a queste pareti è subito possibile vedere quale forza abbiano la tradizione pittorica e la consuetudine nelle classi elevate per ragioni di sangue o di censo di tramandare la propria immagine con il nobile espediente del ritratto; e simili ritratti rivelano, in maniera genuina essendo involontaria, aspetti della vita inglese, che molti ignorano.

Ho avuto la sensazione che numerosi visitatori, vecchi gentiluomini un poco sordi accompagnati da anziane signore un poco incerte sulle gambe, andassero di sala in sala alla ricerca di amici o conoscenti; ed infatti, spesso, sentivo che l'uno segnalava all'altro qualche incontro e allora si fermavano parlando sottovoce: probabilmente riaffioravano alle loro menti aneddoti od episodi lontani, genealogie dimenticate o qualche malignità. Per certuni era proprio come ritrovarsi ad un ricevimento, dove tra tante presenze risapute ci sono anche quelle a sorpresa, che fanno sorgere spontanei gridi di compiaciuta meraviglia. Nella prima sala i signori e le signore Eric Williams, G.J.F. Knowles, John Davie con moglie, Susan Harris, Gordon Holmes, Jessie Ward, Joan Malleson, J.B.M. Booth, lord Roborough mostrano i loro volti di benestanti. Verrebbe voglia, vedendoli ritratti al vero, e veri, realisticamente esatti nelle rughe, nelle pelurie, negli abiti di rivolgere loro qualche parola convenzionale.

Andiamo avanti. Nella seconda sala la signorina Felicita North fa compagnia al signor Edward Grove, alla signora Helen Bentwich, al dottor Frank, a Norman Pricard, a sir Hugh Griffiths, alla coppia Baggett, alla signora Spencer Le Marchant. E' una fregola ritrattistica, che continua nella terza sala, dove c'è la aggiunta di qualche animale qualificato, come nel quadro che ha per titolo: «Sua Maestà la regina col cavallo Aureole e l'allenatore capitano Boyd-Rochfort». Segue un altro ritratto di persona insigne, quello del duca di Gloucester, maresciallo, Gran Priore dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme; e poi si dà di capo nel lord cancelliere Jowitt; e poi in Rose, Margot, Caroline figlie della contessa di Rocksavage; e poi nel molto reverendo Montgomery Campbell, vescovo di Londra; e poi in Christine e Christopher figli del signor Reid; e poi in lady Heyworth; e poi in Frederick Cresswell Pyman. Sto per smettere simile rassegna di nomi (che però continua per altre undici sale), ma non senza dire ancora qualche particolare.

Per non lasciare troppo misteriosi questi personaggi, ne illustrerò qualcuno. Il visconte Kilmuir mi guarda severo, imparruccato, tutto chiuso in un abito settecentesco; invece distratto e lontano, con occhi velati, con il viso ridotto come quello d'una mummia, mi guarda lord Howard di Gossop; dal canto suo, con enormi, folti, biondi baffi, un fiore all'occhiello, un abito di tal fantasia che soltanto un inglese può immaginare e portare, rubicondo mi sorride Harry Wheatcroft. Con quest'ultimo mi sembrava di aver fatto un incontro piacevole; ma proseguendo la mia visita m'imbattei nella rotonda faccia, tutta accesa di bel rosso, come penso debba avere un solido bevitore, la bocca carnosa nella quale s'infilza un sigaro del signor Joseph Stephenson ed a lui consegno la palma del più vivo ricordo.

Ho nominato soltanto una molto piccola parte dei numerosi personaggi riuniti su queste pareti per poter mostrare quali riflessioni si può andare visitando una mostra d'arte. Noi parliamo di una Inghilterra coraggiosamente travagliata da riforme sociali, desiderosa di trovare un equilibrio tra il passato ed il futuro, rivolta ad una ricerca di giustizia economica tra capitale e lavoro e, persino, animosamente protesa verso un controllo delle ricchezze personali. In realtà l'Inghilterra d'oggi è questa, come ho cercato di lumeggiare in altre occasioni ed essa si rivela all'osservatore straniero per superficiale che sia; ma visitando l'esposizione della Reale Accademia delle Arti si potrebbe provare qualche incertezza.

Su queste pareti, in una ritrattistica ad uso familiare, ma esposta al pubblico quasi per una nuance del signore verso la plebe, si vede rispecchiata una galleria di uomini che sembrano appartenere ad un altro mondo, mentre sono ben vivi ed operanti in quello d'oggi. I ritrattati stessi od i loro padri hanno collaborato nel dare all'Inghilterra, con le armi, con le leggi, con le imprese coloniali, con l'alta industria ed il grande commercio, con il potere che proveniva dalla ricchezza materiale, con le cariche pubbliche trasmissibili di generazione in generazione, una fisionomia che non è più quella attuale. Passando di sala in sala non avevo la sensazione di trovarmi in una mostra d'arte molto tranquilla perché accademica, ma in un museo di figurazioni sociali, che non sembravano trapassate ed antiche soltanto perché il taglio dei vestiti, il tipo di pettinatura o qualche altro particolare ricordava l'epoca presente. Sotto questa luce tutti quei volti di uomini e di donne, carichi di nobiltà o di denaro, di vecchie glorie o di sbiaditi ricordi storici, prendevano un tono patetico, quasi di commiato.

Di anno in anno la visita all'esposizione estiva della Reale Accademia delle Arti di Londra potrebbe mostrare l'effettivo andamento delle riforme sociali inglesi. Queste riforme, che presto si generalizzano nella media e piccola borghesia e nel proletariato, impastandoli in una stessa atmosfera ugualitaria, raggiungono lentamente le classi alte, mettendole in strettoie, che però riescono in gran parte ad eludere. Non vivrò abbastanza a lungo, e non sempre mi sarà possibile ripetere ogni anno la visita a questa esposizione, ma sono certo che essa rappresenta il termometro per una esatta e rapida valutazione della superstite presenza di un vasto mondo inglese, che il visitatore straniero non può vedere e che soltanto l'iniziato può conoscere.

Infine, per concludere, questa mostra che artisticamente lascia il tempo che trova, potrebbe rinfocolare nei conservatori molte speranze e dare ai progressisti molte delusioni. Visitandola lo straniero potrà visivamente rendersi conto perché l'Inghilterra, da qualche anno in qua, si trovi scossa da profondi ondeggiamenti. Se mi domandassero come mai, ad esempio, fu divisa al tempo dell'impresa di Suez e lo sia oggi di fronte all'Europa desiderosa d'un Mercato comune o, magari, davanti ad un giudizio sulla regina regnante, risponderei: «Visitate la mostra estiva della Reale Accademia delle Arti, osservate ad uno ad uno i ritrattati, che altrimenti non potreste mai vedere da vicino e, persino, immaginare. Ripensate poi a tutta la folla che incontrate sui treni, negli autobus, viaggiando nella provincia. Avrete una prima spiegazione, insieme facile e vera, del modo con cui le riforme hanno qua investito, là appena toccato, in altri punti nemmeno sfiorato quel che era la vita d'un tempo».

Enrico Emanuelli

SVOLTA NELL'ILLUMINAZIONE ELETTRICA

Il pannello fluorescente

La luce promana non da una limitata sorgente ma da una vasta superficie - Si potranno avere tendaggi con funzione di lampade, si potrà far sgorgare il flusso luminoso da pareti, porte, scale, tappeti, variandone anche a piacimento il colore

Tra non molto avremo un nuovo sistema di illuminazione elettrica; di esso già compaiono da qualche tempo nella stampa scientifica e tecnica anticipazioni e primizie. A dirla in breve, si sta preparando il pannello fluorescente. L'innovazione potrebbe essere importante, per un certo aspetto la più grossa che si ricordi nella storia della illuminazione. Difatti, a partire dalla torcia, dalla lucerna ad olio, e poi giù giù fino alla candela, alla lampada a petrolio, a gas, alla lampadina elettrica e poi al tubo a fluorescenza, fino ad oggi insomma, la sorgente di illuminazione è stata contenuta in uno spazio limitato: una fiamma singola, oppure una reticella o un filamento incandescenti, o ancora un tubo di breve diametro e lunghezza. Col nuovo metodo, la luce emanerebbe da una superficie estesa, da un pannello, come sarebbe il vetro di una finestra. Nulla vieta che di tali pannelli sia tappezzata tutta una stanza, con pareti e soffitti, o che la luce piova insomma d'ogni intorno; nulla vieta che, grazie alle versatilità delle materie plastiche, si studino addirittura dei tendaggi che abbiano funzione di lampade. E insomma, senza voler anticipare se un tale sistema sia migliore o peggiore dei precedenti, si propone agli esperti di illuminotecnica di studiare delle formule del tutto inedite. Se si fa il confronto con altri sistemi di illuminazione elettrica, questo presenta un'altra caratteristica allettante: la luce non si diffonde da un recipiente chiuso, sia pure il vuoto del bulbo della comune lampadina, sia l'artefatta atmosfera del tubo fluorescente; ma bensì da un corpo solido, pieno: il pannello, la lastra di vetro; che è una struttura molto meno fragile e meno soggetta a guasti.

Ma adesso conviene dire che cosa sia questo nuovo sistema. Il pannello luminoso si presenta come una lastra di vetro, la quale contiene però sparsa, nella sostanza di cui è fatta, anche una materia fosforescente. Questa lastra è coperta, su ciascuna delle sue facce, di uno strato conduttore; assomiglia cioè un poco a un elemento di condensatore: un isolante nel mezzo, il pannello, tenuto come un *sandwich* tra due lastre sottili conduttrici di elettricità. A queste si applicano i due capi di una sorgente di corrente alternata; per effetto del campo elettrico alternato si eccitano gli atomi della sostanza fosforescente contenuta nella lastra (in particolare i loro elettroni si abbandonano a frenetici va e vieni) e da questa eccitazione risulta luce. Il fenomeno è detto elettroluminescenza, il pannello si accende di una luminosità che si diffonde nell'ambiente dinanzi a sé. C'è quanto basta per fare la gioia e la disperazione degli architetti e dei decoratori di interni, che sempre sono alla ricerca di soluzioni nuove.

Che si possa generare luce a questa maniera fu scoperto più che vent'anni fa dal francese Georges Destriau; ma allora l'idea non ebbe séguito pratico perché la luce prodotta era così debole che appena si poteva scorgere, come un tenue chiarore, nel buio e quando gli occhi s'erano bene abituati all'oscurità. Ancora adesso il sistema incontra serie difficoltà ad entrare nell'uso pratico. E difatti, per ottenere una intensità luminosa sufficiente, bisogna adoperare o voltaggi o frequenze della corrente alternata più elevati dei valori comunemente usati negli impianti domestici. Bisognerebbe perciò introdurre nelle case degli apparecchi apposta per modificare opportunamente queste grandezze elettriche; e si deve aggiungere che il rendimento luminoso, e cioè la quantità di luce prodotta per unità di energia spesa, è tuttora — col pannello luminoso — piuttosto basso.

La tecnica moderna ci ha dato esempi di ben altre difficoltà felicemente superate epperciò si può fare credito a un futuro successo di questo sistema, almeno per certi impieghi. L'idea di fare sgorgare la luce come un flusso diffuso da pareti, porte, tende, scale, balaustrate, tappeti, cupole o altri elementi delle costruzioni o dell'arredamento è troppo allettante, e si può star certi che i tecnici non la molleranno. Tanto più che ci sono altre interessanti possibilità nel sistema: che il mezzo [illegible] ottenere luci di colorazioni diverse, a seconda delle sostanze fosforescenti introdotte nei pannelli: il rame dà del blu e dei verdi, il manganese tende al rosso. Si possono immettere in uno stesso pannello più sostanze fosforescenti diverse, ciascuna delle quali si accende a una data frequenza della corrente eccitatrice, di modo che, girando la manopola di un regolatore di frequenza, si può comandare da uno stesso pannello questa o quella luce colorata. Squisitezze che sicuramente in una casa d'abitazione [illegible] non sarebbero al loro posto; ma in un teatro, o esposizione o altro luogo pubblico, sì.

Didimo

La ribelle della haute couture

Coco Chanel va nel Texas a ricevere l'Oscar delle sarte

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 30 agosto.**

(s. v.) Coco Chanel, la meno conformista delle grandi sarte parigine, è partita in aereo da Orly per New York. Aveva un mantello rosso col collo di visone e, nel momento di salire a bordo ha detto che si sottopone volentieri alle fatiche del viaggio per vedere che cosa esattamente gli americani vogliono dalla *haute couture* francese.

La grande sarta è diretta a Dallas, nel Texas, dove il 9 settembre le sarà consegnata una placca d'oro in riconoscimento della sua influenza sulla moda mondiale. Il premio, che ha il valore di un Oscar della Sartoria, è accompagnato da questa motivazione: «Alla grande innovatrice che ha emancipato la linea femminile e ha per prima capito che i vestiti delle donne devono riflettere le abitudini di vita del XX secolo, che ha elevato i gioielli falsi ad un rango rispettabile. A Coco Chanel che non ha mai avuto paura di essere copiata».

Fra le altre benemerenze che la giuria americana ha riconosciuto a Coco, c'è quella di avere scoperto il *jersey*, le sottane pieghettate ed i *sweaters*.

IL LIBRO DEL GIORNO

Il piano di sopra

Il volume di novelle *Il piano di sopra* (Mondadori) di Remo Lugli, mantiene largamente le promesse del suo primo romanzo, pubblicato cinque anni or sono, *Le formiche sotto la fronte*: un libro aspro e asciutto, che traeva dalla sua ossessionante materia — la storia della pazzia ricorrente in una famiglia di contadini — un accordo dissonante, anche troppo prolungato. Nelle novelle pubblicate ora, le dissonanze si sono in gran parte risolte: e il discorso, senza perdere nulla di quella sua singolare asciuttezza, ha acquistato una maggiore duttilità espressiva, che bene si adegua alla ricchezza della tematica proposta.

Sono ancora, per lo più, i personaggi, tratti dal preciso mondo contadino del primo romanzo: e il paesaggio che li avvolge e, fino a un certo punto, li condiziona, è quello della campagna emiliana — vastissima distesa di campi a perdita d'occhio, corsa da lunghe strade assolate, su cui camminano interminabilmente i vagabondi. E vagabondi sono molti fra i personaggi cari al Lugli: gente che va, spinta da un inspiegabile impulso interiore, senza méta, e che si imbatte sempre, o prima o poi, nel mistero. Sono forse il simbolo dell'umanità vagante per le vie della terra cui sovrasta — dal «piano di sopra» — un destino misterioso ed impenetrabile che l'attira e l'atterrisce ad un tempo.

E tuttavia, questi personaggi del Lugli, braccianti, vagabondi, contadini, borghesi, sono bene individuati nella loro concretezza di persone vive: non si disperdono, cioè, nelle nebbie del simbolo, e quel senso di mistero che pur grava sulla loro condizione di uomini, non ne sfuma la nettezza del contorno né offusca la realtà contingente del loro passaggio sulla terra. I contadini sono veri contadini, e del contadino hanno il linguaggio ed i modi: quello che riguardava la piena del fiume, ad esempio, con il terrore che gli travolgesse la stalla colma di splendide mucche, sente ad un tratto il brivido dell'eterno, ma è immediatamente riassorbito dalle sue cure quotidiane; e i lavori dei campi, e le stagioni, e l'alito della notte, e il calore del sole meridiano, non appaiono soltanto in funzione dei segni zodiacali e del mistero che pure racchiudono, ma sono presentati nel loro preciso valore di fatto naturale e di fatica umana. Siamo così introdotti in un mondo, per lo più campestre, abitato da veri uomini, con i loro slanci verso l'infinito ed i loro terrori segreti, ed il senso riposto di una legge arcana che tutti li supera e tutti li domina, ma tuttavia bene ancorati alla terra in cui abitano.

Circola, in molte di queste novelle, una vena di ironia, sottile talora, molto scoperta altrove, che alleggerisce la tensione e indica, con discrezione, il giudizio dell'autore sui casi e sui personaggi. Ed i casi, narrati per disteso, o raccolti in rapidi scorci, non sono quasi mai arbitrari o gratuiti, anzi appaiono bene inquadrati in quel paesaggio di pianure o di colle, avvolti da un'atmosfera abilmente preparata, che presuppone nel Lugli una lunga sedimentazione di memorie e un travaglio non superficiale di linguaggio. Il risultato non è soltanto provvisorio: e, nei limiti del racconto, tanto più valido quanto più è breve, può dirsi quasi sempre positivo.

n. gr.

La via di comunicazione che romperà l'isolamento del Piemonte

L'autostrada Ceva-Savona grande arteria per il mare

E' l'ultimo settore della linea europea che, attraverso la Torino-Ivrea e i trafori alpini, costituisce lo sbocco naturale di Svizzera e Germania per il Mediterraneo

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 30 agosto.

Sulla carta delle future autostrade d'Italia, un piccolo segno indica il tracciato della Ceva-Savona lungo solo quarantun chilometro. Ma la importanza di questa nuova via è infinitamente superiore alla sua lunghezza: il solco che già si sta delineando tra le gobbe dell'Appennino è un colpo di bisturi che spezza finalmente l'isolamento del Piemonte, aprendo una grande moderna arteria di traffico verso il Mar Ligure, realizzando l'ultimo settore della grande linea europea che risalendo di qui per la Torino-Ivrea e i trafori alpini costituirà la naturale via di comunicazione fra Svizzera, Germania, Francia e il Mediterraneo. Via di eccezionale importanza per il traffico commerciale e soprattutto per il movimento turistico.

Le prime tracce dell'opera cominciano già ad esser visibili a chi percorra la strada di Cadibona: fianchi di colline intaccate dai *bulldozers*, viadotti che si alzano, gallerie che si aprono. Il colpo di bisturi attraverso la montagna è dato con fermezza, capacità, rapidità. Non son passati dieci mesi da quando il gen. Curreno, presidente della Società per Azioni Autostrada Ceva-Savona, firmò la convenzione con l'ANAS, e già si lavora a pieno ritmo, superando ogni ostacolo burocratico. Degli undici miliardi circa che la strada verrà a costare, il 22,6 per cento è a carico dello Stato il quale si è riservato però di versare tale quota di 3 miliardi e 600 milioni solo entro tre anni e cioè entro il 1960 quando i lavori saranno finiti. Questa particolare forma di finanziamento non porterà a nessun ritardo, grazie ai provvedimenti predisposti dalla Società concessionaria.

Immediatamente dopo la firma della convenzione, la direzione dei lavori (Divisione Costruzioni Impianti Fiat: ingegner Bonadè Bottino, coadiuvato dall'ing. Braggio) dava inizio agli espropri dei terreni — senza che si dovessero registrare particolari difficoltà con le centinaia di proprietari interessati — e agli appalti-concorsi per i vari lotti. Una autostrada larga dieci metri e mezzo senza contare il metro e mezzo di banchina, che corre per quarantun chilometro in terreno impervio senza mai superare una pendenza del 4 per cento e con curve dal raggio mai inferiore ai centocinquanta metri, impone una serie continua di viadotti e di trafori. Per quasi un quarto del suo percorso essa passerà infatti su ponti, per un decimo attraverso gallerie.

Uno dei ponti, quello sulla Bormida di Pallare, sarà lungo 807 metri; un altro in curva sul Rio Molinazzo, 275 metri; sulla Bormida di Millesimo, 350 metri; sul Quazzola, [illegible] metri e più di cinquanta metri dal suolo. Quanto alle gallerie, sono molte ma non lunghe: la maggiore è quella di Piona sotto Montezemolo (810 metri) seguita da quella del Pagliara (567 metri).

Opere di queste proporzioni devono sorgere in terreno impervio, scosceso, disabitato. «Quando mesi addietro venni a tracciare il percorso — mi raccontava un giovane geometra nel guidarmi a visitare i lavori vicino a Carcare — in una settimana intera incontrai due uomini soltanto». La società concessionaria ha dovuto costruire chilometri e chilometri di strade di servizio, impianti di sollevamento d'acqua, linee elettriche e cabine di trasformazione; le imprese appaltatrici han dovuto sistemare altre strade, preparar baraccamenti per gli uomini al lavoro che oggi son già un migliaio e che in primavera prossima toccheranno i tremila. C'è un'atmosfera pionieristica nei cantieri persi fra i boschi dell'Appennino.

L'autostrada ha inizio poco dopo Ceva — esattamente un chilometro prima di Priero — sulla destra della statale di Cadibona (che attraverserà poi quattro volte su grandi viadotti); ha quattro caselli a Roccavignale, Millesimo, Carcare-Ferrania, Altare; termina a mare a Vado Ligure in località Zinola, a due chilometri circa da Savona. In questo punto è previsto il raccordo con l'autostrada Genova-Savona quando finalmente l'ANAS l'avrà completata; la Società della Ceva-Savona ha già presentato il progetto per il vasto piazzale che sarà necessario per l'uscita e l'entrata delle macchine nelle tre direzioni: Piemonte, Genova, Imperia. Sarà quindi possibile andare da Ceva a Genova senza mai uscire da un'autostrada, e sarà inoltre sensibilmente facilitato il movimento in direzione di Alassio-Imperia-Sanremo in attesa che anche il problema dell'autostrada fino a Ventimiglia venga seriamente affrontato.

Quanto alla nostra Ceva-Savona, l'apertura al traffico — secondo le dichiarazioni dei dirigenti e le nostre impressioni dopo una visita al tracciato — avverrà entro i tempi fissati, se non con qualche leggero anticipo: i lotti dovranno esser consegnati dalle varie imprese nell'estate del '59, e nell'autunno — esattamente fra due anni — sarà ultimata con la sistemazione del fondo l'intera opera. L'autostrada è a sede unica anche se ampia (specie per un percorso di montagna) ma è fin d'ora previsto, studiato e predisposto un suo eventuale raddoppio appena le esigenze del traffico lo richiedano. C'è da augurarsi intanto che di qui al '59 anche l'ANAS faccia qualche cosa per migliorare il tratto Torino-Ceva curandone il fondo, allargando, migliorando il tracciato in maniera che — anche in attesa dei trafori alpini — il percorso Valle d'Aosta-Ivrea-Torino-Ceva-Savona possa convogliare traffico e soprattutto attirare un eccezionale flusso turistico.

Giovanni Giovannini

Accordo italo-svizzero per sfruttare il lago Ceresio

Luino, 30 agosto.

(c.) La stampa svizzera annuncia, con ampiezza di particolari, il raggiungimento di un accordo per la regolamentazione delle acque del Ceresio: risulterebbero pure già predisposti i piani necessari di finanziamento.

Il progetto, dovuto all'ingegnere Louis Perrin di Ginevra, permetterebbe non solo di sfruttare appieno le risorse idriche del lago, ma contribuirebbe alla regolarizzazione del livello delle acque anche in caso di piogge alluvionali. Senza pregiudicare la costruzione di nuovi impianti idroelettrici lungo il corso del fiume Tresa, che rimane l'unico fiume di scarico del lago Ceresio, e che si butta nel Verbano nei pressi di Luino, il progetto contempla la creazione di una condotta forzata del diametro di quattro metri e della lunghezza di sette chilometri che, partendo dalla borgata di Osteno, convoglierebbe le acque (con una caduta di 75 metri) fino ad una località posta tra Argegno e Colonno, nei pressi della riva del Lario.

La centrale elettrica verrebbe costituita da un gruppo termo-alternativo della potenza di 25 mila cavalli e l'energia da essa prodotta potrebbe far fronte al crescente fabbisogno in tutta una vasta zona compresa tra il Lago Maggiore e il Lario. La bellezza dei luoghi, di cui da taluna parti si teme il deturpamento, non verrà per nulla intaccata in quanto, stando al progetto dell'ingegnere ginevrino, sia la centrale elettrica che le condotte troveranno intera sistemazione sotterranea.

Il Sinodo valdese domani a Torre Pellice

Torre Pellice, 30 agosto.

Il Sinodo valdese, cui partecipano circa 130 persone fra pastori e rappresentanti laici delle varie comunità, oltre a numerosi esponenti e delegati delle Chiese protestanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e della Svizzera, avrà inizio domenica 1° settembre a Torre Pellice.

La funzione di apertura, che si terrà nel tempio valdese, sarà presieduta dal pastore di Pinerolo, dott. Ermanno Rostan. Sotto la sua presidenza saranno consacrati alla missione pastorale due candidati, i signori Samuele Giambarresi e Giovanni Scuderi. Il Sinodo si riunirà poi nell'aula della Casa valdese per procedere all'ordine dei lavori. L'indomani, nella stessa aula, il pastore Daniele Cielo, di Taranto, leggerà la relazione critica riguardante l'operato della Chiesa e del suo Consiglio direttivo, la Tavola valdese, nell'anno testé trascorso. Nei giorni seguenti saranno esaminati i vari problemi della Chiesa e degli ordini che da essa dipendono. I lavori del Sinodo avranno termine venerdì 6 settembre con l'elezione a scrutinio segreto del Moderatore, della Tavola Valdese e degli altri organismi direttivi.

Salvata da un giovane una ragazza che sta annegando

Albisola, 30 agosto.

La ragazza Maria Pia Giacobbe, residente ad Albisola Capo, ed altre sue amiche, si portavano oggi sulla spiaggia nei pressi del torrente Sansobbia e dopo alcuni giochi di sabbia si tuffavano in mare. La Giacobbe, che era la più grandicella fra tutte, volendo dare dimostrazione della sua abilità di nuotatrice, si allontanava assai dalla riva. Purtroppo però improvvisamente le mancavano le forze e dopo aver annaspato sull'acqua ed invocato aiuto scompariva fra i flutti.

Fortunatamente di ciò si accorgeva certo Baccino, milite della pubblica assistenza Croce Verde, di Albisola, che gettatosi in mare accorreva in suo soccorso e dopo non pochi sforzi riusciva a trarla a riva. La ragazza però aveva ormai perso i sensi e, se l'intervento del milite non fosse stato immediato, essa sarebbe certamente annegata. A mezzo di una macchina veniva trasportata d'urgenza in una clinica, dove i sanitari le praticavano la respirazione artificiale e le cure del caso. Dopo circa un quarto d'ora la Giacobbe si riprendeva.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: *Il conte Max*, di G. Bianchi - Al Reposi: *La storia del generale Houston*, di B. Haskin - Al Corso: *Il forte delle amazzoni*, di G. Marshall

Vittorio De Sica vent'anni dopo. *Il conte Max* è un rifacimento di quel *Signor Max* di Camerini, che presentato alla mostra veneziana del 1937, confermò le fresche doti dell'allora più giovane attore, che qui riappare con i capelli argentati e un po' in ombra, avendo naturalmente dovuto cedere la parte di protagonista. Al De Sica del 1937 si è sostituito il Sordi del 1957, e forse non senza significato poiché l'uno e l'altro corrispondono a un certo tipo di giovani delle rispettive generazioni, libero ciascuno di considerare quale dei due tipi, e quindi anche degli interpreti, sia il migliore. Nelle linee generali, la vicenda non è cambiata. Inebriato del «gran mondo», il giornalaio Alberto tenta di penetrarvi con la benevola ma non disinteressata protezione dello spiantato conte Max Orsini. Incoraggiato da costui, va in vacanza a Cortina dove, scambiato per il vero conte Max, non osa dissipare l'equivoco, e infatuatosi della bella e vacua baronessa Elena, la segue in Spagna e corteggia poi a Roma sotto le mentite spoglie. Nel frattempo, come giornalaio, ha conosciuto Lauretta, la governante della baronessa, e ha intrecciato con lei un idillio pur continuando, come conte Max, a frequentare Elena, lasciando che Lauretta creda in una straordinaria rassomiglianza fra il suo innamorato e lo spasimante della padrona. Facile la conclusione: il «gran mondo» si rivela ad Alberto come un'accolta di sfaccendati che viaggiano da un posto all'altro e cianciano soltanto di bridge e di parentele; e così, piantati in asso, piuttosto pittorescamente, i nobili amici, il giornalaio torna alla sua edicola portando con sé la più sincera Lauretta. Un po' fiacco e sbiadito, come è destino di tutti i rifacimenti, il film si regge su Alberto Sordi; sovente spassoso e su De Sica abbastanza contenuto. Li assecondano con garbo Anne Vernon, Tina Pica e gli spagnoli Susanna Canales e Juan Calvo (si tratta di una coproduzione italo-iberica). Il regista Giorgio Bianchi ha lavorato onestamente cercando di colorire il quadro con una più vivace pittura d'ambiente e qualche velleità di satira. Ma i tipi sono rimasti macchiette, la satira blanda ironia.

* *

Anche *La storia del generale Houston* («The first texan») può considerarsi un «remake» ripensando se non altro alle svariate volte che questo generale, con Davy Crockett, Jim Bowie, gli eroi di Alamo e gli altri artefici dell'indipendenza del Texas, sono comparsi sullo schermo. In questa edizione, in cinemascope a colori, conosciamo Sam Houston, dimessosi dalla carica di governatore del Tennessee in seguito a una disgraziata vicenda coniugale, al tempo del suo arrivo nel Texas, già in fermento per sottrarsi alla dominazione messicana. Dapprima riluttante, sebbene amico sincero dei cospiratori, Houston accetta poi il comando dello scarno esercito texano e lo guida alla vittoriosa battaglia di San Giacinto, in cui fa prigioniero lo stesso presidente del Messico, l'orgoglioso e crudele Santa Ana. Nella colorita descrizione della battaglia, il film, piuttosto statico e illanguidito dal consueto inserto sentimentale, riacquista un discreto vigore e permette al regista Byron Haskin di far mostra del suo buon mestiere. Joel Mc Crea è la nuova incarnazione del celebre generale: è pur sempre attore efficace e con lui non sfigurano la luminosa Felicia Farr, Jeff Morrow, Wallace Ford e gli altri.

* *

Il simpatico Audie Murphy è il protagonista del western a colori *Il forte delle Amazzoni* («Guns of fort Petticoat»), che egli stesso ha prodotto affidandone la regia all'esperto George Marshall. L'interesse s'accentra sulla strenua resistenza che una trentina di donne, assediate in un vecchio fortino del Texas, oppongono alle torme dei pellirosse in rivolta. Guida alla vittoria le intrepide virago, dopo averle assuefatte a una severa disciplina militare, un giovane ufficiale nordista, accorso in difesa della sua terra e accusato perciò di diserzione. Ne uscirà con la reputazione intatta grazie all'appassionata [illegible] delle sue soldatesse, che con il suo coraggio e la sua astuzia ha sottratto alle asce degli scotennatori. La battaglia contro costoro è il piatto forte del film, spesso divertente anche oltre le intenzioni, in cui il volto infantile di Murphy singolarmente contrasta con le fiere fisionomie delle moschettiere in gonnella (ma tra esse Kathryn Grant ristabilisce con la sua grazia l'equilibrio). Il pubblico, prevalentemente maschile, non mancò di sottolineare con cavallereschi applausi le fucilate che colgono il segno e i colpi di lotta libera con i quali le combattenti disarmano ed atterrano gli sprovveduti indiani.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (p. Bottesini, Barr. Milano): Comp. G. Bondi, 21,15 «Bela o brutt as spôsô tuta».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-883): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Campl. Scrivano.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi.
Danze Magenta 11: Domani ore 21. Ingresso 250 consumaz. compresa.
Danze (via Argentero 4): ore 21-24.
Gardea, Valsalice: 21-24 Borgione; servizio ristorante: telef. 60-912.
Gay Estivo: ore 21 Orch. Panichi.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood: 21 Orch. Summertime.
La Rotonda: ore 21 Orch. Loria.
La Serenella: 21 Miguel-Vasquez.
Lutrario: ore 21 Orch. Ferraris.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 16 la studentesca; 21 gran serata Orchestra Canaro.
Piscina del Sole, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 21 danze.
Rosso Danze (Barca): ore 21.

S. Giorgio, Rist. danze Valentino: Complesso «I 4 del Muretto».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mondo senza fine» H. Marlowe, N. Gates, Scope col.
Astor (loc. fresco, aria condiz.): «Quattro morti irrequieti» colori. B. Crawford, C. Trevor, V. Gibson.
Corso: «Il forte delle amazzoni» Audie Murphy, C. Grant, technic.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «Dottore a spasso» Dirk Bogarde, Muriel Pavlov, D. Sinden. VistaVision eastmancolor.
Lux: «Il conte Max» Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anne Vernon.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) «Solo Dio mi fermerà» Gérard Landry, Memmo Carotenuto, Lea Padovani. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La storia del generale Houston» Joel Mc Crea, Felicia Farr, Jeff Morrow. Scope technic.
Vittoria: «Canyon River» George Montgomery, Henderson. Sc. col.

Alfieri (loc. fresco): «Ascoltami» CineScope, Joachim Fuchsberger, Jane Vidor. Prima visione Torino.
Ariston (locale fresco, aria cond.): «Fermata per 12 ore» Scope con Joan Collins e Jayne Mansfield.
Arlecchino: «Brama di vivere» Kirk Douglas, A. Quinn, Scope.
Augustus: «La principessa Sissi» col., Romy Schneider, K. Bohm.
Nazionale: «Callaghan chiama Interpol» Tony Wright, De Venduil.
Torino (loc. refrig.): «L'amore è una cosa meravigliosa» Scope tech. William Holden, J. Jones. Ap. 10.

Alexandra: «I lancieri del Bengala» G. Cooper, F. Tone, Cromwell.
Capitol: «I lancieri del Bengala» Gary Cooper, F. Tone, Cromwell.
Faro: «La strada dell'oro» Scope. Jeffrey Hunter e Barry Sullivan.
Fiamma (aria condiz.): «Amanti del sogno», J. Jones, J. Cotten.
Gianduja (aria condiz.): «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman.
Hollywood: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
Ideal: «Hugh grido che uccide» in tec., G. Montgomery, M. Freeman. Sulla scena Tino Scotti 16,15-21,15.
Maffei «Contessa scalza». Nuova R. Ferrero-Nava 16,15-21,15. Ingr. 200
Massimo: «La lunga valle verde» tech., Bruce Bennet, Lon Chaney.
Principe: Lassù qualcuno mi ama. Paul Newman, A. M. Pierangeli.
Statuto: «La lunga valle verde» techn., B. Bennet, Long Chaney.

Adriano: «Padri e figli» De Sica, M. Merlini, A. Lualdi, Scope.
Alcione: «Vera Cruz» tech. Scope. Rivista Pino Cali ore 16,15-21,15.
Alpi: «Amarti è il mio destino» N. Parigi, L. Rocco, M. P. Casilio.
La Perla: «Inno di battaglia» Sc. techn., R. Hudson e M. Hyer.
Regina: «Diavolo nero».

Asti: «Sangue misto» tech. Scope Ava Gardner, S. Granger. A. 14,30.
Milano: «7 spose per 7 fratelli» e «Desiderio 'e sole». Ap. ore 10.
Olimpia: Uomo solitario. Palance.
Po: «Cavaliere deserto» Scott.
P. Nuova: «La porta del mistero»
S. Felice: «Tanganika» technic. con Van Heflin e Ruth Roman.

Cabota: «Eravamo sette fratelli».
Esperia: «Bandido» techn. Scope con Robert Mitchum e U. Thiess.
Giardino: «Occhi senza luce» in Scope, L. Tajoli e Milly Vitale.
Italiano: «Figlio Caroline Chérie» techn., J. C. Pascal e B. Bardot.
Miraflori: Anima e la carne, Scope
S. Rita: «Webb il coraggioso».
Vinzaglio: «Rififi» con Magali Noel, Jean Servais. Vietato min.

Araldo: «Prigioniero della montagna» Scope col., Sanson, Trenker.
Ellsee: «Donne dadi denaro» tec. Scope, Dan Dailey, Cid Charisse.
Fréjus: «Terra degli Apaches» in tech. Scope, A. Murphy, Bancroft.
Nuovo: «Giubbe rosse» technic., Gary Cooper e Paulette Goddard.
S. Paolo: «Un uomo tranquillo» techn., M. O'Hara e John Wayne.

Belgio: «Avventure Mister Cory».
Corallo: «Un re per 4 regine» Scope techn., Clark Gable, E. Parker.
Eridano: «Ragazzo sul delfino» techn. Scope, A. Ladd e S. Loren.
La Salle: «Dominator, Fort Ralston» Scope technic., C. Colbert.
Orepa: «Canne infuocate» techn.
Radium: «Incantesimo» in Scope techn., Kim Novak, Tyrone Power.
Rossini: «Piccola mendicante».
V. Veneto: «Serenata per 16 bionde», Claudio Villa. Billi. Riva.

Astra: «Incantesimo» tech. Scope Tyrone Power, Kim Novak. Ap. 15
Bernini: «Quella che avrei dovuto sposare» Mac Murray. Ap. 19,30.
Cibrario: «Le avventure di Don Giovanni» Errol Flynn, technic.
Elios: «L'arciere del re» Scope technic., Robert Taylor, Kendall.
Europa: Al di là del fiume, tech.
Excelsior: «Inno di battaglia» in Scope techn., R. Hudson, M. Hyer.
Nazareno: «Capitano rosso» tech. con Richard Green ed E. Amar.
Odeon: «Padri e figli» De Sica, M. Merlin, A. Lualdi, Scope.
Star (aria condiz.): «I due del Texas» W. Holden, G. Ford. 19,30.

Adua: Rappresaglia, col. Varietà.
Aurora: Ritorno dall'eternità. Sc.
Barca: Uomini violenti, Sc. techn.
Brescia: «I 2 del Texas» Holden.
Châtillon: «Vergine della valle».
Eri-Dan: Spionaggio internazionale
Falchera: «Gli implacabili».
Fortino: La peste d'oro. Varietà.
Maier: «Rififi» Viet. J. Servais.
Nord: «L'ultima frontiera» Scope techn., V. Mature e G. Madison.
Palermo: Uomo tranquillo, Wayne
R. Parco: 3 ore per uccidere, tec.
Sociale: «Fidanzati della morte» Scope, S. Koscina, R. Battaglia.
Zenit: «Tesoro Pancho Villa» Scope techn., S. Winters, Calhoun.

Baretti: «E' sempre bel tempo» techn. Scope, G. Kelly, Charisse.
Cabiria: «Sangue misto» con Ava Gardner, S. Granger, techn. Scope.
Colosseo: «Inno di battaglia» Sc. techn., Rock Hudson, M. Hyer.
Italia: «999 Scotland Yard» tech. con D. Farrar e J. Arnall.
Moderno: «Sombrero» e «Strabilianti impr. Pluto Pippo Paperino».
Nizza: «7 spose per 7 fratelli» in techn., Howard Keel, J. Powell.
Piemonte: «Cacciatori di indiani» techn. Scope Kirk Douglas.
S. Carlo: «Ragazzo sul delfino».
Spezia: «Più grande corrida» Scope techn. con Michel Ray.

Alba: «Agguato sul mare» Scope techn. Maria Frau, E. Manni.
Apollo: «Odongo» techn. Scope Rhonda Fleming, M. Carey.
Dora: «Michele Strogoff» techn. Curd Jurgens, Geneviève Page.
Edera: «Saga dei Comanches» tech. Scope D. Andrews L. Cristal

Lucento: «Il kentukiano» techn. Scope con Burt Lancaster.
Lutrario: «Gangster cerca moglie» tech. Scope J. Mansfield.
Massaia: «Allarme a Sud» techn.
Murialdo: «Angelo delle Alpi» con Luisella Boni, Alberto Farnese
Roma: «Incantesimo» tech. Scope con Tirone Power, Kim Novak.
Splendor Cantando sotto le stelle L. Tajoli, N. Pizzi, A. Togliani.
Umbria: «I 3 capitani» F. Murray

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di portoghese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La Comunità umana - 11: Passaggi e scrittori: la Romagna - Musica da camera - 12,10: Girandola di canzoni - 12,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 14,30: Le opinioni degli altri - Canta E. Pericoli con l'orchestra Canfora - 17: Sorella radio - 18: L'opera in Italia nel primo novecento - Viaggio artistico in Europa - 19,05: Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - 20: Dal trio al sestetto - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Orchestra Barzizza - 21,50: «Il romanzo di un giovane ricco» - 22,30: Canzoni in vetrina - 23,35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Rizza - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Ferrari - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - Canta R. Altamura - 15,15: Canzoni in vetrina - 16: Omaggio alla danza - Orchestra Cergoli - 17: Varietà dai cinque continenti - 18,10: Musica per tutti - Ballate con noi - 19,30: Ricordo del tango - 20,30: Passo ridottissimo - Le canzoni del sabato sera - 21,15: «L'italiana in Algeri», di G. Rossini (nell'intervallo: Ultime notizie; al termine: Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Aspetti e problemi del turismo - Musiche di J. Brahms - Le riviste «Highbrow» in America - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - Concerto sinfonico diretto da K. Richter (nell'intervallo: Gli scrittori negri a Roma).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: La tv dei ragazzi (La strada è di tutti - «Uno strano sceriffo», telefilm - L'aviazione civile oggi e domani) - 20,50: Carosello - 21: Selezione di successi con la partecipazione di Nino Taranto - 22,15: Appuntamento con la novella - 22,30: Ritratto di attore: M. Dietrich.

Il sindaco di Cuneo derubato per due volte in tre giorni

Cuneo, 30 agosto.

Il sindaco di Cuneo, prof. Mario Delpozzo, è rimasto vittima di due furti nel giro di pochi giorni: martedì scorso egli era stato derubato della motoretta lasciata incustodita in viale Angeli; ieri sera poi, all'uscita dalla sua abitazione in corso Santorre di Santarosa, constatava che la bicicletta, lasciata pochi minuti prima era sparita.

Le previsioni del tempo

In prevalenza cielo poco nuvoloso. Localmente si avranno annuvolamenti anche intensi e accompagnati da qualche pioggia. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10,5	22	Pescara	11,5	25,4
Trento	11,8	23,5	L'Aquila	9,8	24,3
Trieste	16,8	24,8	Roma	15,2	27,7
Venezia	14,6	26	Bari	16,8	24,8
Milano	15,4	24,6	Napoli	13,8	27,3
Torino	14,8	21,2	Potenza	10,4	20,5
Genova	19	24,1	Reggio C.	15,6	27,4
Bologna	12,2	23,4	Messina	21,4	27,4
Firenze	11,7	28,2	Palermo	19,5	26,4
Pisa	14,1	26,1	Catania	14,7	27,2
Ancona	16,7	23,8	Alghero	12,8	25
Perugia	13,9	23,6	Cagliari	12,6	24

Accusato d'aver ucciso un dipendente a bastonate

Emesso mandato di cattura contro un agricoltore

Piacenza, 30 agosto.

La Procura della Repubblica di Piacenza ha emesso in questi giorni un mandato di cattura contro l'agricoltore Biandino Fellegara di 45 anni, abitante alla cascina Amata di Caorso, imputato di omicidio nella persona del suo dipendente, il bracciante Emerio Bertolotti di 45 anni, nato a Trecasali (Parma) e residente a cascina Amata.

Il Bertolotti era stato ricoverato il primo agosto scorso all'ospedale civile di Piacenza in condizioni gravissime per commozione cerebrale e sospetta frattura della base cranica; il 13 agosto il poveretto moriva. Secondo la denuncia presentata all'ospedale al momento dell'ingresso, il bracciante sarebbe stato vittima di un infortunio sul lavoro. Invece, dopo alcuni giorni, la polizia raccoglieva alcune testimonianze in base alle quali i fatti si sarebbero svolti in modo ben diverso.

Secondo le testimonianze, infatti, il Bertolotti e certo Danilo Valla di 27 anni, stavano provvedendo a vuotare il pozzetto di una concimaia, sotto la direzione del Fellegara, affittuario del podere e loro datore di lavoro. Tra il Fellegara e il Bertolotti sarebbe nata una discussione avendo il primo accusato il suo dipendente di lavorare con scarsa lena. Dopo uno scambio di parole grosse, i due sarebbero venuti alle mani e il Fellegara avrebbe colpito il suo avversario al capo con un ramo di gelso, facendolo stramazzare privo di conoscenza. Il Fellegara pochi giorni dopo il fatto si è reso irreperibile ed è tuttora latitante. Il Bertolotti ha lasciato la moglie ed una figlia, Angela, di nove anni.

Violenta zuffa scatenata tra i membri di due famiglie

Serravalle Sesia, 30 agosto.

Nel tardo pomeriggio di ieri una rissa alla quale hanno preso parte i componenti di due famiglie si è avuta a Serravalle Sesia lungo il viale che conduce al santuario di Sant'Euseo.

La trentacinquenne Maria Alzati, residente a Novara, veniva a diverbio, per vecchi rancori famigliari, con Letizia Gili in Baracco, di 56 anni, residente a Serravalle. Dalle parole presto le due donne passavano ai fatti e nella rissa intervenivano, ciascuno in difesa dei propri congiunti, Maria e Giuseppe Brustia, fratellastri della Alzati, e i figli della Gili.

Alcune persone estranee accorse riuscivano infine a calmare i rissanti, che finivano però dinanzi al sottufficiale comandante la stazione dei carabinieri di Serravalle per rispondere delle lesioni reciproche prodotte, che sono però di lieve entità.

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

Gli scambi commerciali con l'Iran e l'importazione di petrolio - Migliorata la situazione della sterlina - Le vendite di auto in Svizzera nel mese di luglio

Roma, 30 agosto.

(e.s.) L'imminente viaggio nell'Iran del Presidente Gronchi sottolinea la importanza che questo Paese ha per l'economia occidentale in genere e per quella italiana in particolare.

La risorsa essenziale (anzi l'unica almeno per ora) di questa nazione è il petrolio. La produzione di petrolio greggio iraniano è di circa 35 milioni di tonnellate annue, che rappresentano circa il 6 per cento dell'intera produzione mondiale. Anche la capacità di raffinazione nel complesso industriale di Abadan è notevole: almeno 25 milioni di tonnellate possono essere ogni anno raffinate sul posto. La produttività dei pozzi, come tutti quelli del Medio Oriente, è altissima.

Durante il 1956 l'Italia ha importato dall'Iran petrolio greggio per oltre otto milioni di dollari. La cifra non è grandissima: e infatti la parte più cospicua dei nostri rifornimenti proviene dagli oleodotti iracheni che sboccano nei porti del Mediterraneo orientale. Tuttavia le sole importazioni di petrolio dall'Iran rappresentano già un valore doppio di tutte le nostre importazioni dalla Turchia (che nel 1956 sono state di quattro milioni di dollari), e sono di poco inferiori alle nostre importazioni dal Brasile, che ammontano a undici milioni di dollari l'anno.

Come paghiamo il petrolio iraniano? Fino al 1951, cioè fino a quando l'Iran faceva ancora parte dell'area della sterlina, pagavamo in sterline. Poi venne il regime di Mossadeq e la rottura tra Iran e Gran Bretagna. Da allora il petrolio che importiamo viene pagato con merci italiane esportate in Iran in compensazione. Nel 1956 abbiamo esportato merci per 7 milioni di dollari: in gran parte macchinario industriale. Grossi contratti con l'Iran sono stati fatti, oltre che dai maggiori gruppi privati, anche dalle industrie della Finmeccanica (gruppo I.R.I.).

Ma le possibilità di aumentare il volume degli scambi sono grandissime, e le recenti concessioni petrolifere che l'E.N.I. ha ottenuto dal governo persiano varranno ad accrescere il commercio tra i due Paesi. E' evidente, infatti, che, se nelle concessioni dell'E.N.I. nell'Iran venisse trovato petrolio in quantità rilevanti, il nostro approvvigionamento di greggio si sposterebbe di preferenza verso quel Paese, dando luogo a un maggior flusso di esportazioni italiane in contropartita. L'Iran è un Paese sottosviluppato che ha praticamente bisogno di tutto: dalle escavatrici alle pompe di perforazione, dal macchinario elettrico ai trattori e ai camion, dai tubi per gli oleodotti ai prodotti d'abbigliamento per la popolazione. E paga in petrolio: una merce di cui l'Italia ha gran bisogno e che non soffre il rischio di svalutazioni.

* *

Negli ultimi quattro giorni la sterlina ha migliorato la sua posizione sul mercato internazionale dei cambi. Dopo tre settimane di intensa speculazione al ribasso, che aveva messo a dura prova l'Ufficio dei cambi inglese, l'ondata di vendite si è molto ridotta. I ribassisti, anche in seguito al fermo atteggiamento del Governo sul problema della svalutazione, sembra stiano perdendo gran parte del loro mordente. In conseguenza di ciò le quotazioni della sterlina sono aumentate. Il disaggio rispetto al marco si è ridotto da 40 a 23 *pfenning*, mentre il disaggio rispetto al dollaro è diminuito di oltre un cent in confronto alle quotazioni della scorsa settimana.

* *

Nel mese di luglio l'Italia è stata la terza nazione esportatrice di automobili sul mercato svizzero. Al primo posto è la Germania con 3044 vetture, seguita dalla Francia con 1096. Il quantitativo di vetture esportato dall'Italia è stato di 963.

A TORINO

VALORI DI STATO	29	30
[illegible]	62 90	62 90
[illegible]	62 80	62 80
[illegible]	54 20	54 50
[illegible]	92 55	92 55
[illegible]	92 45	92 45
[illegible]	78 90	78 90
[illegible]	78 80	78 80
[illegible]	95 15	95 15
[illegible]	95 05	95 05
[illegible]	75 70	74 60
[illegible]	75 60	74 —
[illegible]	87 05	87 05
[illegible]	86 95	86 95
[illegible]	80 10	80 30
[illegible]	80 90	81 20
[illegible]	97 175	97 45
[illegible]	96 —	96 25
[illegible]	94 575	94 70
[illegible]	93 60	93 60
[illegible]	92 90	93 15
[illegible]	92 50	92 55
[illegible]	92 75	92 45
[illegible]	92 75	92 75
OBBLIGAZIONI		
L.E.L. [illegible]	91 20	91 20
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	91 875	91 70
[illegible]	95 65	96 —
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 75	99 45
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	105 80	105 80
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	85 70	85 70
[illegible]	85 —	85 10
[illegible]	87 25	87 50
[illegible]	87 15	87 50
[illegible]	88 65	88 60
[illegible]	92 10	92 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	92 30	92 20
[illegible]	95 60	94 50
[illegible]	96 50	94 50
[illegible]	94 10	93 775
[illegible]	94 45	94 45
[illegible]	92 50	92 60
[illegible]	93 —	92 80
[illegible]	92 25	92 25

	29	30
[illegible]	92 85	92 85
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	97 20	97 10
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	100 50	100 15
[illegible]	101 40	101 60
[illegible]	100 50	100 10
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	99 55	99 55
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	89 —	92 85
[illegible]	97 90	97 65
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.640	10.630
[illegible]	1735	1794
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	25.650	26.000
[illegible]	—	—
[illegible]	2410	2415
[illegible]	—	—
[illegible]	1705	1710
[illegible]	—	—
[illegible]	1266	1270
[illegible]	2505	2505
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	29	30
[illegible]	—	—
[illegible]	516 —	524 —
[illegible]	286 —	290 —
[illegible]	430 —	433 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	450 —	448 —
[illegible]	17 10	17 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1395	1396
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	986 —	995 —
[illegible]	775 —	756 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1460	1478
[illegible]	—	1435
[illegible]	1452	1458
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	140 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3600	—
[illegible]	—	14.010
[illegible]	1815	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1456	1438
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2640	2640
[illegible]	1600	—
[illegible]	2560	—
[illegible]	2660	2667
[illegible]	346 —	354 —
[illegible]	317 —	323 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	601 —	613 —
[illegible]	—	—

La settimana si è conclusa con un mercato molto irregolare. Nella fase iniziale della riunione una notevole spinta di compere ha conferito a parecchi settori un'impronta di vivace sostenutezza, pur con affari nel complesso molto modesti. Fiat, Assicurazioni Generali, gruppo Finsider, Liquigas, Viscosa, Immobiliare Roma hanno realizzato in questa fase notevoli progressi. A metà seduta la quota è apparsa improvvisamente debole, sotto il peso di realizzi sulle Fiat. Ad eccezione di queste ultime, le voci citate in precedenza hanno conservato gran parte del vantaggio acquisito in precedenza. Sui rimanenti settori situazione di equilibrio, con lievi accenni distensivi. Migliori Sip, Pce, Westinghouse e Pibigas. Titoli di Stato ed obbligazioni su fondo irregolare; la situazione è apparsa comunque più controllata dopo la flessione dei giorni scorsi. Dopoborsa azionario riflessivo e vuoto. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per Lire 4 milioni c. n., obbligazioni per Lire 4.360.000 c. n., azioni per contanti n. 48.275 di cui n. 10.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 624; dollaro canadese 654,50; franco svizzero 145,375; fiorino olandese 159; franco belga 12,35; franco francese 134,75; sterlina G. B. 1500; marco germanico 147,80; scellino austriaco [illegible].

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4900-5150; sterlina carta unitaria 1580-1630; dollaro carta U.S.A. 628-632; franco svizzero 147-148; franco francese 134-136; oro fino 710-720; argento 19-19,50.

ROMA — Titoli industriali leggermente migliori e più attivi. Stazionari i valori di Stato e le obbligazioni.

Siet. 2426 (chius. 2436); FF. Merid. 1715 (chius. 1718); Finsider 635-36-34,50 (chius. 635); Teti R 3175 (chius. 3175); Viscosa 1748-44-60 (chius. 1755); Montecatini 2690-84-91 (chius. 2694); Ilva 521-22-24 (chius. 522); Terni 291-92-91,50 (chius. 291,50); Fiat 1405-03-400 (chius. 1399); Romana Elettr. 2751-48-46 (chius. 2265); Merid. El. 1437-42-40 (chius. 1442); Adriatica 1488 (chius. 1486); Edison 2780-86-90 (chius. 2786); Sarda 2965 (chius. 2972); Snee 2720 (chius. 2720 n.); Immobiliare 603-08-14 (chius. 612); Liquigas 354-53-56 (chius. 353).

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 600.000; obbligaz. 28.200.000; azioni 126.325.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 624,50; dollaro canadese 654,50; franco svizzero 145,80; corona danese 88,35; corona norvegese 82,50; corona svedese 115; fiorino oland. 156,50; franco belga 12,36; franco francese 134,75; lira sterlina 1580; marco tedesco 147,80; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 11,30; scudo portoghese 21,25; peso argentino 13,50; cruzeiro brasiliano 7,8/8; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1070; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20; lira turca 20,80; sterlina australiana 1180.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6500-6550; marengo 5080-5100; sterlina unitaria 1580-1630; sterlina egiziana 1100-140; dollaro blu 626-628; franco svizzero 147-147,50; franco francese 134-136; peso 1350-1450; peseta 1140-1180; 50 messicani oro 29-29.500; oro al mille 712-714; argento puro 19.600-20.000; marco tedesco 148,80-149.

MILANO. — La prima riunione del nuovo corso borsistico si è iniziata sotto i migliori auspici, ed ha continuato a presentare una buona sostenutezza sin quasi alla fine. Soltanto nelle ultime battute l'offerta si faceva più pressante e influenzava negativamente le ultime quotazioni. L'atteggiamento più calmo era confermato anche dalle poche contrattazioni pomeridiane, su prezzi lievemente arretrati. Comunque, stando alle indicazioni di listino, si notano interessanti recuperi su tutto il comparto elettrico, sui finanziari e assicurativi, sulle Cucirini e sui due titoli tessili artificiali, sui metallurgici, sui chimici e sui saccariferi. Degna di rilievo la sostenutezza delle due Pirelli. Titoli trattati: valori di Stato 7.160.000; Buoni del Tesoro 21.700.000; obbligazioni 100 milioni 850.000; azioni 410.700 di cui Liquigas 70.500; Nebiolo 50.000; Rinascente 33.000; Terni 24.500; Finsider 24.500; Catini 16.000; Ilva 17.000; Edison 13.650; Immobiliare 10.600; Snee 9000; Finelettrica 5000; Viscosa 7000; Pirelli 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 93,57; R. 3,50% 62,80; Red. 3,50% 79; Red. 5% 95,30; Ric. 3,50% 73,80; Ric. 5% 86,85; Rif. fon. 5% 80; Trieste 5% 80,52; Buoni del Tesoro '58 5% 97,37; '60 5% 96,02; '61 5% 94,80; '62 5% 93,73; '63 5% 93; '64 5% 92,45; '65 5% 92,50; '66 5% 92,45.

Mediobanca 14.350; Bastogi 1712; Finelettrica 1271; Finmare 501; Finsider 633,50; Gim 5680; Invest 3830; La Centrale 8180; Sviluppo 1900; Ass. Gener. 25.975; Fond. Inc. 4450; Assicurat. 6600; [illegible] 7906.

Nord Milano 4330; Mitiel 5550; Venetia 2100; Châtillon 2390; Cantoni 11.800; Cucirini 7450; Stampati 1965; Gavardo 3850; Lanerossi 3850; Linificio 496; Snia Viscosa 1746.

Dalmine 1720; Ilva 533; Magona 510; Met. Bresc. 2080; Metalli 3470; Amiata 3330; Montecatini 3690; Monteponi 2388; Siele 7430; Bianchi 524; Fiat 1391; Nebiolo 17; F. Tosi 460.

Sade 1480; Cieli [illegible]; Dinamo 2660; Edison 2778; Bresciana 3030; Caffaro 350; Campania 1712; Sarda 2980; Valdarno 2600; Emiliana 2608; App. Centr. 2890; Subalpina 2960; Lucana 1740; E. Marelli 492; Orobia 2278; Pugliese 1540; Romana El. 2765; Snee 2710; Sip 1470; Meridelettr. 1437; Siet 2415; E. Volta ord. 1874; E. Volta pref. 2456; Teti A [illegible]; Teti B 3170; Terni 292; Unes 700; Vizzola 2547.

Distillati 4970; Eridania 4640; Rom. Zucch. 600; Anic 2875; Carlo Erba 3730; Italgas 1434; Larderello 541; Liquigas 356; Ossigeno 1130; Pibigas 334; Rumianca 1807; Saffa 2473.

Aedes 2466; Beni Stab. 4490; Gen. Imm. 610; Iniziativa 1470; Risanamento 6900; Cart. Burgo 14.100; Cer. Pozzi 508; Ginori 1290; Ciga 4100; Eternit 3150; Italcementi 15.930; Rinascente 176,25; Pirelli S.p.A. 3940; Pirelli & C. 2902; Smeriglio 330.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4975-5175; oro 710-714; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Mercato sostenuto con vivaci scambi. Migliorano specialmente Generali, Bastogi, Viscosa, Ilva, Catini e gruppo elettrici. Nei titoli locali migliorate Eridania, Industrie, Volano, Sernide, Miralanza e buona richiesta di Aedes. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Titoli trattati: di Stato 2 milioni 500.000; obbligazioni 1 milione 480.000; azioni 38.625.

FIRENZE — L'andamento del mercato di oggi ha segnato una notevole miglioria generale ed anche una maggiore attività di scambi. Le chiusure non si effettuano ai massimi, ma comunque a prezzi superiori a ieri. Fra i valori locali ricercate le Magona a 512, migliori le due Fondiaria. Prezzi di chiusura: Amiata 3270; Fiat 1398; Valdarno 2607; Sade 1480; Immobiliare 614; Bastogi 1718-20; Catini 2682; Valevano: Viscosa 1754-50; Vita 6010-20; Incendio 4430-50; Finsider 635; Centrale 8170. Dopoborsa appena più riflessivi: Montecatini 3690; Fiat 1396; Bastogi 1715. Titoli trattati: di Stato 500.000; obbligazioni 500.000; azioni fine mese 3000; azioni contanti 21.080.

BORSE ESTERE

PARIGI. — La tendenza della Borsa si è mantenuta buona, benché gli scambi siano stati scarsi. Stabile l'oro e la valuta estera.

LONDRA. — I titoli di Stato sono accesi e gli industriali sono pressoché fermi.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York, in una inattesa ascesa proprio alla vigilia di tre giorni di chiusura (sabato e domenica per fine settimana e lunedì per la ricorrenza del «Labour Day») ha registrato oggi i migliori guadagni da quindici mesi a questa parte, ma in un volume di scambi eccezionalmente basso. Sono state realizzate migliorie da 1 a 2 dollari e, in qualche caso, anche superiori e sono state scambiate complessivamente 1 milione 600.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con miglioria e 216,25 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 20 cents di perdita a 5 cents di guadagno per balla: ottobre 33,62; dicembre 33,51; marzo 33,90; disponibile 35,050.

FALLIMENTI. - TORINO — Società di fatto tra **Faletti Eliana** e **Macera Mario**, titolari ditta «**Brevetti AMA**», via Saorgio 8; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 30 agosto; giudice dott. Pregno; curat. Astegiano rag. Gastone; verifica 31 ottobre. - **Cartisi Claudio**, negozio materiale elettrico (via Napione n. 49); sent. 30 agosto; giudice dott. Pregno; curat. Albia rag. Attilio; verifica 30 ottobre. - **Catti Rama**, impresa edilizia, Villardora (Almese); sentenza 30 agosto; giud. dott. Pregno; curat. Albia rag. Attilio; verifica 31 ottobre.

LA DELINQUENZA DEI MINORI

Il disordine della famiglia alla base del fenomeno

Ma anche là dove il nucleo familiare è ordinato e compatto può succedere che i figlioli siano spinti al mal fare - Talvolta è l'insorgere di una turba latente, più spesso il nefasto influsso di teorie aberranti

Il fenomeno della delinquenza minorile desta il più acuto e appassionato interesse di sociologi e moralisti. Abbiamo pubblicato ieri un articolo di Francesco Argenta sul problema nella sua generalità; oggi l'inchiesta è rivolta ai rapporti fra i giovanissimi criminali e l'ordine familiare.

Roma, agosto.

Nel campo criminologico, tutti gli studiosi sono ormai pienamente concordi nell'accettare la concezione della natura biosociologica del delitto come la più concreta interpretazione positiva della criminalità; nell'asserire che ogni fenomeno criminoso è sempre un fenomeno biosociologico, non essendo possibile staccare l'uomo dall'ambiente e valutare l'influenza dell'ambiente al di fuori di quella che è la particolare reazione psicologica dell'uomo all'ambiente medesimo.

Ora, se questo vale per la criminalità dell'adulto, una eguale legge sembra presiedere all'etiologia della criminalità del minore. Il prof. Georges Heuyer, che dirige a Parigi uno dei più accreditati istituti di ricerche sulla criminalità dei minori, sostiene che la profilassi della delinquenza minorile dovrebbe dispiegarsi sin dall'epoca prenatale (i clinici ben conoscono la malattia traumatica del neonato ed anche la malattia chimica del neonato, entrambe conseguenti alle condizioni in cui la creatura è venuta alla luce ma egualmente funeste per la sua salute mentale) e dovrebbe svilupparsi, poi, con trepida cura, nel corso della vita familiare e della vita scolastica, ché i rapporti del bambino con il padre e la madre, con i fratelli e le sorelle — dai tre anni fino alla pubertà — sono all'origine di numerosi conflitti affettivi.

Troppa tenerezza o troppa freddezza da parte dei due genitori; troppa debolezza o troppa severità da parte del padre; troppo dolcezza o troppa freddezza da parte della madre, sono, nel bambino, all'origine di sorprendenti reazioni di opposizione. E la forma abituale dell'opposizione è la ribellione, spesso la delinquenza o torbide manifestazioni di aggressività. Così è a scuola: l'opposizione al maestro conduce a marinare le lezioni e la diserzione della scuola è non di rado il piano inclinato che sospinge fatalmente al mal fare. Ma per Heuyer, come per la generalità degli studiosi, uno dei principali fattori della criminalità minorile è rappresentato dalla *dissociazione familiare*, da un ambiente familiare «difettoso» o sconvolto.

Nel corso di un'indagine fatta su 400 piccoli delinquenti, Heuyer ha trovato che solo nel 12 per cento dei casi i soggetti vivevano in seno ad una famiglia normale; nell'88 per cento dei casi, la famiglia da cui provenivano era *dissociata*. Ora, perché il bambino non ha più il padre o la madre, o perché c'è stata una morte o un divorzio, o perché il bambino ha sofferto per la presenza di un patrigno o di una matrigna, egli diventa assai frequentemente ansioso ed anomalo. Le conseguenze di questo turbamento profondo da cui è còlto il fanciullo sono facilmente diagnosticabili: secondo Micheaux, le perversioni condizionate portano il fanciullo alla delinquenza; secondo Heuyer, la instabilità condizionata sospinge il ragazzo al vagabondaggio.

Ma c'è ben poca differenza fra l'uno e l'altro male, l'una e l'altra jattura: in un caso e nell'altro il fanciullo va disperatamente ad ingrossare la schiera degli asociali. Sennonché la *dissociazione familiare* è uno solo dei fattori — anche se figura fra i predominanti — cui deve riallacciarsi il processo della criminogenesi minorile. Il problema etiologico, alla cui penetrazione e chiarificazione van dando, da anni, la loro opera tanti studiosi in ogni parte del mondo, si presenta giorno per giorno con aspetti nuovi e complessi. E' la vita turbinosa di oggidì, con le trovate offerte dalla civiltà, il decadimento contemporaneo del costume, la febbre da cui le genti sono assalite per arrivare al traguardo del benessere, qualunque sia il prezzo — in linea etica — che occorre pagare per arrivarvi, che complica ed intorbida maledettamente le cose.

Le cronache, ogni giorno, ci sottopongono casi ed episodi di criminalità minorile che sono, a prima vista, inspiegabili. Ragazzi che si danno turbinosamente al mal fare pur essendo nati e cresciuti in un ambiente familiare ordinato e sano, pur avendo avuto una educazione esemplare. Quando il caso non ha una genesi psicopatologica, è la conseguenza cioè dell'inopinato prorompere di una turba mentale, inavvertita o latente (il rapporto fra l'insanità mentale e la criminalità minorile è strettissimo, talché si può dire che la prevenzione della delinquenza dovrebbe intrecciarsi e confondersi con l'igiene mentale dell'infanzia) la spinta al mal fare, al delitto, viene da meccanismi che sono il prodotto della civiltà, ed ai quali ognuno di noi non vorrebbe attribuire un potere di suggestione funesta.

Prendendo atto della curva ascendente presentata dal fenomeno della criminalità minorile, il dipartimento svizzero dell'interno ha disposto, l'altr'anno, un'indagine sull'influenza che il cinema esercita sulla criminogenesi minorile e, conseguentemente, sull'andamento del fenomeno. La risposta, da parte delle diverse Camere cantonali, è stata positiva, nel senso, cioè, che il cinema ha un'influenza funesta sulla condotta sociale degli adolescenti, anche se è difficile stabilirne la misura, e se il carattere nocivo delle proiezioni si manifesta non attraverso un diretto incitamento al mal fare — il che si verifica, solo, in via eccezionale — ma attraverso l'esaltazione di principi etici falsi ed assurdi, che fanno della ricchezza il fine della vita, dei piaceri e dei successi materiali lo scopo dell'esistenza. I risultati di questa inchiesta erano, ancora, oggetto di classificazione ed esame, allorché dinanzi al tribunale di Zurigo era tradotta una piccola *gang* di malfattori: ragazzi fra i 18 ed i 20 anni, appartenenti, tutti, ad onorate famiglie, autori di furti commessi con estrema abilità, ma, altresì, con sfrontata audacia ed inaudito impiego di mezzi violenti.

Ebbene, allorché il magistrato contestò loro la lunga catena dei delitti che erano ad essi attribuiti, i giovani accusati confessarono, l'uno dopo l'altro, che l'idea delittuosa era venuta loro dal film che avevano visto proiettati sullo schermo:

«Noi andiamo al cinema ogni giorno, quando sono in programma film di banditi. Li osserviamo e li studiamo con cura. All'uscita, ognuno di noi fa le sue osservazioni, i suoi rilievi, e le osservazioni ed i rilievi dell'uno sono comparati con le osservazioni ed i rilievi degli altri. Si tratta, in effetti, di una "critica" della operazione che abbiamo vista proiettata sullo schermo; qualcosa di simile all'esame critico che lo stato maggiore dell'esercito fa, in occasione delle manovre, di un episodio delle esercitazioni. Questo sistema ci ha fatto abili ed esperti nelle nostre imprese; ci ha evitato, molte volte, di commettere degli errori».

Non è, del resto, una novità che l'esempio, la spinta, la suggestione al mal fare venga al giovane sprovveduto di malizia e di senso morale dall'opera narrativa (e il film non è un'opera narrativa?) che l'artista ha messo senza subdole intenzioni in circolazione. Roger Vaultier, che ha, recentemente, evocato i fasti della criminalità minorile nei tempi passati (nell'età di mezzo, il problema era angosciante come lo è oggidì, anche se non era agitato e dibattuto come ai nostri tempi) ha esumato dagli archivi parigini il fascicolo processuale di Félix Lemaître, un ragazzo di 15 anni che sgozzò un bimbo di sei anni, senza un movente apparente, solo per crearsi della notorietà.

Lemaitre era un lettore tenace di romanzi: per procurarsi gli ultimi *vient de paraître* aveva rubato cento franchi al salumaio presso cui lavorava. I romanzi galeotti figurarono, poi, sul tavolo dei corpi di reato, in assise, dove Lemaitre fu giudicato. Erano *Les romans du feudi, La dame de Montsoreau, Le chevalier de Maison Rouge*... All'udienza, felice di far parlare di sé, lo sciagurato narrò come gli era venuta l'idea del delitto: l'aveva tratta dalla lettura dei romanzi a sfondo giallo o poliziesco che erano la sua passione. L'episodio risale al 1881. Nulla di nuovo, dunque, sotto il sole! La influenza nefasta che può esercitare sull'animo giovanile la letteratura deteriore è un fenomeno tipico di tutti i tempi. Ma, oggi, la narrativa gialla o poliziesca è subissata dal cinema e dai fumetti. E il pericolo che ne deriva è maggiore. Si tratta di un fenomeno che è stato indagato da sociologi e psicologi e che merita una trattazione particolare: fra i fattori della criminogenesi minorile esso figura, purtroppo, in primo piano.

Francesco Argenta

Solenne cerimonia alla presenza di un rappresentante della Corona inglese

Nasce la Federazione Malese nuovo stato indipendente

Cessa di essere protettorato britannico ma farà parte del Commonwealth - Il re, eletto dai nove sceicchi, dura in carica cinque anni - La proclamazione a mezzanotte

I sovrani del nuovo stato indipendente della Malesia, re Abdul Rahman e la consorte, fotografati nei preziosi abiti che indosseranno per la cerimonia a Kuala Lumpur (Radiof.)

(Nostro servizio particolare)

Kuala Lumpur, 30 agosto.

Alla mezzanotte di oggi, un nuovo Stato si iscriverà alla anagrafe geopolitica del mondo. Si tratta della Federazione Malese che, in lingua indigena, ha un nome assai più complicato, chiamandosi «Persekutuan Tanah Melayu». La nuova nazione raggruppa entro i suoi confini i nove Stati malesi e i due *settlements* o possedimenti che da circa un secolo erano sotto il Protettorato britannico.

Come Ghana (l'ex - Costa d'Oro) anche la Federazione Malese entrerà a far parte del Commonwealth. Sarà comunque uno Stato indipendente e sovrano, responsabile nella propria politica interna ed esterna. Quanto alla Difesa, essa resterà affidata ancora alla Gran Bretagna che regolerà le questioni relative con un patto di mutua assistenza la cui conclusione avrà luogo poco dopo la proclamazione dell'indipendenza.

La Federazione Malese sarà una monarchia, ma, occorre aggiungere, una monarchia *sui generis*. Il re, che in lingua malese ha una definizione assai più lunga («yang de pertuan agong» equivalente presso a poco a «reggitore supremo»), avrà tutte le prerogative e i poteri di un autentico monarca, con la sostanziale differenza che non le eserciterà vita natural durante, bensì a tempo determinato e precisamente per un periodo di cinque anni. Scaduto il mandato quinquennale, verrà eletto un nuovo re da scegliersi tra i sultani delle nove regioni federate che, insieme con i territori di Penang e Malacca, formano la Federazione Malese.

La proclamazione dell'indipendenza del nuovo Stato avverrà a mezzanotte a Kuala Lumpur nel nuovo stadio *Merdeka* nel quale possono trovar posto oltre 50.000 persone. Il duca di Gloucester, in rappresentanza della regina Elisabetta II, darà lettura del proclama con cui si dichiara indipendente la Federazione Malese e verrà insediato nella carica di re l'attuale primo ministro, Tengku Abdul Rahman, sultano di Negri Sembilan. Rahman è stato designato all'alta dignità il 3 agosto nel corso di una votazione segreta alla quale egli ha preso parte insieme con i sultani degli altri otto Stati.

Il primo re della Federazione Malese ha 62 anni. La religione islamica gli concede di avere tre mogli dalle quali ha avuto cinque figli: tre maschi e due femmine. La cerimonia ufficiale dell'insediamento avverrà, con pompa orientale, il 2 settembre prossimo.

Il Paese sarà retto da un governo di tipo democratico eletto dal popolo a scadenza quinquennale. Il Parlamento sarà composto di 99 membri. Il partito con la maggior rappresentanza parlamentare sarà chiamato a formare il governo e a designare il primo ministro che a sua volta procederà alla costituzione del Gabinetto. I membri degli altri partiti formeranno l'opposizione. Ogni voto di sfiducia al governo impegna questo a rassegnare le dimissioni e ad indire nuove elezioni.

Uno dei principali compiti che il nuovo Stato si accinge ad affrontare consiste nell'eliminazione dei ribelli comunisti che infestano tuttora vaste regioni del Paese. Se la guerriglia non verrà stroncata una volta per sempre, lo sviluppo economico della Federazione Malese ne sarà gravemente pregiudicato. Abdul Rahman si è impegnato a risolvere il problema ed ha invitato la popolazione a collaborare con le forze armate per restituire al Paese la pace e la concordia.

L'appello del futuro monarca si rivolge in particolar modo alla minoranza cinese i cui componenti, molti dei quali mantengono rapporti con la Cina di Mao, sono accusati di aperto favoreggiamento ai ribelli.

Molti sperano che la costituzione del nuovo Stato, realizzando con l'indipendenza dalla Gran Bretagna uno dei principali postulati dell'azione comunista, svuoti di significato la lotta che i guerriglieri continuano a condurre nella giungla e allontani da essi la simpatia che, in alcuni settori della popolazione, ancora li circonda. Tutto lascia però ritenere che i comunisti non accetteranno di rientrare nella legalità. Il loro *leader*, Chin Peng, ha fatto sapere che la data del 31 agosto non deve essere considerata come quella che sancisce il riscatto della Malesia dalla schiavitù britannica bensì come quella che «la perpetua in altra forma».

u. p.

Le udienze inizieranno a Monaco il primo ottobre

Processo al generale Schoerner che ordinò feroci fucilazioni

Fanatico di Hitler, terrorizzò durante la guerra le popolazioni russe, polacche e cecoslovacche - Difficile trovare testimoni ed accusatori - Le imputazioni riguardano solo due mancati omicidi e un omicidio

Il gen. Ferdinand Schoerner

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 agosto.

Il generale Ferdinand Schörner, uno fra i più fanatici comandanti di Hitler, odiato dagli stessi soldati tedeschi per la sua ferocia, verrà processato il primo di ottobre prossimo al tribunale di Monaco.

La prima udienza del processo è stata fissata oggi dal presidente della IV Sezione del tribunale penale, il quale ha reso noti i risultati della lunga istruttoria a carico dell'ex generale e le imputazioni.

Schörner è accusato del tentato omicidio di due ufficiali alle sue dipendenze e dell'omicidio di un sottufficiale nel marzo del 1945. Un po' magre sono le accuse da cui Schörner dovrà difendersi, rispetto alla sinistra fama che egli si era fatta specialmente negli ultimi mesi della guerra, quando era al comando delle armate tedesche sul fronte orientale.

Il solo nome di Schörner incuteva terrore ai soldati. Fanatico com'era, legato da cieca fedeltà a Hitler, non ancora convinto nell'aprile del '45 che la Germania aveva perduto la guerra, Schörner diede ordini spietati per evitare il completo tracollo delle truppe. Molti suoi soldati e ufficiali che combatterono sul fronte orientale affermano che egli fece fucilare molti militari anche per i più banali motivi senza neanche una sentenza del tribunale militare.

I crimini del generale anche nei riguardi delle popolazioni russe, polacche e cecoslovacche erano ben noti ai sovietici e agli alleati. Alla capitolazione Schörner, che si trovava in Cecoslovacchia, fuggì per sottrarsi alle sue responsabilità ma venne catturato dopo qualche tempo dagli americani, che lo consegnarono poi ai russi. I sovietici lo condannarono a morte per crimini di guerra, poi la condanna fu tramutata in ergastolo. Fu fatto rimpatriare nel gennaio del 1955 in un momento di dure polemiche fra il governo e l'opposizione di Bonn attorno al riarmo della Germania. Si disse che i sovietici avessero scelto quel frangente per soffiare sul fuoco.

Il suo ritorno infatti destò, specialmente tra i reduci, ostilità e indignazione. Furono ricordati anche dalla stampa tedesca i suoi ordini feroci: «Chiunque verrà trovato con la faccia rivolta a Occidente, sarà fucilato sul posto». E raccontano i reduci che Schörner in realtà fece fucilare e impiccare centinaia di soldati e ufficiali, si disse, responsabili a suo avviso di insubordinazione, sospetto di fuga, o accusati di disfattismo.

Dopo il ritorno di Schörner fu subito aperta un'inchiesta giudiziaria, che si è conclusa, come s'è detto, soltanto ora. Furono ascoltati centinaia di testimoni, ma gran parte delle accuse a carico del generale — così ha fatto sapere il magistrato che ha condotto la inchiesta — vennero ritirate; un'altra parte non poterono essere sufficientemente provate.

Come si fa a rintracciare le prove della colpevolezza di Schörner? Sono fatti che risalgono per lo più agli ultimi mesi del conflitto, quindi al tempo del caos e alla vigilia del disfacimento completo della Germania. Lo stesso magistrato ha detto oggi che le indagini sul conto del generale sono state eccezionalmente difficili. Molti testimoni sono morti, molti non ricordano più bene, parecchi infine, probabilmente quelli che hanno ritirato le accuse, hanno forse pensato che è meglio tacere per non gettare ombre sul nuovo esercito.

Il fatto è che si sono potute raccogliere prove sufficienti all'istruzione di un processo in soli tre casi: due tentati omicidi, come si è detto, ed un omicidio. Sono però episodi molto significativi. Il 24 marzo del 1945 due alti ufficiali tedeschi, il colonnello Sparre e il maggiore Jüngling, contrariamente agli ordini passatigli di Schörner, fecero ritirare le loro truppe dalla città di Neisse perché la resistenza avrebbe significato il sacrificio inutile di migliaia di uomini. Allora Schörner fece arrestare i due ufficiali ordinando a un suo generale, certo Henrici, la loro immediata fucilazione. I due poterono salvarsi perché il generale Henrici e il giudice militare della XVII Armata, colonnello Neumann, si opposero energicamente all'ordine di Schörner chiedendo per i due accusati un regolare processo davanti alla Corte marziale: processo che poi naturalmente non si fece mai.

L'altro delitto di Schörner è la fucilazione di un sergente avvenuta fra il 20 e il 25 marzo '45 nella zona di Grossgorschutz. Il sergente, certo Walter Arndt, forse per stanchezza forse perché aveva bevuto, si era addormentato al volante del suo autocarro ed aveva bloccato una strada; costretto a fermare la sua automobile davanti all'ostacolo, Schörner furibondo fece fucilare sul posto l'Arndt, «responsabile, disse il generale, di avere messo in pericolo la sicurezza delle truppe combattenti».

Massimo Conti

Zoli ha ricevuto al Viminale gli ambasciatori Quaroni e Fornari

Per le rimesse degli emigrati in Francia probabile un nuovo passo a Parigi - La situazione nel Medio Oriente - Il Consiglio dei Ministri convocato per martedì

Roma, 30 agosto.

Stamattina il presidente del Consiglio Zoli ha ricevuto al Viminale, separatamente, gli ambasciatori Fornari e Quaroni, l'uno rappresentante l'Italia al Cairo, l'altro a Parigi; nel pomeriggio ha ricevuto il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni.

Nulla di eccezionale — ha voluto poi chiarire lo stesso sen. Zoli — nel ricevimento degli ambasciatori, trattandosi di normali consultazioni. Per Parigi è d'attualità la questione delle misure monetarie prese dalla Francia, che incidono negativamente, con la svalutazione del franco sui rapporti commerciali e sulle rimesse dei nostri emigrati. E' un problema che già il ministro del Commercio con l'Estero, prof. Carli, prospettò al Presidente del Consiglio, e certamente si renderà necessario un incontro — come ha prospettato l'ambasciatore al ministro Pella, che lo ha ricevuto stasera a Palazzo Chigi — tra rappresentanti italiani e francesi.

In quanto a Fornari, la conversazione ha avuto per oggetto la situazione del Medio Oriente e in particolare l'effetto al Cairo delle recenti vicende siriane. La visita del ministro Togni al Viminale è da mettere in relazione con il prossimo Consiglio dei ministri definitivamente fissato per il pomeriggio del 3 settembre: Zoli intende avere una chiara visione dei più urgenti problemi e da qui i suoi quotidiani contatti con i membri del Gabinetto.

I presidenti del Senato e della Camera saranno a Roma nella prossima settimana prima di partire per Londra ove parteciperanno ai lavori del Congresso dell'Unione interparlamentare. E' previsto un incontro tra le due personalità al fine di concordare la priorità delle leggi che dovranno essere discusse alle Camere. Il lavoro è molto e il tempo è scarso, e innanzitutto si dovrà procedere all'approvazione dei bilanci. Un certo margine resterà alle Commissioni alle quali è affidato molto lavoro in sede legislativa.

V'è, tra l'altro, anche la questione della modifica dell'art. 17 della legge Tremelloni sul controllo della compravendita delle azioni di Borsa. Il progetto d'iniziativa parlamentare è già iscritto all'ordine del giorno della Commissione Finanze e Tesoro, ma in sede referente. La discussione dovrà quindi avvenire in aula, se vi sarà tempo. Il governo non intende opporsi al dibattito e pare, anzi, che il ministro delle Finanze Andreotti voglia cogliere l'occasione per un'esposizione obiettiva e statistica della situazione del mercato azionario dopo l'entrata in vigore del tanto discusso articolo.

Nulla di politicamente rilevante nel campo dei partiti. Una eco della soluzione della crisi nelle amministrazioni comunale e provinciale de La Spezia si è avuta oggi a Montecitorio allorché il deputato socialista Dugoni, di tendenza autonomista, invitato ad esprimere un giudizio, ha detto: «L'accordo è stato dettato dalla necessità di evitare una gestione commissariale assai prolungata vista l'impossibilità di rinnovate elezioni amministrative a La Spezia alla vigilia o contemporaneamente alle elezioni politiche di primavera».

Tra i socialdemocratici si fanno più vivi i fermenti in vista del Congresso d'ottobre. La corrente di sinistra del partito è decisa a muoversi in «maniera definitiva» nel senso che il Congresso è giudicato l'ultima piattaforma per l'unificazione. Si dice che la sinistra del PSDI proporrà al Congresso un convegno programmatico di unificazione da indire prima delle elezioni politiche.

d. m.

Rinviata a Los Angeles la causa Caryl Chessman

New York, 30 agosto.

L'autore dei libri scritti nella «Cella della morte», Caryl Chessman, che da nove anni è riuscito a ottenere il rinvio della sua esecuzione, ha vinto una nuova battaglia giuridica, ottenendo che la discussione del suo caso si svolga davanti alla corte di Los Angeles, dove ebbe inizio l'istruttoria nel 1948.

Chessman non è però riuscito ad ottenere di essere trasferito egli stesso alle carceri di Los Angeles per presentare le sue nuove domande: egli ha affermato che la morte di un relatore incaricato di trascrivere le sue note stenografate ha dato luogo ad una errata trascrizione. La sua obiezione è stata rimessa per l'esame al tribunale di Los Angeles in seguito ad un'ordinanza della suprema corte secondo la quale, se il tribunale di Los Angeles non accetta di esaminare la domanda, Chessman può essere posto in libertà con la formula dell'«Habeas corpus».

Sposa Judy Holliday il figlio di Charlie Chaplin

Parigi, 30 agosto.

Sydney Chaplin, figlio di Charlie Chaplin, si recherà in Svizzera domani per portare al padre la notizia del suo prossimo matrimonio con l'attrice Judy Holliday.

I due si sono conosciuti durante la rappresentazione della commedia «The bells are singing» (Le campane stanno suonando) sui teatri di New York.

I laburisti divisi sul Mercato comune

Londra, 30 agosto.

Il partito laburista, a quanto pare, è ora profondamente diviso sul problema del Mercato comune e della partecipazione della Gran Bretagna ad una zona di libero scambio. Aneurin Bevan, il quale va riacquistando grande influenza all'interno del partito, ha scritto per il numero di questa settimana di *Tribune*, il settimanale politico di sinistra, un articolo nel quale si afferma che «i socialisti non possono nello stesso tempo invocare la pianificazione economica ed accettare il verdetto della libera concorrenza per grande che sia l'area di questa concorrenza. La giungla non diventa accettabile soltanto perché è praticamente immensa».

Non a caso il problema è stato sollevato da uno dei più importanti uomini politici laburisti alla vigilia del Congresso annuale dei sindacati inglesi.

"Passeggiata,, di 600 km. di uno scienziato atomico

Singolari vacanze di un inglese per collaudare un nuovo tipo di cuoio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 agosto.

Le vacanze del signor Raimes sono probabilmente le più strane e forse le più sagge che un inglese si sia preso quest'anno. Egli ha quasi compiuto la più lunga e più salubre passeggiata d'Inghilterra, da Newcastle a Londra. Si tratta di circa 600 chilometri, che egli ha percorso a piccole tappe, attraversando prima le zone minerarie del Durham, poi le incantevoli alture dello Yorkshire — incredibilmente brulle —, poi le zone [illegible] delle Midlands orientali, poi la fertile campagna a nord di Londra. Domani, raggiunto l'asfalto della capitale, egli proseguirà da un sobborgo della parte settentrionale di Londra verso Piccadilly Circus.

Questa lunga e solitaria passeggiata è stata intrapresa dal dott. Stanley Raimes, scienziato atomico, per un adeguato compenso: un penny ogni trenta passi circa, cioè la cifra complessiva di cento sterline (175 mila lire) più tutte le spese. Queste vacanze a passeggio sono finanziate dall'Istituto dei pellami, che voleva collaudare un nuovo tipo di cuoio da suole. Le scarpe che sono state fornite al giovane scienziato atomico, un tipo allegro, con baffi e pizzetto ed un gran gusto per le passeggiate solitarie, costano da sole quasi venti sterline (35 mila lire), ed inoltre l'Istituto del pellame gli aveva fornito anche una giacca di pelle, un sacco da montagna di pelle ed un bastone ad ombrello.

L'Istituto del pellame avrebbe voluto anche che lo scienziato atomico portasse pantaloni di pelle. Ma il dott. Raimes si è rifiutato, rispondendo: «Non mi chiamo Davy Crockett». Egli si è fatto circa venti miglia al giorno (32 chilometri) sotto la pioggia, il vento ed il sole, e non ha praticamente consumato la suola delle scarpe.

Quando fu resa pubblica questa offerta, l'Istituto del pellame ricevette 480 domande.

r. s.

Due tedesche e un alpinista scomparsi sulla Grande Route

Berna, 30 agosto.

Da stamane le guide di Zermatt e dei dintorni sono in allarme poiché sono scomparsi sulla «Grande Route» tre alpinisti: le sorelle tedesche Gerola e Corina Meyer, di Amburgo, e il noto scalatore elvetico Giuseppe Bundi.

La cordata aveva lasciato alcuni giorni fa la località di Zinal per raggiungere Zermatt attraverso la difficile via della «Grande Route»: tutte le ricerche finora effettuate sono state vane, e siccome negli ultimi giorni è caduta molta neve fresca in tutta la regione, si teme che le sorelle Meyer e la guida siano stati investiti da una valanga. Comunque non si è abbandonata la speranza di trovarli ancora in vita e all'alba di domani una colonna di soccorritori, composta da una quindicina di guide, si porterà nella zona della «Grande Route».

Si apprende inoltre che nel tardo pomeriggio di oggi il pilota Geiger ha tratto in salvo con il suo aereo due alpinisti inglesi che nel pomeriggio di ieri erano rimasti vittime di una grave caduta nel massiccio della «Dent Blanche», a circa 3300 metri di altitudine: i due inglesi, precipitati da una altezza di 150 metri, sono stati ricoverati stasera all'ospedale di Sion, ove le loro condizioni appaiono gravi, lamentando entrambi congelamenti agli arti inferiori.

La De Scaffa è sfuggita alle ricerche della polizia

Scomparsa dal Messico la bella informatrice di "Confidential,, - Smentito il suo arresto - Maureen O'Hara sarà forse citata al processo

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 30 agosto.

Con grande delusione del pubblico, il quale ha reagito con vivaci rimostranze, la Difesa di *Confidential* ha improvvisamente rinunciato stamane a presentare «i testimoni interessanti» che aveva preannunciato in apertura di udienza.

Oggi, in sostanza, tutto si è limitato alla conclusione della deposizione dell'avvocato Albert De Stefano, consulente legale dell'editore di *Confidential* e della pubblicazione gemella *Whisper*, Robert Harrison.

De Stefano ha tenuto a dissociare la sua ventilata incriminazione per correità, ribadendo che il suo compito è stato di natura schiettamente giuridica.

Il procuratore Ritzi ha da parte sua annunciato di avere in serbo «testimoni interessanti». Pare che abbia intenzione di convocare, fra gli altri, Maureen O'Hara.

La testimonianza sulla quale punta l'Accusa con maggiore impegno è quella di Francesca De Scaffa, l'ex-moglie dell'attore Bruce Cabot, per arrestare la quale sono stati mobilitati numerosi agenti e funzionari.

La De Scaffa, informatrice numero uno di *Confidential*, è tuttora irrintracciabile. Ieri era scomparsa dalla sua casa di Città del Messico, dove ha vissuto per otto mesi. Era corsa voce che era stata arrestata alla frontiera, ma il giornale di New York che di tale arresto aveva dato notizia, l'ha precipitosamente smentita.

Dopo essere scomparsa dalla sua casa messicana ieri, nascosta dentro il bagagliaio di una automobile «Jaguar» targata California, Francesca De Scaffa è stata segnalata in varie località del Messico. Ella, comunque, dovrebbe aver lasciato definitivamente quel paese, essendo scaduto oggi a mezzogiorno il termine di 72 ore fissatole dalle autorità per andare oltre frontiera.

a. p.

Frank Sinatra a Parigi con una bella sconosciuta

Parigi, 30 agosto.

Frank Sinatra, una delle principali vittime dello scandalo provocato dal processo della rivista americana «Confidential», è giunto oggi in aereo a Parigi in compagnia di una misteriosa e bella donna bruna, di cui si conosce solo il nome: Dorean.

Intervistato a proposito delle sue intenzioni al riguardo di «Confidential», secondo la quale egli «si mantiene in forma grazie ad un filtro indiano mescolato al «porridge» che mangia tutti i giorni», il cantante si è accontentato di tapparsi il naso in segno di disgusto. Sinatra si recherà domenica a Nizza dove deve girare gli esterni di un film.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli assi del ciclismo in lotta nella penultima prova per la maglia tricolore

Baldini tenta domani nel Giro dell'Appennino di assicurarsi il titolo di campione d'Italia

Il romagnolo è attualmente in testa alla classifica ed ha cinque punti di vantaggio su Albani - Atteso un attacco della «rivelazione» Sabbadin, che è al terzo posto - Quattro salite lungo il percorso: il passo dei Giovi, la Castagnola, la Scoffera e la Bocchetta

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 30 agosto.

Dopodomani, nel Giro dell'Appennino, sulle strade della Liguria e di una piccola parte di Piemonte, si decide la lotta per la conquista della maglia tricolore di ciclismo. Il Giro rappresenta la quarta e penultima prova della serie di gare che avevano quest'anno il compito di selezionare il campione d'Italia, e, anche se la classifica attuale è abbastanza chiara, pure la porta resta aperta a ogni possibilità, la gara promette uno sviluppo avvincente inquadrata da un motivo di doppio interesse. Da una parte, infatti, Baldini, Albani e Sabbadin battaglieranno per assicurarsi quei punti che dovrebbero sancire in modo pressoché definitivo la graduatoria, dall'altra una trentina di atleti almeno si scateneranno in un susseguirsi ininterrotto di attacchi e di contrattacchi per garantirsi uno dei pochi posti che dan diritto alla partecipazione all'ultima prova «tricolore», il Giro del Lazio a cronometro, che allineerà al via solo venti corridori: i primi venti della classifica, dopo la conclusione del Giro dell'Appennino.

Il terreno di gara è l'ideale, di 232 chilometri, e cioè non troppo lungo, rotto da numerose difficoltà capaci di mettere a dura prova il valore reale dei contendenti; già subito dopo la partenza, data a Pontedecimo, ecco il Passo dei Giovi, un dislivello di 360 metri in circa dieci chilometri; poi, dopo un tratto di pianura, il tracciato incontra, al settantacinquesimo chilometro, la Castagnola (540 metri di dislivello in 5 chilometri); al centodecimo chilometro la Scoffera, relativamente lieve; al chilometro 163, la Bocchetta, la rampa di dieci chilometri dove la corsa dovrebbe decidersi, senza concedere eccessive possibilità di recuperi troppo sensazionali: qui, sulla Bocchetta, la pendenza media complessiva è del 7 per cento, ma alcuni tourniquets si arrampicano al 12 per cento. Via libera agli scalatori puri, e l'esito finale della gara dipende dal margine di vantaggio con cui gli uomini della montagna raggiungeranno il culmine. Dalla vetta della salita mancano all'arrivo circa settanta chilometri e la tradizione degli ultimi due anni, da quando cioè il percorso trovò l'attuale tracciato, è interessante: nel '55 vinse Coppi, da solo, con 2'02" su Monti e 2'29" su Moser; nel '56 un terzetto composto da Maule, Monti e Buratti si giocò il successo ed una decina di atleti soltanto riuscì a limitare il distacco in limiti onorevoli. Si tratta, in poche parole, di una competizione che non dà respiro, che non permette pause grigie di stanchezza, nelle quali si possa riprendere fiato; è una competizione moderna, tirata dal principio alla fine e l'abitudine non vuole grossi ploton a bisticciarsi il trionfo in confuse volate.

Sempre che — è naturale — ci siano i motivi per la lotta. Ed i motivi ci sono, specie pensando che andiamo verso la fine della stagione, all'epoca in cui si rinnovano i contratti, all'epoca in cui una certa coraggiosa e fortunata molto può servire per una buona sistemazione. Lasciamo pure da parte l'ormai noiosa rivalità tra i prescelti e gli esclusi dai «mondiali»; il Giro dell'Appennino non ne ha bisogno, per sottolineare la vivacità di un interesse reale, le polemiche, una volta tanto, possono restarsene in un angolo e la vigilia è ricca solo della limpida incertezza che caratterizza tutti i grandi avvenimenti sportivi.

E' l'occasione definitiva che si offre ad Albani per tentare la disperata difesa del suo titolo di campione. La classifica vede l'atleta monzese in seconda posizione, alle spalle del capolista Baldini, e ben cinque punti separano i due. Il romagnolo è a quota 22, Albani a quota 17; e, con tredici punti e mezzo, incalza Sabbadin, la rivelazione dell'anno. Nell'atmosfera rovente che caratterizzerà la gara i tre si monteranno una guardia spietata: Baldini, che ha dimostrato come la strada in salita ormai non lo impressioni più, si trova, almeno sulla carta, nella condizione migliore, di chi può permettersi il lusso di aspettare gli attacchi altrui. Se è difficile che parta all'offensiva Albani, la cui forma è incerta, così come il rendimento su un percorso non eccessivamente adatto alle sue qualità, si può giurare ad occhi chiusi sullo slancio di Sabbadin; il veneto ha un carattere che lo spinge al tentativo di forza e domenica questo carattere avrà l'incitamento delle circostanze. L'ultima prova del campionato si disputa a cronometro, con una formula cioè che vede Baldini certo trionfatore; il Giro dell'Appennino rappresenta la possibilità estrema di cercar di far cadere in trappola il romagnolo, che, dal canto suo, specie dopo Waregem, non vorrà però limitarsi ad una semplice difesa del vantaggio finora acquisito in graduatoria, ma punterà, invece, a chiudere la competizione con un successo. Un successo che consacrerebbe l'allievo di Proietti come il vero numero uno del ciclismo italiano di oggi.

Se la bagarre fra Baldini, Albani e Sabbadin costituisce il «motivo» principale del Giro dell'Appennino, nelle file degli iscritti parecchi corridori cercano la vittoria, con le carte in regola per conquistarla. Coppi e Baldini, nei giorni passati, hanno indicato in Moser l'elemento più quotato. Insieme con il veneto, altri nomi alla rinfusa: Nencini (se il toscano è in periodo di vena), Conterno, Coletto, Fornara, Boni, Bottecchia, Barale. L'elenco dei possibili trionfatori fino a stamane includeva anche Defilippis. Ma il «Cit» ha deciso invece di dare «forfait». Una stanchezza notevole a poco a poco accumulata sulle strade del Tour e nei circuiti dopo il Giro di Francia. «Per allinearmi al "via" e ritirarmi alle prime avvisaglie di lotta, preferisco rinunciare» — ha detto il torinese. Un grosso nome di meno al "via". Ma la lista resta ricca di tutte le figure di primo piano del momento. L'attesa degli appassionati non dovrebbe, insomma, andare delusa.

Gigi Boccacini

Km. 0 5 10 15
NOVI L.
Serravalle S.
Gavi
Arquata S.
Isola di Cantone
Voltaggio
P.d Bocchetta m. 772
Busalla
Casella S.
Montoggio
P.so dei Giovi m. 472
Campomorone
P.so della Scoffera m. 678
PONTEDECIMO
Sampierdarena
GENOVA

Classifica del campionato
dopo le prime tre prove

1) Baldini punti 22; 2) Albani 17; 3) Sabbadin 13½; 4) Boni 9½; 5) Bottecchia e Giamondi 8½; 7) Conterno 8; 8) Nencini 7½; 9) Falaschi 7; 10) Dall'Agata e Scudellaro 6; 12) Fornara e Bestetti 5; 14) Astrua e Zamboni 4½; 16) Grassi 4; 17) Baffi e Cainero e Velucchi 3½; 20) Moser 3; 21) Bartolozzi 2½; 22) Fallarini e Pieraglia 2. Seguono 11 corridori con 1 punto e mezzo; 12 corridori con 1 punto e 29 corridori con mezzo punto.

Nella prova di Pontedecimo sono in palio 10 punti per il primo arrivato, 8 per il secondo, 7 per il terzo, 6 per il quarto, 5 per il quinto, 4 per il sesto, 3 per il settimo, 2 per l'ottavo e un punto per gli atleti che si piazzeranno dal 9° al 15° posto.

Si assegnano sulla pista di Monza i titoli mondiali di motociclismo

Il 35° Gran Premio delle Nazioni che si svolgerà domani all'autodromo concluderà il ciclo delle gare - Le Guzzi rinuncia a partecipare alla prova delle 500 cmc. - Prevista una appassionante lotta nella categoria 350

(Nostro servizio particolare)
Monza, 30 agosto.

Sul 35° G. P. delle Nazioni è caduto oggi un fulmine a ciel sereno, come si usa dire. La Guzzi ha comunicato ufficialmente la sua rinuncia alla gara delle 500 cmc., non avendo — dopo l'incidente di Campbell — un sufficiente numero di piloti idonei per affrontare le due battaglie previste per le maggiori cilindrate.

In precedenza la Guzzi aveva visto la sua squadra ridotta per le cadute di Lomas e Dale, per cui l'ultima disavventura di Campbell ha finito veramente per limitare troppo le possibilità della formazione, che ha optato per la classe 350 cmc., cioè per la cilindrata nella quale dovrà difendere la sua posizione di testa nel campionato delle marche.

In tale classifica, attualmente, è in testa alla graduatoria la Guzzi, con due punti di vantaggio sulla Gilera, ma basterà che quest'ultima vinca domenica a Monza per aggiudicarsi il titolo. Come si vede una situazione poco tranquilla e che ha consigliato l'ing. Carcano a ridurre al minimo i rischi per i piloti che ancora gli restano a disposizione.

Naturalmente l'assenza della Guzzi elimina uno degli elementi di interesse tecnico legato alla gara delle 500 cmc., in quanto si volevano vedere i risultati di un confronto fra le quattro cilindri (Gilera e M.V. Agusta) e le otto cilindri appunto della Guzzi. Tuttavia la gara conserva egualmente dei motivi agonistici elevatissimi perché la corsa al titolo mondiale individuale ha i suoi tre protagonisti principali, vale a dire Liberati, Mc Intyre e Surtees, i primi due della Gilera e il terzo della M.V. Agusta. Tre uomini che sul piano sportivo e tattico si equivalgono, tre macchine che sul piano del rendimento sono pressappoco dello stesso valore.

Come potrà risolversi la lotta, che non andrà sotto i 190 km. orari, vale a dire impegnerà i piloti sui rettifili fino a 280 e più km. orari? Non è facile fare delle previsioni, anche se si pensa che essendo Liberati e Mc Intyre della stessa squadra, verosimilmente essi correranno con dei precisi ordini di scuderia.

Non è possibile dimenticare che oltre ai tre uomini impegnati per il campionato mondiale saranno in linea anche il fuoriclasse britannico Duke, l'ex-campione del mondo Masetti, e anche Shepherd, Bandirola, Alfredo Milani, vale a dire corridori che hanno numeri sufficienti per mettersi in luce e per assumere il ruolo di outsider.

Se poi si considera la classe 350 l'incertezza nelle previsioni aumenta, giacché a Gilera ed M.V. Agusta va aggiunta la Guzzi, attualmente impegnata a vincere per mantenere — come abbiamo detto — il primato di classifica che potrà permetterle di aggiudicarsi il campionato mondiale marche. La Guzzi metterà in campo i piloti italiani Giuseppe Colnago, Alano Montanari e l'australiano Bryen, con il preciso compito di portare alla vittoria una delle monocilindriche che questo anno sono riuscite a sovvertire tutte le previsioni, imponendosi alla Gilera, che nel settembre 1956, al loro esordio, proprio a Monza, sembravano destinate a dominare nella cilindrata.

Sarà un compito durissimo quello riservato agli uomini della Guzzi, in quanto, particolarmente la Gilera, ha messo a punto in modo spettacoloso le sue quattro cilindri e ha preparato benissimo i suoi alfieri, Liberati, Duke, Mc Intyre ed Alfredo Milani. D'altro canto, la M.V. Agusta, con Surtees e Shepherd non è da relegare nel ruolo di comparsa.

Diversa appare invece la situazione per quanto riguarda le due cilindrate minori. Naturalmente è previsto un duello Mondial-M.V. Agusta, tuttavia i risultati ottenuti nelle prove ufficiali, aggiunti a quelli realizzati negli allenamenti, lasciano prevedere un vantaggio per gli uomini di Boselli. La Mondial, oltre tutto, può anche contare su un Provini in stato di grazia e che pare destinato a conquistare due vittorie. Le condizioni di Provini sono indicate chiaramente dai tempi segnati in allenamento e nelle prove ufficiali, tempi che fanno rizzare i capelli, se si pensa che il ragazzo con la sua macchina di 250 cmc. è riuscito a realizzare quasi la stessa velocità ottenuta dalle migliori moto di cilindrata superiore.

Comunque, non è detto che la Mondial, la quale oltre a Provini conterà su Sandford e Miller, abbia partita vinta, in quanto bisognerà vedere l'effettivo rendimento delle M.V. Agusta, che nelle due classi allineeranno Ubbiali, Hartle, Taveri, Venturi e Libanori.

Nella sidecar, invece, non esistono molti dubbi. Albino Milani, con la Gilera 4 cilindri, deve considerarsi nettamente superiore all'intero squadrone tedesco della B.M.W. e a tutti gli specialisti su Norton. In prova l'anziano corridore milanese ha letteralmente polverizzato tutti i primati della pista e se farà altrettanto in gara avrà modo di annientare gli avversari.

Riassumendo, si prevedono cinque vittorie dell'industria italiana e si spera in altrettanti successi dei nostri piloti, mentre dei campionati mondiali quattro (sidecar esclusi) sono già aggiudicati all'industria italiana, tre a corridori stranieri (Campbell, Sandford e Hillebrand), uno a Provini, al quale potrebbe aggiungersi Liberati.

a. b.

Oggi prove ufficiali all'Aosta - Gran S. Bernardo

Aosta, 30 agosto.

Le prove ufficiali delle vetture partecipanti all'Aosta-Gran San Bernardo avranno luogo domani, a percorso chiuso, dalle ore 14,30 alle 15. In mattinata verrà effettuata la verifica delle macchine da parte dei commissari tecnici.

Durante lo svolgimento della gara, che avrà inizio domenica alle ore 10,30, la strada Aosta-Gran San Bernardo verrà chiusa al traffico, analogamente sarà fatto mentre saranno effettuate le prove.

Tanto nel corso delle prove che in quello della gara, il pubblico potrà sostare esclusivamente sul lato a monte della strada e nelle località che saranno indicate da appositi cartelli indicatori.

Pallone elastico — Campionato italiano di 1.a categ.: domani terza giornata del girone di ritorno: a Torino, Bolestra c. Galliano; ad Acqui Terme, Berutti c. Gioetti; a Cuneo, Alemanni c. Oreggia; ad Alba, Manzo c. Solferino.

Tamburello — Domani, a Casale, inizio di torneo di 2.a categ.; a Castagneto, finale della gara.

L'Udinese giocherà domani a Cagliari priva di Cardarelli, Pentrelli e Piquè.

Dura sette minuti l'assemblea delle società calcistiche a Milano

Demandato alla Lega lo studio della nuova formula dei campionati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 agosto.

Tra l'apertura e la chiusura dell'assemblea generale ordinaria della L. N., sono trascorsi meno di sette minuti, un tempo da primato che forse non ha precedenti nelle cronache delle riunioni calcistiche. I delegati delle società di serie A, B e C hanno approvato tutto per acclamazione: la relazione morale del presidente, la relazione sportiva e la situazione [illegible]. Si quando si è arrivati al punto più scabroso dell'ordine del giorno relativo al meccanismo delle promozioni e retrocessioni, da maturare al termine della stagione calcistica '58-'59, che vedrà la disputa della serie A con 16 squadre, della serie B con 18, e della serie C con 36 (divise in due gironi), allora il presidente della L. N., ha informato i convenuti che nelle precedenti assemblee di categoria svoltesi in mattinata, i delegati avevano demandato al consiglio direttivo della Lega il compito di studiare e predisporre il piano della nuova formula dei campionati da sottoporre poi all'approvazione delle società.

Rimaneva da votare il reclamo dell'Inter per la questione del 10 per cento da versare al fondo comune, in aggiunta all'aliquota del 15 per cento spettante alle squadre ospiti, ma il delegato del sodalizio nerazzurro ritirava il reclamo, e tutto si esauriva così in un batter d'occhio.

Le precedenti assemblee straordinarie erano servite ad affrontare e ad aggirare i problemi più urgenti sotto l'egida della L. N.: non rimaneva quindi che confortare, in una atmosfera serena e quasi idilliaca, l'operato dell'ente che riunisce in consorzio le maggiori società, sia pure nell'ambito dell'organizzazione federale. I bilanci consuntivi del recente passato inducevano, del resto, all'ottimismo, soprattutto in rapporto alla crescente affluenza della folla negli stadi. E a proposito del notevole aumento degli spettatori (700 mila in più dell'annata precedente) e degli incassi (560 milioni di lire in più) è stato fatto rilevare che l'incremento si è avuto prevalentemente per i posti migliori, segno evidente che le nuove leve di appassionati sono fornite dal ceto medio.

Un'appendice extra-assemblea ha intrattenuto ulteriormente parte dei convenuti, direttamente interessati allo svolgimento del nuovo campionato juniores che prenderà l'avvio con la prima domenica di ottobre. Il Consiglio federale aveva investito della questione la presidenza della Lega, e questa s'era affrettata a dare parere favorevole per il nuovo torneo, al quale saranno ammessi i giocatori non professionisti e dilettanti, aventi l'età da 18 a 23 anni. Le 18 società di serie A e le 17 di serie B (il Cagliari è stato esentato per ragioni di ubicazione e la serie C non ha l'obbligo di disputare il campionato juniores) verranno ripartite in tre gironi, due di dodici squadre ciascuno e il terzo di undici, che avranno come vertici Prato, Bari e Catania. In linea di massima le partite saranno giocate di domenica, come avanspettacolo nei confronti maggiori.

[illegible] dopo la brevissima assemblea presieduta dal dott. Pasquale intervenuto in rappresentanza della Federazione, vi è stata la cerimonia delle premiazioni. Coppe e medaglie d'oro e d'argento sono state consegnate ai delegati del Milan (campione d'Italia assoluto, vincitore della Coppa Disciplina e del torneo cadetti), del Verona e dell'Alessandria (1° e 2° classificati della serie B), del Prato e del Lecco (1° e 2° classificato di serie C), della Biellese (Coppa Disciplina), del Genoa, della Roma, e del Napoli (Torneo cadetti).

Coppe, targhe e medaglie d'argento erano state consegnate anche ai delegati dell'Inter, dell'Atalanta, del Como, del Simmenthal Monza, della Lanerossi, del Marzotto, del Venezia e del Padova per i tornei cadetti postcampionato.

All'assemblea sono intervenute 17 società di serie A (mancava il solo Padova), 11 di serie B e 12 di serie C. A tarda sera il Consiglio direttivo della L. N. ha poi diramato un comunicato ufficiale per avvertire che «pur non avendo ancora raggiunto l'accordo con la RAI-tv per la trasmissione del secondo tempo delle partite di serie A e per le riprese filmate televisive delle partite stesse, le società interessate hanno aderito alla richiesta della RAI-tv, consentendo le suddette trasmissioni fino al 30 settembre, data entro la quale dovranno essere definite le trattative in corso».

L. o.

Immutata la Juventus per la partita con la Lazio

I bianconeri della Juventus si sono allenati ieri pomeriggio per oltre un'ora; al termine il dr. Brocic ha comunicato l'elenco dei giocatori per la trasferta di Roma: Mattrel, Corradi, Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello, Viola, Montico, Turchi e Stacchini. Il tecnico bianconero presenterà contro la Lazio lo stesso schieramento messo in campo a Bologna. Non farà il viaggio con i compagni il terzino Patrucco, sofferente per dolori addominali, tanto che si teme trattarsi di un attacco di appendicite.

Anche al Torino lavoro normale. Per la partita con il [illegible] tutti i giocatori granata saranno a disposizione di Marjanovic, ad eccezione naturalmente di Arce. Questa la formazione per il primo tempo: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Bacci, Ricagni, Bertoloni, Tacchi. Nella ripresa giocheranno anche Cuscela, Bonifaci e forse Pellis.

La torinese Conter vittoriosa nei campionati di tuffi a Voghera

Voghera, 30 agosto.

(g.) Ha avuto inizio oggi nella nostra piscina comunale il Campionato nazionale di tuffi. In questa prima giornata sono state disputate le gare dal trampolino da m. 1 per gli assoluti e le categorie allievi e ragazzi. I titoli in palio per il '57 sono stati assegnati, per gli assoluti, a Laura Conter, della Rari Nantes Torino, ed a Luigi Albonico, delle Fiamme d'oro di Roma; nella categoria allievi a Carlo Allegrini, delle Fiamme d'oro di Roma, ed a Maria Grazia Bertacco, della Canottieri Milano; in quella ragazzi a Mario Bremini, della U. S. Triestina e ad Alessandra Manganaro, della Rari Nantes Bentegodi di Verona.

Per domani sono in programma i tuffi da m. 3 per assoluti, allievi e juniores.

ECCO I RISULTATI — *Assoluti - Femminile:* 1. Conter (Rari Nantes Torino) punti 101,70; 2. Lovati (Canottieri Milano) p. 88,18; 3. Costa (Rari Nantes Torino) p. 79,15; 4. Passerini (Canottieri Milano) p. 75,05; 5. Bertacco (Canottieri Milano).

Maschile: 1. Albonico (Fiamme d'Oro Roma) punti 122,19; 2. Mari (Fiamme d'Oro Roma) punti 117,74; 3. Messa (Canottieri Milano) p. 109,49; 4. Ferrara (Rari Nantes Napoli) p. 90,20; 5. Fabbri (Fiamme d'Oro Roma) punti 88,12; 6. [illegible] (S. S. Lazio).

Categoria allievi - Maschile: 1. Allegrini (Fiamme d'Oro Roma) punti 53,50; 2. Parovel (U.S. Triestina) p. 51,36; 3. Salice (Fiamme d'Oro Roma) p. 48,73; 4. Brancaccia (Rari Nantes Napoli) p. 47,25; 5. Roggi (Rari Nantes Florentia) p. 45,95; 6. Fiano (Fiamme d'Oro Roma) p. 44,63.

Femminile: 1. Bertacco (Canottieri Milano) punti 39,02; 2. Passerini (Canottieri Milano) punti 38,50.

Categoria Ragazzi - Maschile: 1. Bremini (U.S. Triestina) punti 35,50; 2. Mortera (S.S. Lazio) p. 31,53; 3. Lanzi (Fiamme d'Oro Roma) p. 30,39; 4. Martinelli (Rari Nantes Napoli) p. 29,[illegible]; 5. Tommasi (Rari Nantes Bentegodi Verona) p. 27,93.

Femminile: 1. Manganaro (Rari Nantes Bentegodi Verona) punti 30,20; 2. [illegible] (S.S. Lazio) p. 28,06; 3. Isoardi (Rari Nantes Torino) p. 24,05.

Manzo batte Gioetti nel recupero di Alba

Alba, 30 agosto.

Allo sferisterio Mermet si è giocata la partita di recupero tra le quadre di Manzo e di Gioetti, valevole per il campionato italiano di pallone elastico. Manzo, privo di Corino, ha disputato una grande partita ed è riuscito ad imporsi per 11 a 8 sul forte avversario.

L'armo della Moto Guzzi finalista nell'«otto» a Duisburg

L'Armida battuta dalla Polonia nel "due con,,

Duisburg, 30 agosto.

I campionati europei maschili di canottaggio hanno avuto inizio nel pomeriggio di oggi a Duisburg con la disputa delle batterie eliminatorie. I vincitori di ciascuna batteria si qualificano per la finale, mentre i perdenti disputeranno domani i recuperi. Le finali avranno luogo domenica.

Il primo equipaggio italiano entrato in lizza non ha avuto fortuna. Il «due con» dell'Armida di Torino, pur offrendo un'ottima prestazione nella prima batteria, ha dovuto accontentarsi del secondo posto dopo l'armo della Polonia. Il tempo dei vincitori è stato di 7'42"1; quello degli azzurri 7'44"7. Si sono poi classificati nell'ordine: Danimarca, Turchia e Spagna.

Nel doppio l'armo della Ginnastica Triestina si è piazzato al terzo posto nella propria eliminatoria che è stata vinta dall'URSS in 7'11"9, seguita dal Belgio in 7'17"6.

L'unica vittoria per l'Italia ci è venuta dall'«otto» della Moto Guzzi che si è imposto con assoluta sicurezza sugli avversari nella propria batteria. Il tempo impiegato dagli azzurri è di 6'13"1; 2° Ungheria 6'22"; 3° Danimarca 6'25"9. Seguono nell'ordine: Svezia, Olanda e Francia.

La prima giornata dei campionati di nuoto

Milano, 30 agosto.

Alla piscina Caimi si è conclusa la prima giornata dei campionati assoluti di nuoto. Purtroppo dal punto di vista tecnico i risultati non sono stati eccezionali.

Paolo Pucci primatista italiano dei 100 metri stile libero ha conquistato il titolo di campione italiano della specialità superando abbastanza facilmente l'anziano Pedersoli che ha ancora una volta ben figurato. Terzo classificato è Perondini. Il tempo del vincitore è stato di 57"8. Roberto Lazzari con una gara regolare di 200 rana ha regolato il torinese della Fiat Masperi e Castagnetti. Il milanese realizzava il tempo di 2'46"7/10, fornendo una mediocre prestazione dati i mezzi che possiede. Ma forse la carenza di avversari in grado di impegnarlo ha fatto sì che non forzasse. Buona invece la prova di Masperi. Ha concluso la riunione la finale 400 m. stile libero che ha visto il vincitore Fritz Dennerlein su[illegible] strano Ciacci e sul bravo Pallaga.

Ecco le classifiche:

Finale m. 400 stile libero assoluto: 1. Dennerlein (Canottieri Napoli) 5'00"6; 2. Ciacci (A. S. Roma) 5'02"2; 3. Pallaga (Fiat) 5'5"3.

Finale m. 100 stile libero assoluto: 1. Pucci (S. S. Lazio) 57"8; 2. Pedersoli (A. S. Roma) 59"5; 3. Perondini (Fiat) 59"6.

Finale m. 200 rana assoluto: 1. Lazzari (Canottieri Milano) 2'46"7; 2. Masperi (Fiat) 2'50"5; 3. Castagnetti (Bentegodi) 2'52"5.

Finale m. 50 delfino, cat. ragazzi: 1. Soliani (R. N. Milano) 34"6; 2. Vaini (Canott. Mincio) 35"6; 3. Guarnieri (Canott. Milano) 42"2.

Metri 200 stile libero ragazzi: 1. Bianchi (Triestina) 2'27"7; 2. Pelizza (R. N. Torino) 2'28"7; 3. Faoltini (A. S. Roma) 2'30"4.

Tre feriti sull'automobile che si rovescia sfasciandosi

Milano, 30 agosto.

In seguito ad una brusca frenata, un'automobile ha compiuto un pauroso volo sull'autostrada Torino-Milano: i tre passeggeri che si trovavano a bordo della vettura sono usciti dall'incidente riportando solo lievi ferite.

Stamane, poco dopo le 9, una 1100 sport pilotata dal trentasettenne Renato Meregalli residente a Milano, viaggiava a notevole andatura in direzione di Torino: a bordo si trovavano l'avv. Carlo Pinelli di 45 anni, pure di Milano, e Guglielmo Goetz, di 55 anni, di Santa Fè. La macchina era ormai giunta all'altezza del casello di Cigliano quando il pilota, che stava discutendo con gli altri due passeggeri, improvvisamente si accorgeva che a poco più di 150 metri la strada era stata sbarrata con cavalletti di ferro su uno dei quali era stato posto un cartello indicatore che invitava gli automobilisti a una deviazione a causa di una interruzione della sede stradale.

Renato Meregalli tentava subito di frenare ma ormai la distanza dall'ostacolo era ridotta a circa sessanta metri: la sua macchina, è andata a sbattere con violenza contro i cavalletti, travolgendoli. L'auto, a causa del colpo, sbandava paurosamente e compiva una serie di evoluzioni su se stessa, quindi si rovesciava su di un fianco sfasciandosi.

Gli automobilisti sono stati immediatamente soccorsi da alcuni casellanti che avevano assistito alla scena: trasportati d'urgenza all'ospedale i sanitari hanno riscontrato al Meregalli e all'avv. Pinelli ferite lacero contuse alla regione facciale, e al Goetz una ammaccatura al ginocchio.

Un'auto in corsa demolisce un distributore di benzina

Voghera, 30 agosto.

L'industriale dr. Guido Martini Lumaga, di 41 anni, residente a Milano in via Macchi n. 79, in partenza per l'America con la moglie Tania, è stato protagonista questa sera di un drammatico incidente stradale, accaduto nella nostra città sulla statale per Genova, davanti al campo sportivo comunale.

Il dr. Lumaga proveniva da Milano alla guida della sua Aurelia, ed era diretto a Genova per imbarcarsi, quando si vedeva improvvisamente tagliata la strada da una «Fiat 600», condotta da certo Angelo Montagna, di 49 anni, da Lungavilla. Costretto a sterzare per evitare di investire in pieno l'utilitaria, il dr. Lumaga piombava sul piazzale di un chiosco di benzina, di proprietà del signor Gaetano Ossido, di Voghera.

Dopo aver divelto letteralmente la colonna del distributore, proseguiva la sua corsa [illegible] contro un palo segnaletico di cemento e abbattendolo. Infine si fermava a ridosso di una rete metallica di cinta di un campo. Per fortuna il piazzale del distributore di benzina era in quel momento deserto, per cui la pazza corsa dell'auto si è conclusa senza vittime. Anche l'industriale Lumaga e sua moglie sono scampati miracolosamente a una tragica fine e non hanno riportato la benché minima graffiatura, ma soltanto molto spavento. La macchina è rimasta fracassata.

La sciagura nell'autodromo

Trasferita a Firenze la salma dell'ing. Fraschetti

Modena, 30 agosto.

Si sono svolti oggi i funerali dell'ingegner Andrea Fraschetti, perito ieri all'Aerautodromo durante le prove di collaudo su una vettura Ferrari. Il mesto rito ha avuto luogo poco prima di mezzogiorno. Si è atteso che arrivasse da Firenze la mamma del giovane ingegnere. Una straziante scena è avvenuta alla camera ardente, quando la povera donna, che era sorretta dal suo secondo figlio, ha voluto entrare per baciare il corpo del giovane. Poi la salma è stata rinchiusa. Dopo una benedizione impartita dal sacerdote dell'obitorio, è stata trasportata con breve corteo alla volta di Firenze, dove domani sarà tumulata con solenni funerali nella tomba di famiglia.

L'autorità giudiziaria ha frattanto proseguito l'inchiesta sulle cause della sciagura, e ha oggi disposto il sequestro della macchina, che sarà oggetto di uno speciale esame da parte di tecnici. E' praticamente una pura formalità, poiché l'autorità giudiziaria potrebbe prendere in considerazione soltanto un fatto doloso, che è da escludersi a priori. Anche se si accertassero eventuali imperfezioni meccaniche (che pure vanno escluse fin da ora) non si avrebbero elementi validi ai fini di un'inchiesta. L'incidente avvenne infatti durante una delle prove di collaudo, che vengono appunto effettuate per accertare l'esistenza di possibili imperfezioni, onde giungere alla perfetta messa a punto del mezzo.

Una donna anziana e sorda travolta da un'auto francese

Novi Ligure, 30 agosto.

Un grave incidente stradale è accaduto al km. 2,440 della statale Genova-Torino: un'autovettura francese «Simca» targata 7567 ET 75 pilotata da Maurice Ernest Lorain di anni [illegible] residente a Parigi, Rue de Valois 17, alto funzionario di banca, che proveniente da Genova era diretta verso Torino, ha investito la casalinga Giovanna Cabella di anni 76, residente a Novi Ligure, in frazione S. Angelo e precisamente nella cascina Buco, la quale stava sbadatamente attraversando la strada.

Sembra che la donna, essendo affetta da sordità, non abbia sentito il rombo della macchina che sopraggiungeva. In seguito al violento urto, la vecchia veniva scagliata a parecchi metri di distanza rimanendo gravemente ferita. Trasportata dallo stesso investitore all'ospedale San Giacomo, vi è stata ricoverata in condizioni disperate, avendo riportato ferite multiple, la frattura completa bilaterale degli arti inferiori e grave «choc» traumatico. L'automobilista francese è invece rimasto illeso.

Primo bilancio delle vacanze in montagna

L'afflusso dei villeggianti diminuito in Val d'Aosta

Nel luglio dello scorso anno si erano registrate 300 mila presenze e nell'agosto 456 mila - Ora si è avuto l'otto per cento in meno - Perché si preferisce il mare

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 30 agosto.

L'estate è praticamente finita. Lo dicono la temperatura e il cielo imbronciato; e oggi lo confermava l'intenso movimento di macchine su questa tormentata e tormentosa strada della Val d'Aosta. In senso discendente era il traffico del deflusso dei villeggianti, le macchine degl'italiani che avevano concluso il periodo di ferie e rientravano in città. In senso ascendente era il traffico di transito dei turisti stranieri — prevalentemente francesi e svizzeri — che avevano trascorso le vacanze in Italia e rientravano in patria attraverso i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo. Erano appunto queste lunghe colonne di macchine incrociantesi nei due sensi i segni più appariscenti e significativi della fine dell'estate. Meno d'un mese e mezzo fa, le strade erano impegnate dallo stesso traffico ma con direzioni opposte a quella di oggi: gl'italiani salivano in montagna, gli stranieri scendevano a scaldarsi al nostro sole. Gli estremi di questo doppio flusso e riflusso non occupano che un periodo di cinque-sei settimane.

Ora dunque che l'estate, almeno in montagna, è decisamente finita — i pochi villeggianti rimasti fanno sfoggio di maglioni e soprabiti, e non fanno mistero delle coperte alle quali devono ricorrere la sera andando a letto — tiriamo un po' le somme. Com'è andata quest'anno la stagione? In che senso e in che misura ha influito il tempo? C'è stata più affluenza dell'anno scorso, o ce n'è stata di meno?

Gli albergatori affermano di essere soddisfatti. Erano stati in allarme per tutta la prima metà di luglio. Il tempo era cattivo, si erano avute giornate di pioggia, decisamente fredde. Al momento di partire per la montagna, la gente esitava. Gli albergatori guardavano il cielo nero, e il loro viso si faceva più nero del cielo. Poi l'estate si avventò sulle città in un'ondata irresistibile, e come una valanga che sale i villeggianti si precipitarono alla conquista della montagna. Alberghi, pensioni, ville, case, baite, dalla metà di luglio furono saturate.

Ma gli albergatori hanno continuato a non esser soddisfatti. Non c'era la ressa dell'anno scorso. Mancavano le ansiose e assillanti richieste, mancava — se si tolga l'eccezione di quelle poche giornate campali attorno al Ferragosto — la gente sistemata nelle poltrone, nelle vasche da bagno. Con le sensibilissime antenne di cui sono dotati, gli albergatori hanno captato un fenomeno: il pubblico comincia a disamorarsi della montagna; non desidera, come in passato, trascorrere le ferie nelle alte vallate, fra le pinete e i pascoli; sempre meno gradisce le fresche passeggiate, le pungenti arie mattutine.

Fatti i conti, si è constatato che nel '56 in Val d'Aosta si sono avute in luglio circa 300 mila presenze, e altre 456 mila in agosto. Quest'anno le presenze sia in luglio che in agosto hanno avuto un calo che si aggira sull'otto per cento.

La diminuzione non è dovuta ad avverse condizioni atmosferiche, ché in definitiva, tolta l'incertezza iniziale, sono state buone. E' in atto un fenomeno che investe tutti i centri di villeggiatura alpina. Il gusto del pubblico si va modificando. La montagna attrae di meno. Per contro, il mare attrae di più. Cerchiamo di comprenderne le ragioni.

Anzitutto, l'incertezza del tempo proprio nel momento in cui il villeggiante si prepara a partire. Si vorrebbe partire ai primi di luglio, ma l'estate non si è ancora stabilizzata: si finisce col fare le valigie dopo la prima metà del mese, col risultato di abbreviare il periodo preventivato per le vacanze. E quanto dura l'estate in montagna? Poche settimane. Le alte valli diventano subito gelide, l'aria frizzante finisce presto di essere una delizia, diventa invece fastidiosa; si deve ricorrere a vestiti pesanti, a maglioni e coperte. Tutto ciò annulla il beneficio di esporre il corpo all'aria pura, a un sole che non è capace d'abbronzare la pelle. E col freddo c'è l'umidità e la malinconia.

Alla nostra latitudine, l'estate dura sì e no un paio di mesi. Un paio di mesi di sole e di caldo, sospiratissimi per gli altri dieci mesi dell'anno. Vogliamo sentire il caldo, dice la gente; vogliamo avere il gusto di abbrustolirci al sole. E allora il sole lo si va a cercare nelle sole località in cui si è sicuri di trovarlo. Il sole è sul mare, è sulle spiagge. E' lì che accorrono i villeggianti, ogni anno più numerosi. Lì guazzano nelle onde, si rotolano sulla sabbia, vivono seminudi, si arrostiscono al sole. Lì le serate sono gaie di luci, di folla festosa, di ritrovi aperti fino a tarda notte. Lì si dorme con le finestre aperte (se il chiasso notturno lo permette, beninteso). Lì infine ci si diverte, e divertirsi è riposo per il corpo e per lo spirito.

Il [illegible] è questo: desiderio di sole, di aria, di vita all'aperto, di gaiezza. E' un fenomeno sociale in atto, non sarà facile, agli interessati, arginarlo. Ma chi sono i veri interessati?

Giuseppe Faraci

Processo di beatificazione per il cardinale Schuster

Milano, 30 agosto.

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte del card. Ildefonso Schuster. In duomo, l'arcivescovo mons. Montini ha celebrato una Messa sull'altare «Virgo potens», presso al quale è la tomba del porporato; successivamente, si è svolta una solenne officiatura capitolare, presente lo stesso mons. Montini, i vescovi ausiliari, il capitolo metropolitano e una grande folla di fedeli.

Nel pomeriggio mons. Montini, su domanda del postulatore da lui designato, mons. Luigi Pessina, ha costituito il tribunale per l'introduzione della causa di beatificazione del «Servo di Dio» Ildefonso Schuster.

Il traforo del Monte Bianco

Domani ad Aosta la firma per costituire la società

Roma, 30 agosto.

Domenica 1° settembre ad Aosta, nel Palazzo della Regione, avrà luogo la cerimonia per la firma della costituzione della società italiana per il traforo del Monte Bianco: convenzione italo-francese firmata a Parigi il 14 marzo 1953 e ratificata dal Parlamento italiano nell'agosto 1954 e dal Parlamento francese nell'aprile '57.

Saranno presenti il vice-presidente del Consiglio e ministro per gli Affari esteri on. Pella, il ministro per i LL. PP. onorevole Togni ed il ministro per le Partecipazioni statali senatore Bo. Firmerà l'atto costitutivo per il Governo italiano il ministro Togni. L'attuazione della convenzione assume particolare significato in quanto rientra nel quadro delle iniziative destinate ad incrementare i rapporti di amicizia e di scambi, sia turistici che commerciali, fra l'Italia e Francia, soprattutto nell'ambito del Mercato comune.

Questa è la prima delle grandi realizzazioni per il miglioramento del traffico internazionale attraverso le Alpi in quanto fra breve al traforo del Monte Bianco faranno seguito il traforo del Gran San Bernardo e quello del Fréjus, per i quali il Ministero dei LL. PP. sta attivamente interessandosi.

A Chamonix si riunisce domani la società francese del traforo del Monte Bianco, con a capo il conte D'Estaing.

Intanto si apprende che ad Aosta oggi è stata depositata alla Banca d'Italia parte del capitale che servirà a costituire il 1° settembre la società italiana dei lavori così ripartito: 8 milioni dello Stato italiano, 3 milioni della Regione della Valle d'Aosta, 900 mila lire della città di Ginevra, 900 mila lire del Cantone di Ginevra, 16 milioni di capitale privato per un totale di 30 milioni.

Vietate in Cecoslovacchia le foto di Gina Lollobrigida?

Praga, 30 agosto.

Il partito comunista ha sollecitato l'intervento delle autorità competenti perché venga vietato in Cecoslovacchia il «commercio» delle fotografie raffiguranti la diva dello schermo italiano Gina Lollobrigida in abbigliamento poco raccomandabile. Un intervento analogo è stato chiesto anche nel caso di altre artiste straniere.

La richiesta è stata avanzata tramite la rivista settimanale Tvorba, la quale ha dichiarato: «La massima parte di queste fotografie sono di natura pornografica. Esse sono state riprodotte clandestinamente e si trovano in vendita dai tabaccai di Praga, Brno e Bratislava».

Il pallone dopo l'atterraggio nell'aeroporto di Magadino nel Canton Ticino (Telefoto)

Volevano arrivare in pallone a Torino o a Milano

L'impresa dei tre aeronauti svizzeri fallita a 5 km. dal confine italiano

Partiti da una località nell'Oberland Bernese hanno dovuto scendere nel Canton Ticino per una perdita improvvisa di gas - Il volo è durato oltre cinque ore

(Nostro servizio particolare) Lugano, 30 agosto.

Per soli 5 km. l'impresa degli aeronauti elvetici Fred Dolder, Juerg Mermet e Dolf Reist (gli ultimi due hanno fatto parte della spedizione elvetica inviata nel '55 nel massiccio dell'Himalaya) non è riuscita; alzatisi in aria alle 12,46 precise da Mürren, località nell'Oberland Bernese sita a 1645 metri d'altezza, col loro pallone «Eurigo», essi hanno dovuto atterrare poco dopo le 18 a San Nazzaro, a 5 km. dal confine italiano.

Era intenzione dei tre svizzeri di scendere in Italia a Torino o a Milano, per ripetere, esattamente dopo 47 anni, la temeraria impresa dell'aeronauta italiano Spelterini, che con il pallone «Sirius» attraversò le Alpi Graie, atterrando nelle vicinanze di Tortona; purtroppo una eccessiva perdita di gas ha costretto il pilota Dolder ad atterrare nelle vicinanze dell'aeroporto di Magadino, che si trova a pochi chilometri dal confine italiano, nel Canton Ticino.

I tre aeronauti, dopo aver fatto gonfiare il loro pallone nelle prime ore della mattinata, hanno spiccato il volo da Mürren alle 12,46: le condizioni atmosferiche erano eccellenti ed essi speravano di raggiungere in meno di quattro ore l'Italia; purtroppo durante il volo i venti si sono alquanto affievoliti, per cui la loro marcia si è fatta più lenta. Dopo essere saliti a quota 8000, gli aeronauti hanno sorvolato il massiccio della Jungfrau, quindi si sono diretti verso il Canton Ticino, ma alcuni venti contrari ne hanno considerevolmente ostacolato la marcia. In seguito a una perdita di gas, il pallone ha perduto considerevolmente quota, e quando si trovava al di sopra di Lugano il pilota Dolder ha dovuto constatare che non poteva più proseguire per l'Italia; allora ha deciso di dirigersi verso l'aeroporto di Magadino, nelle cui vicinanze, poco dopo le 18, è atterrato. I tre, che erano provvisti di una maschera con ossigeno, durante il loro volo hanno effettuato importanti osservazioni dell'atmosfera, e non è escluso che ritentino l'impresa nei prossimi giorni.

l. f.

Nuovo primato mondiale

Un aereo britannico a 23 Km. d'altezza

(Dal nostro corrispondente) Londra, 30 agosto.

(r. a.) A due giorni dall'inaugurazione della Mostra annuale dell'aeronautica a Farnborough, la Gran Bretagna si è assicurata oggi un nuovo record di altezza. L'ascensione a circa 23 chilometri di quota è stata compiuta da un bimotore a reazione della Raf di tipo Canberra pilotato dal collaudatore Michael Randrup, con a bordo un esperto di motori a razzo, il signor Shirley. Per l'ultima fase dell'ascensione («pareva di essere in ascensore», ha detto il pilota) sono stati usati dei motori a razzo, che erano stati aggiunti all'apparecchio per fornire la potenza necessaria.

Il volo, iniziato dal campo di aviazione della English Electric (la Casa produttrice dell'aeroplano) si è svolto circa 80 chilometri al largo della Manica, fuori da Portland Bill, ed a dire del pilota è stato assolutamente normale: «Nessun rumore, nessuna vibrazione, ed avremmo potuto salire anche più in alto». Tuttavia esisteva un problema tecnico estremamente delicato: a quell'altezza, in un'atmosfera estremamente rarefatta, l'apparecchio doveva tenersi in un margine di velocità limitato fra un minimo — per mantenersi in volo — ed un massimo — per non vibrare pericolosamente — distanti appena una trentina di chilometri all'ora.

Si trattava quindi di un volo che esigeva estrema esperienza di pilotaggio ed accuratezza di controlli. Il volo ha richiesto anche uno specialissimo equipaggiamento per compensare gli sbalzi di temperatura.

Il Canberra, un apparecchio equipaggiato con due motori a reazione, ed in normale dotazione alla RAF, è oggi l'apparecchio britannico che ha collezionato più records nel dopoguerra.

Approvate nuove leggi sui diritti dei negri

(Dal nostro corrispondente) Washington, 30 agosto.

(g.t.) Con una votazione di incalcolabile portata storica e politica, il Senato ha approvato, la notte scorsa, dopo la vana maratona ostruzionistica del rappresentante della Carolina del Sud che ha parlato quasi senza interruzione per 24 ore e 18 minuti, il compromesso con i repubblicani, elaborato dai democratici, per garantire ai negri l'intervento dei tribunali federali contro coloro che tenteranno di perpetuare la loro esclusione da ogni elezione locale, statale e nazionale. Soltanto quindici dei 38 senatori del Sud si sono opposti fino all'ultimo all'approvazione del compromesso che, essendo stato già ratificato dalla Camera dei Rappresentanti, attende ora solo la firma del Presidente Eisenhower per divenire legge definitiva.

Ottantadue anni dopo la guerra civile, gli Stati Uniti sono così riusciti con un dibattito solenne e dignitoso, e che ha smentito tutte le previsioni di faziosità fatte in precedenza, a rimuovere una delle più umilianti macchie che pesavano sulla democrazia. Anche se la legge sui diritti civili non è ancora quella desiderata da Eisenhower, gli Stati Uniti hanno compiuto un grandioso passo in avanti nell'eguaglianza civile e politica fra bianchi e negri.

Patetico abbraccio fra i due coniugi all'aeroporto di Londra

Ultimate le vacanze col primo marito Vivien Leigh è tornata da Laurence Olivier

Il bizzarro viaggio in Italia dell'attrice - Lui ha interrotto le prove in teatro per correre incontro alla moglie - Cinque affettuosi baci - "Non abbiamo intenzione di divorziare„

(Nostro servizio particolare) Londra, 30 agosto.

L'attrice Vivien Leigh è tornata a Londra; quella che anche in Gran Bretagna, nonostante l'istintivo riserbo degli inglesi, era stata definita «una bizzarra vacanza» ha avuto termine; e nel frattempo si sono attenuate le voci relative ad un suo divorzio dal famoso attore Laurence Olivier. L'arrivo ha avuto luogo ieri sera molto tardi, all'aeroporto di Lydd.

Sir Laurence Olivier si è recato disinvolto e sorridente a salutare la moglie, che è reduce da qualche settimana di ferie e di svago trascorse sul continente insieme col primo marito Leigh Holman e con Suzanne, la figlia nata 23 anni fa dal loro matrimonio.

Quella sua improvvisa partenza con Mister Holman, personaggio del quale le cronache mondane non avevano avuto più occasione di occuparsi, alla volta della Francia e poi dell'Italia, aveva rimesso in circolazione le voci di un divorzio che sembrava molto probabile fra i due attori. Si parlava di screzi nella loro vita matrimoniale e di reciproca incomprensione; tanto più che, mentre Vivien Leigh se ne partiva con Holman e Suzanne, Laurence Olivier se ne andava a sua volta in vacanza in Scozia, col figlio Tarquin, nato dal suo precedente matrimonio.

L'incontro fra Sir Laurence Olivier e Vivien Leigh è stato molto affettuoso. Il celebre attore dell'«Old Vic» ha deposto cinque baci sulle guance di Vivien accompagnandoli con parole di tenerezza che le bisbigliava all'orecchio e che facevano brillare di commozione gli occhi della moglie. Con l'attrice è tornata ieri sera anche sua figlia Suzanne. Mister Holman era giunto a Londra più di una settimana fa, richiamato dai suoi impegni di agente di Borsa.

Alle persone che assistevano alle affettuose effusioni della celebre coppia, Vivien Leigh ha detto con un sorriso: «Adesso, forse, la smetteranno di parlare di un nostro divorzio». E ai fotografi che si affannavano a scattare istantanee con abbaglianti lampi al magnesio dai quali la coppia si schermiva a stento, l'attrice ha ribadito: «Di divorzio, vedete bene, non sembra assolutamente il caso di parlare». Ed ha spiegato: «Fra me e il mio primo marito esiste una cordiale e salda amicizia. Non c'era ragione che io non dovessi vederlo, tanto più che era con noi nostra figlia Suzanne. Quanto a Larry ed a me, siamo molto innamorati l'uno dell'altra».

Tenendo per mano Laurence Olivier, mentre si avviavano verso l'uscita del campo, l'attrice ha aggiunto: «Mi è mancato moltissimo. Non vedevo l'ora di tornare a Londra». Sir Laurence Olivier è stato molto meno loquace; ha detto: «Che si parli pure di divorzio, se questo può far piacere. Io non ho commenti da fare ad una situazione che non esiste affatto». Queste perentorie dichiarazioni hanno troncato sul nascere una serie di malignità che già stavano facendo il giro dello aeroporto. Quando Vivien Leigh è scesa dall'apparecchio, infatti, Laurence Olivier non c'era. La sua assenza sembrava una conferma alle voci di un divorzio. E anche Vivien Leigh pareva amareggiata.

All'aeroporto di Lydd, l'attore era arrivato venticinque minuti dopo l'atterraggio dell'apparecchio col quale era tornata sua moglie. E' giunto quasi di corsa: appariva confuso e preoccupato e andava domandando in giro notizie di lei. Era accaduto che la notizia dell'arrivo di Vivien Leigh era stata portata all'attore con ritardo. Sir Laurence stava provando in teatro: interruppe la recitazione per precipitarsi all'aeroporto, e quando vi giunse impiegò una decina di minuti per rintracciare la moglie.

Si recò prima nella sala di aspetto, pensando che Vivien Leigh fosse andata lì ad attenderlo, e poi al bar, poi nella sala riservata ai viaggiatori di particolare riguardo. Prima a voce bassa e in seguito con tono man mano più concitato, Sir Laurence Olivier sollecitava notizie della moglie. «Dov'è? Chi l'ha vista? Da che parte è diretta?». C'era un po' di confusione, come al solito, fra tanti arrivi e partenze. La rintracciò, finalmente, mentre Vivien, che si era attardata sulla pista a salutare gli amici, si dirigeva verso l'uscita.

L'attrice parve molto commossa. «E' stata una bella sorpresa la tua. Quasi non ti aspettavo più» gli disse. Raggiunsero l'uscita del campo tenendosi per mano per un buon tratto.

I due coniugi progettano ora molto lavoro in comune, una collaborazione artistica che sarà peraltro intercalata da impegni che essi hanno assunto per proprio conto. Non hanno voluto fare indiscrezioni, però. Vivien Leigh ha detto che lei ha in programma anche di recitare nel «Macbeth». Di questo dramma di Shakespeare non ha precisato tuttavia la data di rappresentazione. «Sarà comunque fra molti mesi» ha detto. Il ritorno dell'attrice a Londra e il suo affettuoso incontro con Laurence Olivier, se da una parte ha recato notevole soddisfazione alla folla dei loro ammiratori, non ha mancato di offrire nuovi spunti di conversazione e di malignità a quanti insistono a dare per certa la separazione della celebre coppia.

C'è molta gente che continua a vedere nella «bizzarra vacanza» di Vivien Leigh e in quella altrettanto insolita di Laurence Olivier la conferma di una stanchezza che si sarebbe determinata fra la celebre coppia. Vivien Leigh, a chi glielo faceva notare, stamattina ha detto: «E' davvero divertente questo accanimento; Larry ed io ne siamo sbalorditi».

a. p.

L'incontro fra l'attrice Vivien Leigh ed il marito sir Laurence Olivier, all'aeroporto inglese di Lydd. (Telefoto)

Sedici persone arrestate per uno sciopero di protesta

Gl'incidenti erano avvenuti nel febbraio scorso a Capo d'Orlando Incarcerati anche il vice-sindaco ed il segretario della C. d. L.

Messina, 30 agosto.

Sedici persone, molte delle quali appartenenti a partiti di estrema sinistra, sono state arrestate questa notte a Capo d'Orlando su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Patti. Fra gli arrestati figurano il vice-sindaco della cittadina, Giuseppe Buntempo, e il segretario della locale Camera del Lavoro, Antonio Fagiani. L'operazione è stata condotta a termine alle prime luci dell'alba. Tutti gli arrestati sono stati già associati alle carceri di Patti.

I mandati di cattura sono stati emessi per reati vari contro l'ordine pubblico e radunata sediziosa, in relazione agli incidenti che avvennero nella cittadina lo scorso febbraio. Capo d'Orlando fu teatro dal 3 al 16 febbraio di uno sciopero di braccianti agricoli, i quali chiedevano la corresponsione dell'assegno di disoccupazione per tutto il 1956 e degli assegni familiari per il secondo trimestre dello stesso anno, nonché l'aumento della paga giornaliera da lire 730 a lire 1000. Durante quel periodo, oltre settecento braccianti sfilarono ogni giorno per le vie del paese, dando luogo a vivaci manifestazioni di protesta. Il vice-sindaco di Capo d'Orlando e il segretario della Camera del Lavoro sono imputati di avere organizzato le manifestazioni e di averne favorito la prosecuzione. Gli altri quattordici arrestati sono braccianti.

Dieci anni a tre persone accusate di triplice assassinio

Trieste, 30 agosto.

Si è concluso questa sera, davanti alla Corte d'Assise, il processo per l'assassinio di tre persone — l'orefice triestino Giusto Trevisan, la sua fidanzata Lidia Ravasini e la domestica Edvige Odoncini — avvenuto nel settembre del '46 nella villa del Trevisan, sita in aperta campagna, nella valle di S. Bartolomeo, oggi inclusa nella zona B in seguito all'ultima rettifica di territorio.

Le indagini sul triste episodio, più volte riprese e abbandonate nel corso dell'occupazione alleata della città, vennero riaperte nel '54, dopo il ritorno dell'amministrazione italiana a Trieste. A rispondere del grave crimine, vennero chiamate 11 persone, 5 delle quali in stato di arresto dal febbraio 1955. Nel corso delle indagini è risultato che alcuni degli attuali imputati avevano partecipato anche ad una rapina a mano armata contro la sede triestina della società di navigazione «Italia», rapina che aveva fruttato un bottino di oltre un milione di lire. Della rapina, gli autori nel corso del processo si sono dichiarati confessi, affermando che l'operazione era stata portata a compimento per aiutare le casse del partito comunista di Trieste. Le udienze si sono prolungate per quasi un mese e nel corso degl'interrogatori tutti gli imputati hanno ritrattato le precedenti confessioni rese alla polizia. Gl'imputati hanno solo ammesso di aver tentato di uccidere il Trevisan, impresa poi non effettuata.

Il P. M. aveva concluso la sua requisitoria chiedendo l'ergastolo per i cinque presunti autori del triplice assassinio. La Corte, dopo quattro ore di permanenza nella camera di consiglio, ha annunciato alle 22 la sentenza, in base alla quale gli imputati Sergio Fontanot, Marcello Belich e Carlo Derin sono stati riconosciuti colpevoli di tentato omicidio e condannati ciascuno a 10 anni di reclusione, dei quali condonati sei al Fontanot e Derin e tre al Belich; Bruno Braini e Luciano Rapotez, nonché i tre suddetti, sono stati assolti dalle altre imputazioni (triplice omicidio e rapina). Per la rapina alla società «Italia», Mario Toffanin, latitante, è stato condannato a sei anni. Nei confronti degli altri imputati di rapina alla società «Italia», il reato è stato considerato estinto per amnistia in quanto suppostamente politico. Gli imputati Braini e Rapotez sono stati immediatamente scarcerati; gli altri tre sono stati riaccompagnati al carcere.

Proposta contro i rumori

Nessuna moto di notte nel centro di Firenze

Firenze, 30 agosto.

Firenze dovrà avere una zona del silenzio, in cui sarà vietata la circolazione delle motociclette, motorette e motocicli nelle ore notturne e cioè dalle 21 alle 6 del mattino. Questa è stata la proposta presentata al Commissario prefettizio del Comune, nel corso di una riunione tenuta stamane a Palazzo Vecchio per combattere i rumori.

La proposta di tale provvedimento è stata fatta dai rappresentanti degli Enti del turismo, degli albergatori e di altri organismi interessati. Si sono opposti i rappresentanti dei motociclisti e delle Case costruttrici di tali mezzi di trasporto. La zona del divieto dovrebbe essere quella compresa dentro la cerchia dei viali di circonvallazione, con esclusione cioè della sola periferia.

Due gemelli diciottenni feriti mentre si allenano in bicicletta

Uno di essi moribondo - L'incidente, presso Biella, è stato causato da una brusca frenata

Biella, 30 agosto.

Sulla statale per Cossato, nei pressi di Vigliano stamane è accaduto un insolito incidente di cui sono rimasti vittime i gemelli Giovanni e Giuseppe Andrini, di 18 anni, residenti a Rovasenda.

In vista di una gara ciclistica alla quale avrebbero dovuto partecipare, essi si allenavano e procedevano uno dietro l'altro a discreta andatura, allorché Giovanni che era in testa era costretto a frenare di colpo per non finire addosso a una macchina che a sua volta si era arrestata bruscamente. Solo all'ultimo momento Giuseppe si accorgeva della manovra del fratello e non poteva evitare di investirlo.

I gemelli ruzzolavano entrambi sull'asfalto proprio mentre alle loro spalle sopraggiungeva un'autocorriera di linea, guidata da Alfonso Casagrande. Con molta presenza di spirito l'autista sterzava e riusciva a scartarli per pochi centimetri.

I giovani ciclisti venivano portati all'ospedale cittadino, dove i sanitari hanno riscontrato al Giovanni la frattura della base cranica e ne hanno ordinato il ricovero con prognosi riservata. Il Giuseppe invece ha riportato lesioni meno gravi in diverse parti del corpo.

Un sessantenne è ucciso con un pugno da un coetaneo

Milano, 30 agosto.

Gli agenti del Commissariato del Duomo hanno fermato stamane il sessantaduenne Luigi Pisticco, abitante a Milano in via Santa Radegonda 7. Il mediatore Guglielmo Milani, di 63 anni, abitante in via Fratelli Bronzetti 11, poco prima di morire per un trauma cranico lo ha accusato di averlo colpito con un pugno, le cui conseguenze sarebbero state fatali.

Le indagini non sono ancora concluse, ma è emerso che i due hanno litigato per futili motivi: Guglielmo Milani era stato colpito al volto da un pugno sferratogli dall'avversario, mentre il Pisticco aveva dovuto farsi medicare alcune ferite d'arma da taglio alla guardia medica.

Tra i due era scoppiata una lite verso le ore 11 dell'altra mattina in Galleria: il mediatore e il suo avversario stavano discutendo animatamente di affari, quando, a un certo punto, il Pisticco cominciò a prendere in giro il Milani, in merito ai suoi vestiti ritenuti di foggia antiquata. Dalle parole i due passarono ben presto ai fatti: il mediatore, estratto di tasca un coltello a serramanico, ha cominciato a vibrare colpi all'impazzata ferendo di striscio l'avversario in più parti del corpo. Lo scontro ha avuto termine quando il Pisticco ha potuto colpire il Milani in pieno volto con un pugno. Il poveretto, dopo avere barcollato qualche secondo, cadeva pesantemente al suolo sbattendo la testa per terra. Subito soccorso e rianimato con un bicchierino di cognac, il mediatore faceva ritorno a piedi a casa.

La lite sembrava ormai conclusa senza conseguenze, ma purtroppo durante la notte il Milani veniva assalito da dolori al capo, accompagnati da un accesso febbrile. Trasportato all'ospedale su consiglio di un medico che gli aveva riscontrato la commozione cerebrale, il mediatore decedeva. Prima di morire, alla polizia che lo ha interrogato, il ferito ha raccontato di essere venuto a lite con il Pisticco. Quest'ultimo, rintracciato, ha asserito di essersi dovuto difendere dall'avversario che aveva impugnato un coltello e lo aveva già colpito con la lama.

Nessuno dei numerosi presenti era intervenuto per dividere i due litiganti, e a questo proposito la polizia sta cercando di rintracciare alcuni testimoni. Luigi Pisticco, comunque, è stato denunciato per omicidio colposo.

Un alpino di guardia a Bard ferito da un colpo di mitra

Vittima dell'incidente un giovane di Candelo - E' stato colpito, involontariamente, durante il cambio della sentinella

Bard, 30 agosto.

Un alpino è stato ferito da un proiettile partito accidentalmente dal mitra impugnato da un suo commilitone e versa ora in gravissime condizioni all'ospedale di Ivrea ove è stato ricoverato e subito sottoposto ad un difficile intervento chirurgico.

La disgrazia è accaduta alle 18 di oggi al forte di Bard durante il cambio della guardia fra due drappelli della 43ª compagnia del IV Reggimento alpini. Per quanto le autorità militari mantengano il più assoluto riserbo sulle circostanze del tragico fatto, la sciagura si è potuta ricostruire nei suoi particolari attraverso il racconto di coloro che hanno prestato soccorso per primi al ferito. Questi è l'alpino Oreste Compagnin di 22 anni, residente a Candelo in via Cascina Valle 2, in forza alla 43ª compagnia di stanza alla caserma Perona di Ivrea.

Il Compagnin faceva parte della squadra di sei uomini che alle 18 stava montando di guardia al forte, adibito a magazzino militare. Al comando di un caporal maggiore, la guardia montante si era schierata all'esterno del corpo di guardia per ricevere dal capoposto e dagli uomini che avevano ultimato il servizio le consegne e le armi automatiche in dotazione alle sentinelle. Gli smontanti, agli ordini del graduato, erano scattati nella posizione di «presentat'arm» e fu nell'istante in cui, reso il saluto con le armi, gli uomini della guardia smontante le abbassarono per dirigersi al corpo di guardia, che dal mitra del commilitone che stava di fronte al Compagnin partì un colpo. All'esplosione seguì un lamento dell'alpino che stramazzò al suolo. Il proiettile aveva raggiunto il Compagnin all'altezza dello stomaco ed era fuoruscito dalla parte destra della schiena sfiorando la colonna vertebrale.

Il sergente fece adagiare il ferito su un'auto pubblica chiamata al forte ed il Compagnin, sorretto da due commilitoni, fu trasportato ad Ivrea, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico.

Una vecchia bomba esplode in un convento di clausura

Napoli, 30 agosto.

Un ordigno è scoppiato stamane nel monastero di clausura delle Cappuccine in via Armanni provocando grande panico. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco i quali hanno potuto stabilire che è stato un operaio, il ventenne Luigi Cutolo, addetto a lavori di ampliamento del fabbricato, a provocare l'incidente. Egli infatti scorgeva in un muro una bomba a mano inesplosa ancora dall'epoca della lotta partigiana, e, presala, ne causava l'esplosione senza volerlo.

Il Cutolo è stato colpito in pieno viso da numerose schegge ed è caduto da una impalcatura alta tre metri.

Mentre sorgono preoccupazioni per la riapertura delle scuole

A Roma l'influenza asiatica serpeggia tra le forze armate

Altri dieci soldati in isolamento - Vaccinato il personale sanitario degli ospedali militari - Si conferma che la malattia ha decorso rapido e benigno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 agosto.

(s. c.) L'epidemia di influenza asiatica serpeggia tra le fila dei militari di stanza a Roma: altri dieci soldati sono stati quest'oggi trasferiti d'urgenza dalla caserma del Castro Pretorio all'ospedale militare del Celio, nei cui padiglioni d'isolamento sono attualmente degenti numerosi ammalati. Inoltre venti casi di influenza si sono verificati nella scuola di fanteria di Cesano Romano, un paese a pochi chilometri dalla capitale: le esercitazioni militari sono state temporaneamente sospese e le licenze o i permessi fuori presidio annullati.

In totale il numero dei militari colpiti dal virus dell'«asiatica», a partire dal giugno scorso, si fa ascendere a 250 persone: tutti i malati hanno raggiunto la guarigione nello spazio di pochi giorni, e sono stati curati con chinino, sulfamidici e prodotti antibiotici in commercio. Dinanzi al pericolo che l'influenza dilaghi tra i membri delle forze armate, la direzione generale della Sanità militare ha deciso di procedere ad una prima vaccinazione di tutto il personale degli ospedali militari. Domani verranno vaccinati medici ed infermieri degli ospedali romani, nei prossimi giorni si procederà ad immunizzare anche il personale medico dei centri più vicini ai focolai epidemici. Il vaccino necessario è stato ottenuto dalla Sanità militare tramite un istituto sieroterapico italiano, che nel mese di luglio aveva prodotto una modesta quantità di dosi.

Per evitare ogni contagio tra i membri delle forze armate la direzione della Sanità militare ha comunque provveduto ad attuare un triplice isolamento tra i soldati delle caserme in cui si sono verificati casi di influenza: ha disposto cioè che i militari ammalati vengano allontanati dai convalescenti e che questi ultimi a loro volta non vengano a contatto con i colleghi immuni dal morbo.

«L'asiatica» ha risparmiato nella giornata odierna la popolazione civile: nessun caso di malattia è stato segnalato a Roma tra i cittadini, e solo un piccolo focolaio epidemico si è avuto nelle campagne del Lazio. Questa stasi della diffusione dell'influenza ha indotto il Comune di Roma ad emanare un ottimistico comunicato in cui si invita la cittadinanza a conservare la calma «dato che l'epidemia ha un carattere assolutamente benigno». Si ricorda che molti italiani sono praticamente auto-vaccinati dalle analoghe malattie alle vie respiratorie superate in precedenza, si esorta infine la popolazione romana ad evitare ogni contatto con gli ammalati, e anche con coloro che sono soltanto sospetti di influenza. Il generico ottimismo delle autorità capitoline non ha trovato consenzienti i consiglieri comunali dell'estrema sinistra, i quali si sono affrettati in serata a presentare una interrogazione al sindaco Tupini per sapere «quale programma abbia il Comune di Roma per combattere l'epidemia, e se non ritenga opportuno accantonare scorte di vaccino sufficienti almeno per gli alunni delle scuole».

Mentre la manovra dell'opposizione è stata più che altro dettata da motivi polemici nei confronti della Giunta democristiana, le preoccupazioni per gli scolari che tra poco ritorneranno sui banchi scolastici sono reali e sentite in ogni ambiente. Di tali preoccupazioni si è fatto quest'oggi portavoce il prof. Cerruti, direttore dell'Ufficio d'Igiene: «In effetti l'apertura delle scuole, soprattutto delle elementari, — ha dichiarato il prof. Cerruti — rappresenta per gli igienisti una ricorrente grave fonte di timore. L'inizio dell'anno scolastico costituisce l'occasione perché vengano messi a contatto elementi ricettivi a qualsiasi fonte d'infezione. Nelle nostre statistiche noi notiamo infatti che l'apertura delle scuole coincide regolarmente con un deciso aumento delle malattie infettive. Non sono quindi affatto ingiustificate le apprensioni che si nutrono, e che condividiamo, per la possibile diffusione dell'influenza asiatica tra gli scolari».

Dal canto suo l'Alto commissario alla Sanità, dopo alcuni giorni di silenzio, ha deciso di diramare un comunicato nel quale spiega l'inopportunità di vaccinare tutta la popolazione italiana, ed i motivi della scelta di un vaccino polivalente anziché di un vaccino specifico contro il virus dell'«asiatica».

L'opportuno comunicato dell'Alto commissariato alla Sanità dice tra l'altro: «*La malattia "influenza epidemica" riconosce come causa determinante non un solo tipo di virus influenzale, ma ora l'uno ora l'altro dei virus costituenti il gruppo dei virus influenzali che, come l'attuale epidemia dimostra, va ogni giorno arricchendosi di nuovi tipi e varianti di essi. Il vaccino che è stato preparato contiene virus "A/Singapore 1/57" nella quantità largamente sufficiente a poter promuovere uno stato di difesa specifica nell'organismo e pertanto deve essere considerato tipo-specifico. Contiene, inoltre, minori quantità degli altri virus che nel nostro Paese sono stati isolati in occasione di precedenti epidemie*».

«*Una vaccinazione di massa della popolazione è da escludersi per ragioni d'ordine scientifico e per motivi d'ordine pratico. Per ragioni d'ordine scientifico, perché mancano, sull'efficacia del vaccino influenzale, quei presupposti sperimentali che possano consigliare di rendere obbligatoria la vaccinazione antinfluenzale. Per ragioni d'ordine pratico, perché la produzione di vaccino, nonostante sia stata stimolata con assoluta tempestività, è limitata. Tali difficoltà sono comuni a tutte le nazioni, comprese quelle transoceaniche con elevatissimo potenziale industriale.*

«*Con l'occasione si conferma l'andamento benigno che la cosiddetta "influenza asiatica" ha presentato finora nelle nazioni europee da tempo colpite: constatazione questa che induce a ritenere che anche da noi la malattia manterrà il suo carattere di benignità*».

Ritornando da Napoli contagia quattro fratelli

Milano, 30 agosto.

Quattro fratelli, abitanti in via Gioachino Murat 13, sono stati contagiati dalla febbre asiatica, da un altro fratello giunto a Milano da Napoli. Le condizioni dei quattro ammalati non destano però preoccupazioni. I sanitari constatato che ormai stanno avviandosi a guarigione, non hanno ritenuto opportuno farli ricoverare all'ospedale.

Il prof. Ragazzi, medico-capo del Comune, ha fatto la seguente dichiarazione: «Non c'è assolutamente niente di nuovo. L'importazione del male è certamente avvenuta, ma il numero dei casi finora riscontrati è nell'ordine di alcune unità. Infatti si sono registrati 14 ammalati, di cui 7 ricoverati, mentre gli altri si sono subito sfebbrati e quindi lasciati a domicilio, essendo risultati guariti già prima del controllo sanitario. Nessuna forma è grave e la guarigione dei malati avviene nel giro di 48 ore».

Anche a Cerro Maggiore dove erano stati riscontrati altri casi, la situazione, in seguito alle pronte misure sanitarie adottate dai medici, si va lentamente normalizzandosi.

Biella, 30 agosto.

A Cossato un operaio, di cui non vengono fornite le generalità, è stato colto da una indisposizione che presenta le caratteristiche dell'influenza asiatica. Il malato è tornato in questi ultimi giorni da Napoli, dove si era recato per trovare i congiunti. L'autorità sanitaria non si è ancora pronunciata in merito; per il momento si tratta comunque di un caso isolato.

Una cinquantina d'ammalati in un battaglione di fanteria

Bologna, 30 agosto.

L'influenza asiatica è giunta anche a Bologna. Una cinquantina di soldati appartenenti a un battaglione di fanteria sono stati infatti colpiti dal morbo, ma il decorso della malattia si è rivelato eccezionalmente rapido. Nella maggioranza dei casi (45 su 50) i militari hanno superato lo stato febbrile nel corso di una sola notte. Anche le condizioni dei cinque non sfebbrati sono considerate tranquillanti.

L'autorità sanitaria ha disposto che tutti i locali di pubblico ritrovo siano sottoposti a un'accurata disinfezione.

Il morbo decresce in Asia ma aumenta in Europa

Ginevra, 30 agosto.

La organizzazione mondiale della Sanità rende noto oggi che l'epidemia influenzale è in via di espansione in Europa, nell'America Latina e in Africa, mentre sta progressivamente decrescendo in Asia e in Australia.

In Europa il «virus» è stato «isolato» in Danimarca, in Italia, in Romania, in Turchia, nella Germania Occidentale, in Grecia e nell'Olanda. I casi sono numerosi, ma la malattia, nella maggior parte dei casi, si mantiene con decorso benigno. I casi più numerosi sono stati registrati fra le collettività di fanciulli o di adulti le cui condizioni di vita in comune favoriscono la trasmissione del «virus».

Una ragazza tenta uccidersi per una delusione sentimentale

Milano, 30 agosto.

Una ragazza sedicenne ha tentato di togliersi la vita stamane, ingerendo oltre venti pastiglie di barbiturici.

La giovane è stata scoperta da una vicina che, vista la porta socchiusa, era entrata nell'appartamento e, scorgendo il tubetto vuoto a terra vicino al comodino, s'è resa conto di quanto era successo telefonando subito alla Croce Rossa. La giovane, trasportata d'urgenza a Niguarda, è stata ricoverata in gravissime condizioni. Si ignorano i motivi che hanno spinto la sedicenne al folle gesto, ma pare che ella avesse avuto una delusione sentimentale.

La Capitale senza trasporti

Roma è paralizzata dallo sciopero dei tram e dei filobus. Gli abitanti della capitale vengono trasportati con pullman di società private e vecchie camionette. Molti devono compiere acrobazie per scendere dagli automezzi (Telefoto)

Conclusioni del convegno sul turismo scolastico

Non basta andare a scuola è anche necessario viaggiare

Lo hanno affermato provveditori agli studi, presidi e insegnanti

(Nostro servizio particolare)

Bolzano, 30 agosto.

Il Rifugio Alpe di Siusi, che sorge a 2145 m. tra le Dolomiti della val Gardena e della val di Fassa, ha ospitato dal 28 al 30 agosto il secondo Convegno dei presidenti provinciali del turismo scolastico, l'organizzazione giovanile del T.C.I. alla quale sono iscritti oltre centomila studenti medi.

Al convegno hanno partecipato una quarantina di Provveditori agli Studi, presidi e professori di ogni parte d'Italia, da Gorizia a Caltanissetta, da Novara a Foggia, il presidente della delegazione di Tripoli, l'on. Giovanni Pitzalis, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, e il dott. Leone Armando, ispettore-capo delle Ferrovie dello Stato, in rappresentanza del Ministero dei Trasporti.

Ha aperto i lavori il presidente del T.C.I., prof. Cesare Chiodi, per definire le caratteristiche e precisare gli scopi del turismo scolastico, che non intende sovrapporsi alla scuola né servirsi della scuola per attingere i soggetti della sua attività, ma vuole essere un completamento dell'attività didattico-educativa, una integrazione naturale della funzione formativa dei giovani.

L'aggettivo «scolastico», nel precisare gli scopi di questa forma di turismo, indica anche i limiti, di spazio, di tempo e di denaro, delle sue iniziative, che devono essere accessibili a tutti gli studenti, non devono sottrarre ore preziose alle lezioni in aula e vanno organizzate tenendo soprattutto presente il programma di studio dei partecipanti. Le rispettive città di residenza, molto spesso assai mal conosciute anche dagli stessi insegnanti, sono il primo obiettivo del turismo scolastico; potranno poi avvenire le visite alle bellezze naturali, al patrimonio artistico e alle varie attività industriali, artigiane ecc. della provincia e della regione, e solo in casi eccezionali viaggi più lunghi, anche oltre i confini d'Italia.

L'opportunità che gli insegnanti partecipino alle gite delle rispettive classi è stata pure sottolineata dal presidente del «Touring», per facilitare quella conoscenza reciproca tra studenti e docenti che è uno degli scopi più importanti del turismo scolastico.

Nel concludere la sua relazione, il prof. Chiodi ha indicato nella libertà il motore e nella responsabilità i freni dell'attività del turismo scolastico, che conta soprattutto sulla buona volontà degli uomini e sul loro spirito d'iniziativa, senza attendere dall'alto norme e direttive, che non potrebbero tener conto delle diverse esigenze delle varie provincie, e tanto meno delle singole scuole, ma porterebbero soltanto al soffocamento dell'entusiasmo che anima i promotori del turismo scolastico.

Dopo il presidente del «Touring», hanno preso la parola molti fra gli intervenuti, per prospettare casi particolari, chiedere consigli e avanzare proposte al Comitato centrale. Sono stati toccati anche vari punti relativi all'organizzazione delle gite, tra' cui quello assicurativo, e a tale proposito il prof. Piazzano, di Novara, ha rilevato come il turismo scolastico, con le sue forme di assicurazione contro gli incidenti, abbia potuto assumersi quella responsabilità che molti Provveditori agli Studi o presidi non si sentivano di assumere. La grande maggioranza degli oratori ha infine riaffermato la necessità della libera iniziativa delle singole delegazioni provinciali e rilevato la duplice funzione del turismo scolastico: completamento dell'educazione da un lato, orientamento a ben viaggiare dall'altro.

Il 30 agosto, sotto una fitta nevicata che ha poi lasciato il posto al sole, i partecipanti al convegno sono scesi a piedi e in *jeep* a Campitello, per proseguire in torpedone per il Passo di Sella, la val Gardena e Bolzano, dove il convegno si è sciolto.

m. s.

Mentre insegna viabilità è fulminato da infarto

Voghera, 30 agosto.

Il maresciallo dei vigili urbani di Pavia Ernesto Ratazzi di 50 anni, residente in quella città in via Bernardino da Feltre 3, è stato fulminato stamane da paralisi cardiaca mentre in una sala del municipio di Montebello stava impartendo istruzioni ai vigili di quel Comune.

Il maresciallo Ratazzi, molto noto a Pavia per essere stato uno dei più generosi donatori di sangue alla cui associazione apparteneva da ventidue anni, era giunto questa mattina a Montebello verso le 9 con la sua moto per svolgere una lezione sulla viabilità. Ad un tratto i presenti l'hanno visto sbiancare in volto ed accasciarsi esanime al suolo; ogni cura doveva risultare vana. Il Ratazzi, colto da paralisi cardiaca, è deceduto quasi subito.

Prima di scegliere la candidata italiana a «Miss Mondo»

Le belle ragazze convenute a Rimini hanno eletto fra loro «Miss Simpatia»

La ragazza più simpatica alle colleghe è la signorina romana Marina De Giorgio
Intanto i fotoreporters hanno nominato "Miss Fotogenia,, una bionda di Taranto

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 30 agosto.

Le belle di Rimini, dal cui grappolo uscirà domani sera la candidata italiana al titolo di «Miss Mondo 1957» (Londra, 6-12 ottobre), hanno dedicato l'intera mattinata ai costumi da bagno, ai giornalisti e ai fotografi. Pare che se la bellezza femminile non ha bisogno di cultura per brillare, le sia viceversa indispensabile non far sospettare trucchi di sartoria nella perfezione delle forme; non per nulla è stato già osservato che gli abiti delle donne sono una delle loro bugie e non tra le meno pericolose. I costumi da bagno sono forniti dall'organizzazione per assicurarsi dalle sorprese contro i poco succinti; ma bisogna dire che tutte queste ragazze provenienti in massima parte da villeggiature al mare, avevano già provveduto di propria iniziativa a una modestia anche maggiore, sicché appaiono notevoli margini bianchi accanto alle abbronzature.

Ai giornalisti, tutte quante sono state prodighe di notizie, magari inventate. Niente di male. Dopo tutto, sono ragazze che sognano e moltissimo è lecito ai sogni. Sia precisato che quasi nessuna sogna sul serio di arrivare a Londra come travolgitrice di oltre ottanta bellezze internazionali. Alle più non interessa nemmeno arrivare a Londra, basterebbe arrivare al cinematografo. Non è forse da pedane simili che balzarono ai milioni e alla gloria Lucia Bosè, Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Silvana Mangano, Silvana Pampanini e tante altre? Perché non dovrebbe essere il loro turno? Così il cinematografo blocca tutti i loro pensieri. E' il romanticismo del secolo: una volta le giovani donne guardavano le stelle, oggi guardano le stars; il principe azzurro ha la forma del dollaro e fac simile. Ne deriva una certa mancanza di spazio per distrazioni intermedie: così nessuna sa un po' di cucina, se sa distinguere fra la punta e la cruna di un ago, quasi nessuna è fidanzata.

«Quando si pensa sul serio all'arte — ci ha detto una ragazza con grave, sottolineata energia — non c'è posto per l'amore. Oppure esso deve accontentarsi di un posticino in seconda galleria». La triestina Anna Maria Toscana, venti anni, casalinga, ci racconta come fu che dopo essere stata eletta «Miss Studentessa», «Miss Trieste e Venezia Giulia», ebbe il colpo di fulmine e si fidanzò promettendo, anzi «giurando» all'uomo del suo cuore, di non partecipare mai più a gare simili. Ciò non le impedì di diventare in seguito «Miss Pubblicità», «Miss Lola» (un gelato) e, a parità di meriti, «Miss Puglia 1957» con il quale titolo è a Rimini.

Dal punto di vista statistico, le concorrenti sono ventiquattro, delle quali otto indossatrici, sette casalinghe, sei studentesse e una impiegata, una diplomata in lingue, una maestra di cucito.

I fotografi (uno sciame) hanno ritratto il grappolo di belle tutte insieme alla spiaggia, in piedi, sedute, in movimento, sdraiate sull'erba e sull'orlo di una vasca nella quale, chissà perché, fingevano di assaggiare l'acqua nel cavo di una mano. Sembra che ciò sia molto fotogenico. Non tanto peraltro quanto il ricacciare indietro i capelli con un gesto brusco del capo, o immergervi dentro le dita, magari soltanto per pettinarseli così come, secondo Omero, par che facesse normalmente Giunone. Per giungere a ciò è necessario che essi siano piuttosto lunghi e una decina li hanno proprio così, salvo le sforbiciature di moda alla fronte o tutt'intorno al viso, per poi sparpagliare le ciocche mutilate in accenti e virgole sapienti. Gina Lollobrigida insegna.

A sera la giuria ha passato un primo esame. C'erano Rita Schmidt, «Miss Olanda», Edy Campagnoli, Antonella Lualdi, Sylva Koscina, Flora Antonioni, Franco Interlenghi, Gabriele Ferzetti, Giuseppe Bennati, Leopoldo Trieste. Sembra che le prime attenzioni si siano posate sui numeri uno, tre, quattro, sei, undici, tredici, quattordici e ventuno, e cioè Anna Sandra Ranalli, Anna Maria Toscano, Annie Garassini, Maria Pia Simotti, Adua Lambertini, Maria Letizia Barbarossa, Giovanna Zisi, Pinuccia Franchi. Ma le chiacchiere fan premio su qualsiasi certezza.

Intanto con votazione segreta le concorrenti hanno eletto fra loro una «Miss Simpatia», il cui nome è Marina De Giorgio, di Roma. Giornalisti e fotografi hanno scelto una «Miss Fotogenia». E' risultata favorita Grazia Narducci, molto bionda, di Taranto, che non è la più appariscente del gruppo. Ma l'occhio fotografico è pieno di misteri.

a. a.

Tra la nebbia cade in un dirupo e vi resta ferito tutta la notte

Ritrovato solo il mattino dopo - Nel buio i contadini udivano i lamenti ma non riuscivano ad identificarne la provenienza

Biella, 30 agosto.

Sulle montagne che sovrastano Alagna, il contadino Ercole Rada Bordone, di 62 anni, residente a Cossato, e da qualche tempo trasferitosi in quei pascoli montani per sorvegliare le sue mucche, l'altra notte è stato protagonista di una paurosa avventura che ha avuto conseguenze assai gravi.

Alle 18,30 circa egli aveva deciso di andare a trovare un conoscente che abita ancora più in alto e s'era messo in marcia, benché il cielo fosse coperto di nuvole. All'improvviso si trovò immerso in una nebbia fittissima che gli impediva di proseguire, rendendogli pure molto difficile il cammino del ritorno. Il contadino camminava con molta cautela, tastando il terreno con il bastone per non finire nei precipizi; ma ciò nonostante ad un certo momento metteva un piede in fallo e cadeva in un dirupo. Deve la salvezza a un viluppo di sterpi che imprigionarono la gamba destra, fermandolo a pochi metri dal punto in cui la china si trasforma in strapiombo.

Invano il poveretto cercò di rialzarsi, perché a ogni movimento sentiva insopportabili dolori alla schiena e alla gamba. Si mise allora ad invocare aiuto con tutte le sue forze, ma gli altri contadini abitanti in quei paraggi, pur avendolo sentito, non riuscirono a localizzare il luogo da cui giungevano le invocazioni. Solo il mattino dopo un guardiano, seguendo le mucche che si erano casualmente avvicinate al luogo in cui giaceva il Rada Bordone, s'accorgeva del poveretto e gli prestava i primi soccorsi. Accorrevano anche altre persone che dopo avere rianimato il contadino semiassiderato perché a quell'altezza il termometro di notte si avvicina già allo zero, lo trasportavano a valle adagiandolo su una barella improvvisata con una scala a pioli.

Lo stesso Rada Bordone successivamente ha voluto essere condotto all'ospedale di Biella anche per essere più vicino alla famiglia. Qui i medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura della spina dorsale, la frattura del ginocchio destro e il congelamento della gamba destra sin quasi alla coscia. Il ferito non si è ancora completamente ripreso dallo choc in cui è piombato in seguito al grave infortunio.

Bimba uccisa sulla moto guidata dallo zio ventenne

Verbania, 30 agosto.

Una grave disgrazia è avvenuta oggi in via della Repubblica: una bimba di 5 anni è rimasta uccisa in tragiche circostanze.

Il ventenne Giancarlo Del Cortile, da Trobaso, stava percorrendo in ciclomotore la via, recando sul seggiolino posteriore la nipotina, Maria Teresa Turri, di 5 anni. Ad un tratto, la piccola rivolgeva una domanda allo zio. Questi, per rispondere, girava lievemente la testa e, purtroppo, perdeva il controllo del motomezzo.

Le ruote del ciclomotore scivolavano sulla ghiaia, rimanendo prese in una cunetta: il veicolo si ribaltava. Mentre il Del Cortile riportava solo lievi escoriazioni, la bimba veniva raccolta morente per la frattura del cranio. Veniva trasportata d'urgenza all'ospedale, ma qui, nonostante le assidue cure, spirava poche ore dopo.

I comunisti di Barge favorevoli a Giolitti

Cuneo, 30 agosto.

Il Consiglio direttivo del PCI della sezione di Barge, ha inviato alla Federazione cuneese una lettera in cui la sezione dichiara di aderire alla linea critica del parlamentare piemontese Antonio Giolitti dimissionario dal PCI.

Nella lettera, di cui i comunisti di Barge hanno chiesto la pubblicazione integrale sul quindicinale comunista della provincia che esce domani, sono elencate le critiche del parlamentare e viene affermato che il Consiglio direttivo della sezione di Barge le condivide in pieno.

La lettera termina con la richiesta che venga mantenuta aperta nell'interno del partito la discussione iniziata da Giolitti.

In un commento redazionale, il quindicinale comunista risponde che si è favorevoli a questa discussione, ma a condizione che essa non sia sterile.

Aggredita dal gatto rinchiuso per due giorni nella cassaforte

Il povero felino, inferocito dalla lunga prigionia, è balzato addosso alla donna graffiandola profondamente

Calosso d'Asti, 30 agosto.

La signora Ida Paloni, vedova Bera, di 57 anni, abitante a Loazzolo, paese a tre chilometri da Canelli, ha vissuto una brutta avventura che le ha provocato molto spavento e qualche graffio.

La Paloni, vedova di un facoltoso agricoltore, alla morte del marito aveva acquistato una cassaforte per deporvi, ben custoditi, i suoi preziosi, cartelle postali e bancarie e il denaro liquido. La donna compiva frequenti visite di controllo alla cassaforte. L'altro ieri, in una di queste periodiche visite, aveva rinchiuso inavvertitamente nel solido armadietto anche il proprio gatto, che vi era entrato per curiosare.

E' successo così che stamani, riaperto lo sportello per un ennesimo controllo, il felino inferocito dalla sgradita prigionia, arruffando il pelo e miagolando a tutta forza le è saltato addosso come un bolide aggrappandosi alle sue spalle e graffiandola; quindi, ripreso fiato, con un gran balzo ha sfondato i vetri della finestra ed è uscito all'aperto dileguandosi in un bosco sottostante.

Alle urla della malcapitata accorrevano alcuni vicini pensando a chissà quale disgrazia. Appurati i fatti, la cosa finiva però allegramente, con solo qualche graffio per la malcapitata.

Un gatto furioso sulle scale impedisce l'accesso alla casa

Livorno, 30 agosto.

Un gatto nel quale si erano risvegliati gli istinti della tigre si era piantato verso le 21 di ieri mattina sul pianerottolo del terzo piano nello stabile di via Carducci 53, pronto a balzare addosso a chiunque osasse passare di lì.

Data la pertinace e pericolosa ostinazione dell'animale, veniva richiesto l'intervento dei vigili del fuoco i quali accorsi sul posto ed accortisi subito che non era possibile attaccare il gatto frontalmente tentavano la manovra aggirante. Un brigadiere salito al secondo piano, raggiungeva a mezzo di una scala a pioli il 4° piano portando dietro di sè l'intera squadra armata di manganelli e pistole: intanto veniva fatto sgombrare lo stabile le cui scale si erano riempite di massaie.

I vigili erano già pronti a dare inizio all'azione di forza, quando l'animale con molta cautela prendeva lo slancio e sgusciando fra le gambe dei suoi avversari, si dava alla fuga rendendosi irreperibile.

Un camionista si addormenta e sfonda il muro d'un lavatoio

Due ragazze che si trovavano nel locale ferite insieme all'autista

L'autocarro, carico di mattoni, sfondato il muro, è rimasto in bilico fra il piano stradale e le vasche del lavatoio

Chieri, 30 agosto.

Un camion carico di grossi sassi verso le 11 di oggi, dopo aver strisciato contro il muretto che delimita il rettangolo del tiro a segno, è rimbalzato sull'altro lato e di punta ha cozzato contro il muro di un lavatoio pubblico. Dopo averlo abbattuto, è finito nell'interno, rimanendo in bilico fra il piano stradale e le vasche del lavatoio. Lo spettacolare incidente, che si è risolto con tre feriti fortunatamente non gravi, si è verificato sulla circonvallazione nord, nei pressi del bivio con la strada di valle Pasano.

Il camion era guidato dal proprietario Angelo Fiammengo, di 41 anno, residente a Ciriè. Per la rottura dello sterzo, o più verosimilmente per una crisi di sonno dell'autista, il pesante automezzo, proveniente da Torino, si spostava sulla destra e strisciava contro il muretto di cinta del tiro a segno, abbattendo due pilastri, quindi si spostava completamente sulla sinistra finendo contro il lavatoio. In quel momento nel locale si trovavano quattro donne appartenenti a una carovana di «spettacoli viaggianti».

Due di esse, Valeria Dell'Innocente, di 13 anni, da Bologna, e Gloria Du Bois, di 15 anni, da Genova, riuscivano a porsi in salvo. Le altre due invece, Albina Vinotti, di 28 anni, da Pavia, e Luigina Wintersein, dodicenne, da Carmagnola, venivano investite dalle macerie del muro sfondato dal camion. Trasportate all'ospedale vi venivano ricoverate. La Vinotti è guaribile in 10 giorni, per frattura della gamba sinistra, e la Wintersein in otto giorni per abrasioni multiple e stato di choc. Anche il guidatore dell'automezzo è ricoverato in osservazione e giudicato guaribile in venti giorni per grave stato di choc e fratture costali.

I carabinieri di Chieri per oltre due ore hanno dovuto disciplinare il traffico sull'importante arteria dove è avvenuto l'incidente.

Due coppie di torinesi fermate dalla polizia a Milano

Milano, 30 agosto.

La squadra del Buon Costume ha fermato sotto l'accusa di sfruttamento Virgilio Barbero detto «Giglio» abitante a Torino in piazza Statuto 20 e Giuseppe Cotrona di 34 anni da Gioiosa Jonica. Essi erano venuti da Torino, dove la sorveglianza della polizia si è molto intensificata, a Milano in compagnia delle rispettive amiche torinesi Rita Tartaglia di 26 anni e Silvana Riolfo di 22. Ieri sera i due uomini erano andati al cinema e le donne a passeggiare. Poi dopo mezzanotte il Barbero andò a prendere la Tartaglia con la sua 1100 e intervenne la polizia; poco dopo gli agenti fermarono l'altra coppia. Le donne sono state rimpatriate.

ULTIME NOTIZIE

Forniture di macchinario pesante e prodotti chimici

Delegati di Bonn in Cina per intensificare gli scambi

Ritenuta imminente la revisione dell'embargo sulle esportazioni verso Pechino - L'espansione dell'economia tedesca

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 30 agosto.**

Sembra davvero che l'espansione economica della Germania non abbia limiti. Giunta ormai a un punto di saturazione sui mercati dell'Occidente, la economia tedesca va dilatandosi ora verso Est.

Dopo il «giro d'affari» degli uomini politici tedeschi in diversi paesi dell'Oriente — Adenauer fu in Persia, von Brentano in India e la dicendo — è imminente l'apertura di negoziati commerciali con la Cina comunista, che rientrano, a quanto pare, nei progetti americani per la revisione dell'embargo verso quel paese.

Domani mattina dall'aeroporto di Dusseldorf partirà alla volta di Pechino una delegazione di nove alti rappresentanti dell'industria, del commercio e della finanza, i quali, non se ne fa mistero, andranno a preparare, per incarico del governo di Bonn, un accordo di commercio con la Cina.

La delegazione, di cui fanno parte anche esponenti dell'industria meccanica, è capeggiata da Otto Wolff con Amerongen, presidente della «Commissione Est dell'economia tedesca», una organizzazione paragovernativa.

Questa «Commissione Est», creata nel 1952, a cui il governo si rivolge in genere per consultazioni riguardanti il commercio con l'Est, può, per incarico dello stesso governo, preparare accordi di commercio con paesi non legati a Bonn da relazioni diplomatiche.

Nel caso della Cina (che non ha rapporti diplomatici con la Repubblica federale) la delegazione studierà anche la possibilità di intensificare gli scambi commerciali. Non è dato ancora sapere che tipo di scambi proporranno i tedeschi a Pechino, né altri particolari sulla missione.

Si sa però che la Repubblica federale dovrebbe fornire alla Cina soprattutto macchinario pesante e prodotti dell'industria chimica. Presentemente per via delle severe restrizioni dell'embargo, gli scambi cino-tedeschi sono piuttosto limitati. La Germania importa da Pechino prodotti per circa 223 milioni di marchi ed esporta per quasi 186 milioni.

Pochi giorni fa è partito per Pechino anche una delegazione francese diretta dal senatore Rochereau, con l'incarico di ampliare gli accordi di commercio stabiliti lo scorso anno. Si dà per certo a Bonn che a breve scadenza seguiranno a Pechino altre delegazioni europee.

Domenica prossima a Lipsia, nella zona sovietica, della Germania, si apre la tradizionale fiera campionaria d'autunno destinata ai beni di consumo, che è un po' la vetrina dei paesi del blocco comunista. Vi partecipano settemila espositori di trentun paesi. Funzionari del governo comunista di Berlino hanno dichiarato che la fiera acquista quest'anno un particolare valore, per l'aumentato interesse dei paesi dell'Est, e in special modo dell'URSS, per i beni di consumo.

m. c.

Nasser fa processare 18 comunisti egiziani

Il Cairo, 30 agosto.

Diciotto membri del partito comunista egiziano (che è fuori-legge) sono stati formalmente imputati di aver cospirato per dar vita ad un'organizzazione clandestina mirante a rovesciare con la forza il governo e l'ordine costituito. Gli imputati verranno processati da un tribunale militare.

Il giornale egiziano *Al Ahram* rende noti questi particolari: nel febbraio scorso è stata scoperta in Egitto una organizzazione comunista clandestina che portava il nome di «Partito comunista d'Egitto». Tre mesi fa la polizia ha operato una quarantina di arresti, ma dopo le prime inchieste sono state trattenute solo 18 persone, tutte appartenenti all'organizzazione segreta. Tra i 18 comunisti vi sono due donne, cinque operai, quattro studenti, un giornalista e un marinaio.

L'atto di accusa contiene anche le imputazioni di aver tentato di «stabilire il dominio di una classe sociale sulle altre, di permettere a una classe sociale di sfruttare le altre, di rovesciare il regime sociale ed economico dell'Egitto, di imporre i principi comunisti nel Paese».

Gli imputati hanno ammesso di avere fatto uso «della forza, del terrorismo e di altri metodi illegali».

Morto per leucemia il sindaco di Berlino Ovest

Berlino, 30 agosto.

E' deceduto, dopo lunga malattia, nella propria abitazione di Berlino Ovest il sindaco di questa città e presidente del Bundesrat (Camera Alta del Parlamento della Germania Occidentale), dott. Otto Suhr. Già da parecchie settimane egli era affetto da leucemia ed era entrato in istato comatoso. Aveva 63 anni.

Molotov ambasciatore nella Mongolia esterna

L'ex-ministro degli Esteri praticamente confinato a 4800 chilometri da Mosca

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 30 agosto.**

L'agenzia Tass ha annunciato stasera che l'ex-ministro degli Esteri sovietico Molotov è stato nominato ambasciatore a Ulan Bator, nella Mongolia Esterna. L'annuncio della *Tass* dice: «Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha nominato Vyacheslav M. Molotov ambasciatore straordinario e plenipotenziario dell'URSS presso il governo della Repubblica popolare mongola».

La dichiarazione dell'agenzia di notizie sovietica ha aggiunto: «V. I. Pisarev, che occupava il posto di ambasciatore straordinario e plenipotenziario dell'URSS presso il governo della Repubblica popolare mongola, è stato nominato ministro consigliere dell'Ambasciata dell'URSS nella stessa Repubblica».

La Mongolia è uno Stato montagnoso e semidesertico, circondato a Nord dall'Unione Sovietica ed a Sud dalla Cina. La sua capitale, Ulan Bator, si trova a circa 4800 chilometri da Mosca. Già provincia cinese, la Mongolia venne posta sotto la protezione russa dal 1912 al 1919; nel 1924 fu proclamata «Repubblica popolare».

Molotov è il secondo degli alti funzionari sovietici destituiti recentemente per avere fatto parte del gruppo antipartito a vedersi assegnato un nuovo incarico, ma molto lontano dalla capitale. Il mese scorso, l'ex-primo ministro Malenkov fu nominato direttore di una centrale elettrica nel Kazakhstan orientale, a 3200 chilometri da Mosca.

a. p.

La risposta di Macmillan ad una lettera di Bulganin

(Nostro servizio particolare) **Londra, 30 agosto.**

Il governo inglese ha trasmesso stamane alla Russia, tramite l'ambasciatore britannico a Mosca, Sir Patrick Reilly, la risposta del *premier* inglese Harold Macmillan alla lettera inviatagli dal primo ministro russo Bulganin il 20 luglio di quest'anno. In tale lettera Bulganin accusava esplicitamente la Gran Bretagna di boicottare un primo accordo sul disarmo fra Occidente ed Oriente e denunciava l'esistenza di un'intesa fra le potenze occidentali e il cancelliere Adenauer allo scopo di sfruttare i negoziati londinesi a tutto vantaggio della campagna elettorale cristiano-democratica per le votazioni politiche del 15 settembre nella Germania occidentale. La lettera di Bulganin concludeva con un appello a Macmillan affinché si adoperasse per un miglioramento delle relazioni anglo-sovietiche.

Il testo della lettera di Macmillan non sarà reso noto da Londra prima di martedì prossimo; ciò per ragioni di correttezza nei rapporti diplomatici. Si è potuto avere tuttavia qualche attendibile anticipazione sul suo contenuto. Il Primo Ministro britannico criticherebbe in primo luogo l'evasività con la quale Bulganin dimostra di affrontare molte delle questioni rimaste in sospeso fra URSS ed Occidente.

u. p.

Per timore della guerra uccide i suoi due figlioli

Tokio, 30 agosto.

Una giovane madre ha ucciso ieri i suoi due bimbi per «evitare che un giorno fossero vittime di uno spaventoso bombardamento atomico». Compiuto il folle gesto la donna si è recisa le vene dei polsi.

Da una lettera lasciata dalla donna si è appreso che essa ha compiuto il tragico gesto terrorizzata dal pensiero di una nuova guerra. E' ricoverata gravissima in ospedale.

Il rapporto di Stassen alla "Casa Bianca,,

Il presidente Eisenhower e Foster Dulles ascoltano alla «Casa Bianca» il rapporto di Stassen (a destra) sugli sviluppi della conferenza londinese per il disarmo (Radiofoto)

FEBBRILE ATTIVITÀ DIPLOMATICA NEL MEDIO ORIENTE

Messaggio segreto di Hussein a re Saud per risolvere il problema della Siria

Alcuni capi di Damasco temerebbero ora che il loro Paese cada del tutto nell'orbita di Mosca - La missione "esplorativa,, del Sottosegretario americano Henderson nel Libano - Il gen. Franco offre una sua mediazione

(Dal nostro inviato speciale) **Beirut, 30 agosto.**

Le pesanti ed afose giornate dell'estate libanese, caldissima ed umida, non hanno affievolito l'impeto e l'attività del sottosegretario americano Henderson, il quale prosegue frequenti contatti con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Beirut, con quelli della Giordania e dell'Iraq e con uomini di Stato libanesi. Henderson, che doveva partire ieri, ha prolungato la sosta a Beirut, suscitando una ridda di voci non confermate né smentite dall'ambasciata americana.

Quest'ultima a tarda sera ha diffuso un generico comunicato in cui si definisce «esplorativa» la missione di Henderson, escludendo che essa abbia lo scopo di modificare la politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente. Il programma del viaggio del Sottosegretario americano, afferma il comunicato, è «elastico». Nel pomeriggio si era sparsa la voce che Henderson attendesse da Washington nuove istruzioni per compiere o meno un passo direttamente a Damasco; tali istruzioni avrebbero dovuto informare Henderson anche sul modo con cui venire incontro ai governanti siriani che sembrerebbero desiderosi di evitare il passaggio definitivo nell'orbita di Mosca.

Si ha intanto notizia di un grande andirivieni di corrieri diplomatici e di misteriosi personaggi recanti messaggi da e per l'Arabia Saudita, la Giordania e l'Egitto. Re Hussein ha spedito un messaggio segreto a re Saud poche ore prima dell'annuncio dell'offerta di mediazione da parte di Franco per la pacificazione del Medio Oriente. L'offerta non è commentata dal Libano, desideroso di non venire accusato di favorire l'Occidente, essendo governato da una maggioranza cristiana. Però è presumibile che l'offerta sia stata presa in considerazione dagli arabi, con i soliti rinvii ed attese del temperamento di questi popoli.

Il messaggio di Hussein è diretto a Saud perché il re dell'Arabia potrebbe, con la sua alta autorità, indiscussa nel mondo islamico, decidere l'accettazione o meno dell'offerta spagnola. Re Saud sta progettando un viaggio al Cairo per incontrare ancora Nasser e il presidente siriano Kuwatly. In segreto si troverebbe a Beirut un alto esponente del ministero degli Esteri siriano, per raccogliere direttamente impressioni libanesi sulla visita di Henderson ed eventualmente per preparare all'ultimo momento una sua visita a Damasco, prima della sua partenza, prevista per domani sera (a Damasco si va in due ore di automobile). Il ministro degli Esteri Salah Bittar ha dichiarato in proposito che la Siria è aperta a tutti coloro che cercano la verità.

Henderson avrebbe detto di desiderare una soluzione anche con l'appoggio dell'Egitto. Apparentemente la capitale libanese sembra indifferente al grave momento che può decidere l'avvenire del Levante. Si son visti, in questi giorni, diversi diplomatici esercitarsi allo sci nautico; altri nelle residenze di collina preferite nei mesi caldissimi (sono simili alle colline della Riviera italiana ma quasi completamente spoglie e portano segni di terrazze costruite dai romani) partecipano ad un numero incredibile di feste mondane, compresa una raccolta di fondi per la lotta contro il sionismo. Arrivano qui numerosissimi nordamericani interessati alle zone petrolifere di Arabia; spendono grosse fortune nei 48 locali notturni cittadini, dove le orchestre sono invariabilmente italiane.

L'atmosfera svagata e distratta di Beirut sembra utile pure a sdrammatizzare la situazione, influendo anche su Henderson, il quale appare oggi più incline a cauti compromessi e a soluzioni che siano frutto di elastiche trattative e di mediazioni. Certe battute iniziali del suo viaggio erano spiaciute agli arabi. Va ricordato che Henderson venne definito dagli americani «scoccia-guai» avendo brillantemente agito nell'Iran al tempo di Mossadeq per spegnere un incendio forse più grande di questo.

Egli ha un'enorme responsabilità nella futura politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente. Già ad Ankara (dove una ebbe colloqui politici con re Hussein di Giordania, ma solo un incontro occasionale abitando nello stesso hôtel) contribuì a calmare i progetti di dimostrazioni militari verso la Siria. Di temperamento pacato e d'aspetto un po' freddo, Henderson ha sessantacinque anni; è figlio d'un pastore metodista; è laureato in legge ed ambasciatore di carriera, specializzato negli affari del Medio Oriente e sovietici.

Alto, calvo, con occhi dallo sguardo interrogativo, la bocca sottile e segnata da piccoli baffi candidi, riflette nel portamento la sua concezione classica della diplomazia elastica. La sua abitudine è di lasciare sempre all'avversario la porta aperta per ritornare sui suoi passi, senza «perdere la faccia». Stando a persone molto introdotte negli ambienti siriani, è proprio quello che vorrebbero Salah Bittar ed Afif Bizri e il colonnello Serraj, ossia le personalità oggi più influenti in Siria: tirarsi indietro senza perdere il prestigio. Dopo aver avuto le armi sovietiche, Afif Bizri ha detto oggi «io non sono comunista e accetto armi da chiunque, anche dagli Stati Uniti». (Un vecchio proverbio dice: offrite a un arabo un vaso d'argento e una pistola arrugginita; egli prenderà la pistola). In altre parole: gli uomini di Stato siriani vorrebbero riallacciare i rapporti con l'Occidente per evitare la rovina economica del paese, causata dal suo isolamento.

Aiutarli a fare «marcia indietro» sarebbe un grande successo per Henderson. Altrimenti è prevedibile che a breve scadenza si avrà l'incontrastato dominio dei «giovani ufficiali» di Damasco, con definitiva estromissione del presidente Kuwatly e altrettanto definitiva sovietizzazione del paese. Si può anche pensare che giovani ufficiali come Bizri continuino a ripetere «non siamo comunisti né lo diventeremo» solo per guadagnare tempo e tutto ciò non avrebbe agli occhi di Mosca grande importanza. Il resto verrebbe da sé. Gli arabi lo sanno e aspettano a loro volta che la situazione si sviluppi. Intanto, dopo aver gridato «americani, non ci vendiamo per qualche scatoletta di latte condensato» i giornali di Damasco continuano a dire che la libertà occidentale «ha per noi valore puramente verbale: vogliamo fare giustizia, con l'Occidente, così quel che costi». Ma non sono frasi definitive, nella duttile mentalità degli arabi.

Mario Fazio

Riunioni a Palazzo Chigi per l'assemblea dell'O.N.U.

Roma, 30 agosto.

Il ministro degli Esteri on. Pella ha presieduto in questi giorni una serie di riunioni preparatorie in vista della prossima assemblea delle Nazioni Unite che si aprirà a New York il 17 settembre p.v. e alla quale egli parteciperà a capo della delegazione italiana. In tale occasione il ministro Pella pronuncerà un discorso.

Nel corso delle riunioni, alle quali hanno partecipato il sottosegretario agli Esteri on. Folchi, il segretario generale di Palazzo Chigi ed i più alti funzionari del Ministero, sono stati esaminati i più importanti argomenti all'o.d.g. dell'assemblea, e gettate le basi per la linea di azione che la delegazione italiana seguirà a New York.

Il ministro Pella ha pure presieduto una riunione del Comitato interministeriale per il Mercato comune — alla quale è intervenuto anche il ministro del Commercio estero sen. Carli — costituito dopo la firma dei trattati di Roma, nel corso della quale sono stati esaminati i problemi inerenti ai negoziati per la costituzione di una zona di libero scambio. E' stata decisa la costituzione della segreteria del Comitato, che avrà sede a Palazzo Chigi.

Il ministro Pella ha poi avuto colloqui con l'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, con l'ambasciatore d'Italia a Parigi Pietro Quaroni, con l'ambasciatore d'Italia al Cairo, Giovanni Fornari, con l'ambasciatore d'Italia a Vienna, Angelino Corrias, con l'ambasciatore d'Italia a Bogotà Augusto Assettati e col ministro d'Italia ad Amman, Guido Navarrini, con i quali ha esaminato gli sviluppi degli avvenimenti internazionali ed i rapporti dell'Italia con i Paesi nei quali i predetti capi-missione sono accreditati.

L'on. Pella ha, inoltre, ricevuto l'on. Saragat in partenza per gli Stati Uniti.

Appello del governo francese per il risanamento economico

Chiesti ai contribuenti un forte sacrificio fiscale e nuove economie

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 30 agosto.**

Il Presidente del Consiglio ha rivolto stasera attraverso la radio e la televisione un appello ai francesi affinché collaborino all'opera del governo per il risanamento economico e finanziario del Paese. Una vasta azione è già stata iniziata, ha detto, ma, alle misure tecniche che sono state prese, altre se ne aggiungeranno che sono già pronte o in preparazione, perché bisogna guardare lontano nell'opera in cui il suo Ministero si è impegnato.

Le misure prese erano necessarie per combattere la minaccia d'inflazione. Bisognava stroncare la corsa fra i prezzi e i salari, che avrebbe fatalmente condotto all'impossibilità di far fronte alla concorrenza internazionale, alla diminuzione del potere d'acquisto e alla disoccupazione.

Il governo ha chiesto ai contribuenti un forte sacrificio fiscale e ha attuato una notevole riduzione delle spese pubbliche: nuovi sacrifici e nuove economie sono ancora indispensabili. Bisognerà infatti prima di tutto rimettere l'ordine nel commercio estero della Francia, e ciò sarà ottenuto aumentando le esportazioni e contraendo le importazioni.

Questi provvedimenti avrebbero però scarsi risultati se non venissero sostenuti da un elemento psicologico. «Ogni francese — ha dichiarato Bourgès Maunoury — può perciò contribuire al buon esito della lotta». Bisogna infatti che il calmiere sui prezzi venga scrupolosamente rispettato perché ne dipende la solidità monetaria. «La rivolta degli interessi di categoria — ha affermato — non faciliterebbe certamente il compito del governo. L'impazienza e il malcontento che potrebbero manifestare certi gruppi sarebbero una forma di malintesa difesa dei propri interessi perché, in questo caso, l'interesse di ognuno è veramente l'interesse di tutti. Bisogna dunque che i francesi non intendano l'austerità come un dovere che riguarda soltanto il prossimo».

La massa del popolo, secondo il Presidente del Consiglio, capisce la necessità della politica istituita dal Ministero: è dunque contro i privilegi particolari che bisogna condurre la lotta. Le prospettive per l'avvenire sono buone; soprattutto dal Sahara la Francia può attendere la sua prosperità, ma l'attesa potrà essere ancora di alcuni anni. Intanto, bisogna che le possibilità di domani non vengano compromesse. E' uno sforzo a cui tutti i francesi dovranno sottoporsi: le imprese riducendo i propri utili, gli agricoltori migliorando la produzione, i salariati accontentandosi di ricevere ciò che è compatibile con la situazione attuale.

a. v.

Le due navi russe da guerra sono giunte in Albania

Tirana, 30 agosto.

Le due navi da guerra sovietiche che nei giorni scorsi sono state viste passare attraverso lo Stretto di Gibilterra e poi a sud della Sicilia sono giunte oggi in Albania. Radio Tirana ha reso noto che migliaia di persone hanno affollato il porto di Durazzo per salutare l'incrociatore *Mikhail Kutusov* ed il cacciatorpediniere *Bezukoriznenny*. L'emittente albanese ha aggiunto che questa terza visita di navi russe rafforza la «indistruttibile amicizia» fra l'Unione Sovietica e l'Albania.

Lord Altrincham riprende gli attacchi contro Elisabetta

Londra, 30 agosto.

Lord Altrincham ha ripreso oggi i suoi attacchi contro la regina Elisabetta II e la corte inglese ed ha invitato la giovane sovrana a riflettere sulle sue critiche prima che ella compia le progettate visite ufficiali nel Canada e negli Stati Uniti. In un nuovo articolo sulla rivista mensile «National and English Review», il giovane pari risponde a coloro che lo hanno redarguito per aver osato spezzare la tradizione inglese di non criticare il sovrano e afferma che non intende ritirare assolutamente nulla di quanto ha detto. «Nemmeno una regina può pretendere di essere infallibile» afferma lord Altrincham.

La regina Elisabetta si trova attualmente in vacanza con la famiglia nel castello di Balmoral, in Scozia: il suo viaggio nel Canada e negli Stati Uniti avrà inizio il 12 ottobre.

ULTIME DI CRONACA

Due proiettili erano murati sopra la porta di un alloggio

In un alloggio di via Montevecchio 21, di proprietà della signora Maria Zannier, sono in corso da qualche giorno lavori di restauro che vengono eseguiti da un muratore, due decoratori e un pavimentista.

Ieri pomeriggio il decoratore Antonio Puosso di 47 anni, abitante in via Lauro Rossi 26, era intento a stuccare uno stipite della porta d'ingresso, e un certo punto si accorgeva che sotto un leggero strato di gesso c'era il vuoto. Faceva cadere il sottile diaframma con l'intenzione di chiudere il foro con rottami e cemento. Ma con sua grande sorpresa constatava che nel vano si trovavano due involucri sospetti di considerevole dimensione: erano di tela, ma ad una estremità avevano un tubo. Il Puosso pensava che potesse trattarsi di bombe a mano. Chiamava i compagni di lavoro e indicava i due ordigni.

Anche gli altri operai erano del parere che fossero bombe, perciò decidevano di sospendere i lavori e di informare la polizia. La notizia si diffondeva rapidamente nella casa suscitando panico. Un funzionario del commissariato San Secondo si recava sul posto e constatato che effettivamente si trattava di oggetti esplosivi, avvertiva la direzione dell'Artiglieria. Di lì a poco giungevano nell'alloggio due artificieri i quali, con ogni precauzione, toglievano i due ordigni — due bombe a mano, con detonatore nel tubo, preparate rudimentalmente — e li portavano nella loro caserma.

Da Torino a Marsiglia per Savona in sette ore

Da lunedì funzionerà una coppia di treni rapidi Torino-Savona e viceversa, in allacciamento a Savona con il Trans-Europ-Express «Ligure» Milano-Marsiglia.

Torino P. N. p. 6,30 Savona 8,45 Imperia 9,53 S. Remo 10,15 Ventimiglia 10,30 Nizza 11,15 Marsiglia 13,30. Da Marsiglia p. 16,45 Nizza 19,05 Ventimiglia 19,50 San Remo 20,04 Imperia 20,26 Savona 21,22 Torino 23,42.

Attualmente si effettua la coppia di treni rapidi Torino-Savona: Da Savona ore 10,56 in coincidenza con il diretto di Ventimiglia-Torino P. N. a. 13,27. Da Torino P. N. p. 14,04 Savona a. 16,13 in coincidenza col direttissimo per Ventimiglia a. 18,20.

E' morto il motociclista che si scontrò con un camion

L'operaio Antonio Bufano, di 32 anni, domiciliato in via Venaria 73, è deceduto ieri al Mauriziano dove era stato ricoverato giovedì pomeriggio in seguito ad un incidente stradale.

Percorrendo in motocicletta, con un amico, via Paolo Gaidano, all'altezza del fosso di corso Orbassano, era andato a sbattere contro un autocarro, pilotato da Silvano Antonellini, abitante in via Moncenisio 15, che procedeva in direzione contraria. L'urto frontale è stato violentissimo: il Bufano si era sfracellato contro la cabina dell'automezzo; l'amico — Giuseppe Pappalardo, di 32 anni, residente a Giaveno in via Pagoletto 6 — dopo aver compiuto un pauroso volo era finito sul ciglio erboso della strada. Il Pappalardo se l'è cavata con lievi ferite guaribili in 15 giorni; per il Bufano, invece, ogni cura dei medici — che l'hanno anche sottoposto ad un difficile intervento chirurgico — è stata vana ed il poveretto ha cessato di vivere alle 12,30 di ieri dopo venti ore di straziante agonia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giuseppe Solero
Medico Chirurgo - Per 32 anni Medico Condotto di Montanaro

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Rinalda Rocchino**;
i figli: dott. **Maurizio** con la moglie **Sandrina**,
prof. dott. **Carlo** con la moglie **Sandra** e figli **Rinella** e **Paolo**;
le sorelle **Cristina** e **China**;
la cognata **Ester** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 1° settembre alle ore 8 a Montanaro ed alle ore 11 a Moncenisio.
La famiglia ringrazia vivamente le Autorità Civili e Religiose, i Medici curanti e l'affezionata suor Domitilla per il premuroso interessamento dimostrato e per le assidue cure prestate durante tutta la malattia.
Montanaro, 30 agosto 1957.

Prendono viva parte al dolore di Sandra e Carlo Solero gli amici:
Evelina e Primo Chiabergo
Anna De Agostini Milia
Pina e Loris Germani
Lucia e Giampiero Ghisleni
Graziella e Mario Peracchio.

Partecipa al lutto il notaio dr. **Giovanni Ghione e famiglia.**

Primari, Dirigenti, Aiuti ed Assistenti dell'Ospedale Mauriziano «Umberto I» di Torino, partecipano al dolore del collega ed amico prof. Carlo Solero per la morte del padre Dott. **GIUSEPPE SOLERO.**

Il figlioccio **Achille Ostila** e famiglia partecipano al dolore dei cari cugini Solero.

Partecipano al dolore di Sandra e Carlo Solero gli amici:
Benelli
Mancini.

Medici, Suore ed Infermiere dell'Ospedale Gradenigo prendono viva parte al dolore del professor Solero.

Prendono viva parte al dolore di Sandra e Carlo Solero gli amici:
Nota
Olegnero
Prat.

Prendono parte al lutto:
dott. **Ponzio** e famiglia
dott. **Vitale** e famiglia.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Guglielmo Albino
di anni 55

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia col marito, sorelle, cognati; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Silvio Pellico 12.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Albino per l'immatura perdita dell'amico fraterno:
F.lli **Bonasso**
Edoardo Allora
Pietro Daldela
Giulio Daldela
Giovanni Daldela
Luigi Sargiotto
Michele Del Porro
Augusto Fabbri
Francesco Conti
Giuseppe Cogno
Alberto Binello
Edgardo Monaco.

La **Società Familiare Bocciofila «La Taverna»** partecipa con dolore la perdita del proprio socio **GUGLIELMO ALBINO.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari, stroncata da inesorabile morbo, l'anima buona e gioiosa di

Maria Gobbi
di anni 41

Ne dànno il dolorosissimo annuncio:
il papà **Carlo**;
il fratello **Giovanni** con la moglie **Maria Lanzavecchia** e figli **Giancarlo** e **Vittoria** che tanto amava;
zii, zie, cugini e parenti tutti.
I familiari esprimono viva riconoscenza ai sigg. proff. Ferrero e Frattini, ai Dottori, Suore ed Infermiere dell'Ospedale Mauriziano che tanto amorevolmente la curarono e l'assistettero.
I funerali avranno luogo domenica 1° settembre, alle ore 8,30, partendo da via Torricelli 4; indi la cara Salma proseguirà per Montafia d'Asti ove, dopo le esequie, verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Per espressa volontà dell'Estinta non lutto, non fiori ma preghiere ed opere di bene per l'Asilo Infantile di Montafia d'Asti.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie:
Savio
e Caracciolo
si associano al grave dolore che ha colpito la famiglia Gobbi.

Venerdì 30 agosto, alle ore 14.30, è mancato ai suoi cari il

Comm. Oreste Dogliotti
di anni 71
ex-Ispettore Compartimentale delle Imposte Dirette

Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie **Italia Babilani**;
i figli: dott. **Giuseppe** con la fidanzata **Anna Maria Casato**;
Teresita con il marito **Alfredo Loda** e figli;
Loredana con il marito **Giulio Gallo** e figlia;
Maria con il marito dott. **Armando Bottegal** e figlie;
cognati, nipoti e cugini.
I funerali domani, domenica, alle ore 16.30, in Alessandria, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Volta 13.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Soave

Ne dànno la triste partecipazione: la moglie **Rina Tardani**; la figlia **Camilla** e il marito; le sorelle suor **Giuseppina** e **Maria**; cognati, nipote, parenti e amici tutti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Re Umberto 32.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Braida
Anziano Fiat - di anni 66

Addolorati ne dànno l'annuncio:
la moglie **Domenica Pipino**;
il figlio **Sebastiano** con la moglie **Rosy Abba**;
parenti e amici tutti.
I funerali oggi, 31 corrente, alle ore 14,30, da via Foligno 21.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pogliano
di anni 58

I funerali avranno luogo oggi, alle 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Colombo 15, Moncalieri.

Il giorno 3 settembre, nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

CONTE
Massimo Ariotta Tarino

verranno celebrate Messe di suffragio nella chiesa di S. Massimo in Torino alle ore 7-7,30-8 e nella chiesa parrocchiale di S. Michele (Alessandria) alle ore 11.
La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

La famiglia, commossa del grande tributo di affetto manifestato al compianto

Dott. Silvio Reda

ringrazia tutti coloro che vi presero parte con la presenza, l'invio di fiori e con le espressioni verbali o scritte.
Particolarmente ringrazia: il Comune di Vallemosso; le Autorità e Rappresentanze; l'Amministrazione, le Suore ed i Ricoverati della Casa di riposo «Emilio Reda»; il Gruppo Anziani ed i Lavoratori della Pettinatura Lane in Vercelli e le Maestranze tutte. Chiede venia per le possibili dimenticanze, giustificate dall'ansia del luttuoso momento.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Vallemosso il giorno 7 settembre 1957 alle ore 9,30.

Dopo una vita dedicata al bene e all'affetto dei suoi cari, è mancata l'anima buona di

Emilia Bertagna ved. Brignolo

Lo annunciano con profondo dolore:
la figlia **Nilla**;
le cognate **Carla Buonadonna** e **Assunta Brignolo**;
nipoti e parenti tutti.
La figlia porge un vivo ringraziamento alle care amiche che ebbe vicine nel triste momento e in modo particolare all'infermiera Gianna Pesando per le amorevoli cure prodigate alla cara Estinta.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da corso Casale 81.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Comandante, i Sottufficiali ed i Vigili, addolorati, partecipano il decesso improvviso del

CORPO VIGILI URBANI - PAVIA

MARESCIALLO
Ernesto Ratazzi

avvenuto il 30 agosto in Montebello della Battaglia.
Le esequie avranno luogo domenica 1° settembre, alle ore 15, in Pavia, via Bernardino da Feltre 3.
Pavia, 31 agosto 1957.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Scarafiotti

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli, fratelli, sorelle, cognati, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 1° settembre, alle ore 10,30, da strada del Pascolo 43.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Viola** si unisce al grande dolore del genero Nandi per la perdita del caro papà

Angelo Fassi

I funerali domenica 1° settembre, alle ore 8, in Milano, viale Caldara 17; indi la cara Salma verrà tumulata in Venezia nella tomba di famiglia.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa delle anime buone di

Edoardo Tortia
Maria Gai ved. Tortia

le figlie, con affetto e rimpianto, li ricordano a quanti li amarono e annunciano che lunedì 2 settembre, alle ore 8, nella chiesa del S. Natale (corso Francia 184), verrà celebrata Messa in suffragio.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Santi Sacramenti, confortato dalle particolari visite delle LL. EE. Mons. Paolo Rostagno, Vescovo di Ivrea, e Mons. Dionisio Borra, Vescovo di Fossano, rendeva l'anima al Signore

Oreste Diano
di anni 58

Addoloratissimi ne dànno l'annuncio:
la sorella **Maria**;
i fratelli **Carlo**, **Edoardo**, **Valentino** con le rispettive famiglie;
la zia **Battistina Marra** con la figlia **Ernesta Ranieri** e famiglia;
il cugino **Giovanni Siratta**;
i cugini **Diano** (in Argentina);
i parenti tutti.
Ivrea, 30 agosto 1957.
La sepoltura avrà luogo alle ore 16 di domenica 1° settembre, partendo da piazza G. Pistoni 20 (Porta Aosta).
Non fiori, ma opere di bene.

La **Ditta Domenico Marra dei Fratelli Diano** partecipa alla dolorosa perdita del contitolare **ORESTE DIANE**, che per lunghi anni diede all'azienda la sua attiva e apprezzata collaborazione.
Ivrea, 30 agosto 1957.

I Dipendenti della Ditta Domenico Marra dei Fratelli Diano partecipano con dolore alla grave dipartita del signor **ORESTE DIANE**, che per lunghi anni fu loro affezionato ed esemplare guida.
Ivrea, 30 agosto 1957.

Le famiglie **Traldi** si uniscono nel dolore alle famiglie Diano.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Scaglia
ex-Commerciante

Lo annunciano addolorati:
la moglie **Giovanna Pentenero**;
il figlio **Antonio** con la moglie **Felicita Serafini**;
la figlia **Mariuccia** e la nipote **Sandra**;
la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 31 corr., alle ore 16 partendo da strada Settimo 19 (Regio Parco).

Rappresentanti, Impiegati e Dipendenti della Ditta Scaglia (frutta secca) prendono viva parte al dolore che ha colpito il titolare per la perdita del caro Papà.

Partecipano al dolore dell'amico Antonio:
Barberis
Bertola
Bocca
Canale
Cossino
Carrutti
Coda
Dalla Borlla
Fiandra
Fogliano
Gallo
Martino
Menabò
Palmero
Peraldo
Osimo
Tapparello
Tassinari
Vaglio.

La famiglia **Aimo** si associa al dolore.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Marchetto
Mutilato guerra 1915-1918

Angosciati l'annunciano:
la moglie **Angela**;
i figli: **Carolina**,
Francesca col marito **Rossetti**,
Francesco e figli,
Francesco con la moglie **Giulia Bogetto** e bimbi,
Irma;
unitamente al fratello, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Pianezza sabato 31 agosto ore 17.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pianezza, 30 agosto 1957.

Lello Bettini e mamma
Pier Carlo e Ada Giretto
prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del padre **PIETRO MARCHETTO.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Migliotti
di anni 73

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Rosa Gobetto**;
il figlio **Ernesto** e famiglia;
la nuora **Lucia Brocchetta** e famiglia;
il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Leumann sabato 31 corr., alle ore 15,30, partendo da corso Francia 347.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Rivoli, 30 agosto 1957.

E' tragicamente scomparsa mercoledì 28 corrente la signora

Emma Rossetti ved. De Marchi

Ne dànno il doloroso annuncio:
i figli: **Jolanda**, **Alfredo**, **Vittoria** e **Carla** e rispettive famiglie;
i fratelli **Alfredo** e **Oreste**;
le sorelle **Elvira**, **Angiola**, **Maria** e **Rosina**;
le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Milano domenica 1° settembre, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Venezia n. 6.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Bono

Ne dànno il triste annuncio:
il nipote **Ottavio** con la consorte e figlia;
la cognata **Cristina**
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, partendo dalla strada delle Vallette 171.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Pepino n. Cassardo
di anni 61

Ne dànno il doloroso annuncio:
il marito **Ferdinando**; la figlia **Amelia**; cognato, cognate e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo domenica 1° settembre, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Roma - Trofarello.

In memoria del Compianto

Paolo Rotta

sarà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di S. Massimo, lunedì 2 settembre, alle ore 9.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, alloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTEREI se [illegible] separatore chiaria, specificare marca. Condizioni. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.

FABBRICA tubi in plastica per elettricità idraulica, conduttori elettrici. Ginestro, Rosta 7, telef. 772-765. 10056

FRENO idraulico per motori scoppio 5-15 cavalli acquisterei. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 57896

IMPIANTANDO officina acquisto torni parallelo, fresatrice, limatrice, cesoia ghigliottina, calandra grossa, trapano radiale banchi lavoro. Telefonare 687-306.

LIQUIDASI cantiere tavolame abetone, barotti, capriate, travature, eternit. Via Genè 54. Telefono 20-503. 7637

MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli trapani frantoi martelli pneumatici, motocompressori, mole ingranaggi bulloneria ecc., occasionalissime, «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 8797

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: Bulloneria moietta omogenea e acciaiosa, tubi tondo cemento armato terramenti di ricupero, vasto assortimento materiali nuovi di stock e rottami. 8797

OCCASIONE vendesi copiatore idraulico Bragonzi per tornio. Via Galvani 9. Telefonare 768-840. 86353

OFFICINA con tornio, rettifica, limatrice, fresa, trapano liquido in blocco. Telefonare 380-251. [illegible]

PIATTINE e fili in tessilvetro, isolamento superiore per l'avvolgimento. CENIT, via Cena 33, telef. 287-458. 3079

PONT. Commissionaria Incci, [illegible] avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 51-067.

ROTAIE ferroviarie e decauville vagonetti accessori vasto assortimento. «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 8797

ROTTAMI, tornitura ferro, [illegible] non ferrosi, acquisto. Ferrero, telef. 380-807.

SCONTINO locali [illegible] organizzazione: frestrice monopuleggia, 5 [illegible] monopuleggia, 7 torni conopuleggia, lapidello tangenziale, piegatrice motorizzata, cesoia pantometrica universale motorizzata, bordatrice, semiautomatico, rettifiche universali, rettolatrice, limatrice, frestrice verticale, spinatrice, cesoia intagliatrice. Via Fontanesi 38. G6946

2. ARTIGIANATO L. 50 p.p.

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Farcinati» ristabilizzatore visivo, convenientissimo. S. Massimo 42. [illegible]

SOCCORRENDOVI materassi e mobili. Telefono, lanetta, crine vegetale, rivestimenti direttamente alla [illegible] «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, [illegible] Regina Margherita. Telefonare 761-036. Facilitazioni. 11036

RESTAURATEVI l'alloggio: parimentazioni, piastrellamenti, lucidatura piombo, vetrificazione parchetti, decorazioni. Telefonare 380-891. 87087

3 SOC.CAP.MIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AERIANO grandioso caffè alloggio, lavoro garantito cedesi occorre garanzia. Pinerolo. Garibaldi 5. 6772

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria redditizia, alloggio. Elva, via Mazzini 1.

AZIENDA importazioni esclusive specialità medicinali tedesche norvegesi introdotta Italia cerca causa età salute socio attivo serio, affare ottimissimo. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. 56856

CAUSA malattia cedo commestibili avviato zona commerciale. Telefonare 781-571.

CEDO bar esportazione nuovo oppure affitto. Telefonare 751-471. 10516

IMPORTANTE Azienda Elettrodomestici, ottimo reddito, buona posizione, grande esposizione 6 vetrine, avviata clientela, cedesi per motivi salute. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 46906

IN Moncalieri cedo trattoria centrale. Telefonare 641-732. 86672

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque librappio, cedonsi, Cavallera, Saluzzo 31. 1914

OFFICINA meccanica [illegible] centrale avviata cedesi causa trasferimento. Telefonare 529-504. G7188

PERSONA praticissima cerca gerenza pasticceria. Telefonare 368-336. M5439

TABACCHERIA centralissima, forte levata, [illegible], causa [illegible] cedesi. API, Garibaldi 30. [illegible]

VENDO negozio [illegible] verdura Borgo San Paolo. Telefonare 389-892. 65211

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A prezzi di costo: 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni, vendiamo S. Rita, via Montesemolo 30, via [illegible] 45, corso Moncalieri 191, via De Sanctis 60-62, via Monginevro 132-134, via Oropa 128, corso Cadore angolo via Oropa, largo Pianezza angolo via Varolengo, corso Giambone 9 bis, corso Tazzoli 78-80, [illegible] Comunale Mirafiori 2, via De Maistre angolo via Chiala (Lingotto), negozi, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo bagno, [illegible], Garibaldi 39, tel. 51-050, 50-368.

ABBIAMO, corso Regina Margherita 276, su vasto piazzale, alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, vendonsi direttamente. Visite (pomeriggio) cantiere. 7339

ABBIAMO in vendita alloggi liberi occupati, solidissima casa, termosifone. Oropa 137, ore 17-19. [illegible]

ABBIAMO pronti nel palazzo Valentino piccoli grandi alloggi signorili che vendonsi a prezzi onestissimi. Tel. 761-460, 683-527. 9268

ABITABILI novembre vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Agnelli 100. T0806

ABITABILI subito 3 camere, vendonsi, Via Delle Rosine, telefonare 687-221.

AFFARE casa nuova 46 camere termo nafta ascensore 5 garages grande magazzino Borgata Vittoria, reddito vendo. Telefonare 683-741. 12137

AFFARONE. Ultimi alloggi 1-2-3 termo ascensore. Telef. 51-094. [illegible] 15-18 [illegible], domenica. [illegible] angolo S. Michele. 86905

AGNELLI 84, splendida posizione vista collina et Sporting Club vende direttamente Impresa alloggi 2 camere tinello cucinino mutuo San Paolo rateazioni fino tre anni. Rivolgersi [illegible] posto oppure telefonare 63-969. 57741

ALLOGGETTO, anche [illegible] costruzione possibilmente servizi interni compero. Telefonare 44-919. M5085

ALLOGGETTO confortevole 2 camere servizi 800.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Casaplata 12 angolo Borgaro, cantiere. T125

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96. Tel. 549-412.

ALLOGGI signorilissimi panoramici in palazzina 2-7 camere Tabacchi 15 (Velodromo), Piazza Verde 11 (Crimea) cantiere. T1204

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Monterucco 21. [illegible]

ALLOGGI 1-2 camere servizi tutti comforts vicinanze Bernini, Statuto, Bramante [illegible] lunghe rateazioni et mutuo trentennale. Rivolgersi Andreuzzi cantiere, Arduino 85, telef. 696-419. [illegible]

ALLOGGIO libero zona Vinzaglio tre camere [illegible] entrata bagno [illegible] centrale [illegible] quarto piano prima vendo 2.700.000. Tel. 543-891.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino magnifico terrazzo Largo Bramante vendo. Telefonare 42-121. G7038

APPARTAMENTI signorili prestissimo via Avigliana angolo Giacinto Collegno, 3-4-5 camere semplici o doppi servizi pronti giugno 1959. Rateazioni 5 anni. Telefonare 528-251. 9619

APPARTAMENTO vicinanze p. Statuto 5 camere cucina 8.500.000, Crocetta 5 vani spaziosissimi 5.900.000. Telefonare 579-720. G3068

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti, vende appartamenti 2-3 vani, servizi, ascensore, ogni [illegible]. 13061

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti, vende villa grande, zona precollinare, giardino, garage. 13081

BOSSOLASCO (Cuneo) [illegible] cascina 35 giornate fertilissima, acqua, luce. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. [illegible]

CAMERA cucina libera, secondo piano, vendo 1.800.000, corso Inghilterra 27 (pomeriggio). Telefonare 50-077. 8392

CASA palazzina 12 camere, 4 alloggetti, [illegible] bagni garage giardino, comodità tranviarie, vende Sibona, Stati Uniti 1.

CASA 30 camere ascensore vendesi zona Francia, [illegible] 5 camere. Pietro Micca 3, Bernezzo. M5081

CATACNOLO vendesi casa rurale vani 5 stalla fienile cortile orto 700.000. Rivolgersi Braschino. M5312

CONVENIENTE impiego capitali negozi sicuro avvenire corso Lecce 20 vende Com. F.A.I., Cavour 7. Telef. 537-496.

CORSO Orbassano 295 (dazio) impresa vende alloggetti 1-2-3 camere [illegible] servizi, mutuo, facilitazioni. 4822

CORSO [illegible] 363 angolo Tassoni, costruttore vende alloggi 3 camere, servizi, pronti [illegible] 14-18,30. 11599

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602

FINITISSIMI appartamenti pronti autunno 2-3 camere cucinino via San Marino 75, via Albano angolo Frinco (corso Orbassano). Rateazione 5 anni. Telef. 529-251.

GIORDANO Bruno 76 vendesi alloggio entrata tre camere tinello cucinino bagno cantina. Visibile tutti i giorni anche festivi. Ore 9-12 e 15-20. [illegible]

GROPPELLO 11 angolo Vasselli Randi vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati, doppi servizi, camere spaziose, posizione altamente residenziale. Prezzi e condizioni di pagamento [illegible]. Ore 17-19 feriali. T0469

LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici depositi e volendo il cortile locali adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine ecc., vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 28, adiacenze via Di Nanni, Boringhieri, Fréjus. Ore 17-19. T0469

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716

NEGOZIO grandioso [illegible] angolare, [illegible] farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716

OCCASIONE vendo alloggio via Spontini [illegible] camere cucina servizi. Tel. 298-364.

OCCASIONE! Via Sobrero 90 vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina primo piano, ogni comodità. Visite [illegible] martedì venerdì. Telefonare [illegible]. 9620

PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, ateliers. Telefonare 525-906 ore ufficio. T0716

PALAZZO San Maurizio (Mauriziano) impresa vende appartamenti finizioni accuratissime, liberi, occupati, buon reddito, mutuo S. Paolo. Telefonare [illegible].

PALAZZO signorile centrale, [illegible] rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare [illegible] ore ufficio.

PIAZZA S. Rita pronti subito vendonsi ultimi alloggi due camere tinello cucinino tutti comforts posizione soleggiatissima. Telefonare 553-502, 521-071.

PIEDICAVALLO 45 (adiacenze piazze [illegible] e Rivoli) vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere. Prezzi vantaggiosi, condizioni speciali di pagamento, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Affarone. Visite feriali 17-19. 10469

PINASCA vendesi terreno in blocco o lotti, mq. 16.500, ottima posizione, nuove costruzioni, servizio pullman, prezzi militissimi. Telefonare 20-19, Pinerolo.

PRIVATO vende affitta Lemmanno cascina tre camere servizi cantinola. Telefonare 675-376. G7541

PRIVATO vende alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 293-941 ore 20-22.

PRIVATO vende cascina camere 3 laboratorio mq. 130, cortile. Telef. 380-158.

REDDITO elevato appartamenti una camera tinello cucinotto pagamento rateale in 5 anni. Via De Sanctis 84 (Venchi Unica), via S. Marino 75 (Sporting Club), corso Sempione 152 (corso Giulio Cesare). Telefonare 528-251. 9619

REZZA, Castiglione adiacenze nuova chiesa vendesi terreno metri 500, progetto approvato, zona ville, comodità. Telefonare 556-093. G7419

SAN [illegible] centro vende due alloggi liberi quattro camere cucinino. Telef. 384-786.

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 544

SANREMO vendiamo appartamenti ville [illegible] capienze ottimi prezzi. Agenzia Cappoli, Sanremo. 11768

SAVONA, appartamenti centrali, signorili, due camere ed oltre, doppi servizi vendonsi. ICEA, tel. 24-132, Casella 58, Savona. 13053

SIGNORILI appartamenti 2 camere servizi pronti subito finitissimi vendonsi rateando prezzo in 5 anni. Largo Tirreno (Nuova Crocetta). Telefonare 528-251. 9619

TERRENO piccoli grandi [illegible] Città Giardino [illegible] vendere occasione. Tel. 273-871

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 13 angolo corso Moncalieri. 197

TORRE Magellano, angolo 2 corsi, palazzo signorile. Impresa privata appartamenti, studio particolareggiato finizioni ampiezza desiderio cliente. Tel. 589-484.

URBINO Boristica 10, traversa Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999

VANCHIGLIETTA via Oropa 121 e angolo via Pallanza, direttamente vendo alloggi spaziosi 1-3 camere servizi. Rivolgersi al cantiere. Telef. 890-736.

VENDESI alloggetto via Tarino. Telefonare 691-152. G7174

VENDESI alloggio occupato nuova costruzione due camere cucina e servizi. Telefonare 293-642. 57751

VENDESI comune Refrancore ampio caseggiato con terreno adiacente. Rivolgersi avvocato Maggiora Emiliano, Refrancore, Asti. 12051

VENDESI terreno mq. 2000 zona industriale, Orbassano. Telefonare 297-382 oltre ore 17. G7133

VENDESI, zona Millefonti, alloggio alto reddito, libero, 1.600.000, rimanenza rateazioni. Telefonare 35-153. 86847

VENDO alloggetto sistemato 1.200.000, parte [illegible], rimanente rateatamente. Telefonare 266-775. 57701

VENDO alloggio camera tinello cucinino accessori. Via Cortemilia 12 (Drosso).

VENDONSI alloggi pronti subito 2-3 camere servizi via Gino Lisa (Chiesa Gesù). Rateazione 5 anni. Telef. 528-251.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-3 camere, tinello, servizi, [illegible] negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telefonare 52-741.

VENDONSI piccoli alloggi signorili 1-2 camere e servizi zona Francia. Telefonare 790-336. 86143

VENDONSI tre alloggi corso Vinzaglio 2, quarto piano, ascensore, termo, 3-4 camere cucina. Visite 15-17. Telef. 650-070.

VIA Forlì 142 vendonsi alloggetti [illegible], spaziosi, ogni comodità, 1-2 camere servizi, mq. 65, pagamenti rateali, mutuo S. Paolo. Visite cantiere. Telefonare 683-338. 9620

VIA Giacomo 38 angolo [illegible] Vigevano vendonsi affittansi appartamenti 1-2-3 camere più servizi ogni comfort [illegible] nuova signorile pronti subito. Redditizio investimento capitale. Rivolgersi cantiere.

VIA Paolo Sarpi 65, telef. 526-362, vendiamo ultimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino ascensore termo nafta: 2.300.000. 10106

VIA S. [illegible] da Paola n. 16, vendesi stabile, alloggi, negozi, uffici, magazzini, ampio terreno interno. Scrivere cassetta 165 C. Sipra, Torino. 12137

ZONA centrale Savona locale uso uffici od esposizione, mq. 400, finiture signorili, vendesi. ICEA, tel. 24-132, Casella Postale 58, Savona. 12058

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI zona corso Dante locali nuovi da 100 a 500 mq. ad uso [illegible] officina e deposito qualsiasi merce incolora. Telefonare 761-460, [illegible].

AFFITTASI grande locale uso corriere, officina, deposito con alloggi (barriera Milano) [illegible]. 273-982. 8604

AFFITTANSI due locali telefono termo, Casale 263. Telefonare 890-842. G7280

AFFITTASI negozio con alloggio S. Paolo 20.000 mensili; alloggi 1-3 camere servizi Arduino. Amministrazioni stabili, telefono 695-319. [illegible]

AFFITTASI negozio con ampie vetrine adatto anche Ufficio Rappresentanze. Rivolgersi, via Bava 13 bis. 57775

AFFITTASI negozio con senza retro' vicinissimo Fiat [illegible] Marconi nel cortile magazzino mq. 60. Telefonare 61-629.

AFFITTO [illegible] Casale terreno cintato telefono, piccoli locali, camera indipendente. Telefonare 690-058. 11261

AFFITTO [illegible] acquisto locale 250-400 mq. uso magazzino. Telefonare 650-201.

CERCASI locale mq. 150 officina non rumorosa paraggi Mirafiori, San Paolo, Parella. Telefonare 553-481. 87996

CERCASI negozio adatto parrucchiere acqua gas o possibilità metterlo. Telefonare 287-844. [illegible]

IMMOBILIARE Gilardini, affittansi locali industriali primo piano e superiori. Telefonare mattinata 760-607. 8736

MAGAZZINI garages mq. 13-30-45 affittansi Regio Parco. Telefonare 282-219.

NEGOZIO centralissimo mq. 30 con cantina affittasi. Telefonare 52-314. 57736

NEGOZIO o negozi da affittare via Vincenzo Monti 25, esaminare facendo sopraluogo. M5081

OCCASIONE affittasi negozio vuoto, retro, buona posizione. Telefonare 296-150.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A Vanchiglia 11.000 camera cucina; centrale 2 cucina 16.000. Telefon. 871-025.

A 13.000 signorili 2 camere tinello cucinino [illegible] adiacente capolinea sei. Telefonare 750-382. 86575

ABBIAMO alloggi 12.000-14.000-16.000-20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. 56322

ABBIAMO alloggi 12.000 14.000 16.000 20.000. Sacchi 16. Telefonare 44-919.

ABBISOGNAMI 1-2 camere servizi completi, massime referenze. Telef. 687-463.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montenero 21. 18231

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 16, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-8 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI vendonsi alloggetti moderni [illegible] negozio Buenos [illegible] Lecce. Telefonare 682-645, 32-522. 86458

AFFITTASI alloggio 4 camere e servizi [illegible] corso Lecce. Telefonare 774-019.

AFFITTASI ammobiliato indipendente, tutti comforts, 20.000, altro 28.000. Telefonare 523-933. 58022

AFFITTASI camera soffitta terrazzo servizi 10.000. Rivolgersi portineria Gioberti 47. M5025

AFFITTASI due camere, giardino 15 km. Torino. Telefonare 381-451 ore 20-21.

AFFITTASI tre camere cucinetta entrata termo bagno 19.000. paraggi Bengasi. Telefonare 779-129. 58139

AFFITTASI 4 camere doppi servizi. Vasselli Randi 26. 11644

AFFITTO cinque camere cucina doppi servizi 30.000 Pozzo Strada. Telef. 791-113.

AFFITTO zona Apollo casetta 4 camere annesso laboratorio e garage telefono luce forza servizi cortile cementato. Telefonare 299-554. 85002

AGNELLI 66, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi cantiere. 7390

ALLOGGETTO cerco qualunque zona possibilmente servizi occasionando referenze. Telefonare 44-919. 10689

ALLOGGIO con grande terrazzo 2 camere salotto tinello cucinino capolinea sei affittasi 24.000. Telefonare 750-382. 86677

AMMOBILIATO alloggetto precollinare, riscaldamento centrale, telefono, giardino, affittasi. Telefonare 54-962. 87749

ATTENZIONE! Nel signorile palazzo «Montezemolo», corso Sebastopoli 198, vicinissimo Santa Rita sono disponibili per affitto alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, servizi, termosifone ascensore. Non affittate altrove senza visitarci! Sole, aria buona, panorama grandioso!

AUTOTRASLOCHI sicuri, economici, Torino, province. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 287-481, Mossa. 9046

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 356-230.

AUTOTRASLOCHI, attrezzata, completa organizzazione con personale specializzato, garanzia, risparmio Gel, telefonare 21-098. T0711

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigulari. T4481

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti affitta appartamento vuoto 5 vani, doppi servizi, grande terrazzo, vista panoramica. 13061

CERCA famiglia piemontese alloggio affitto centrale 3 camere cucina. Telefonare 520-005. [illegible]

CERCASI alloggio 5 camere 1° piano studio abitazione, centralissimo. Telefonare 40-346. 86933

CERCO affittare alloggetti, camera cucina, S. Paolo, Parella, S. Rita. Telef. 383-954.

CERCO affittare alloggio signorile centrale 4 camere servizi. Telefoni: 777-057, 42-681. 86317

CERCO alloggetto possibilmente servizi, qualunque zona, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 58324

CERCO camera vuota grande primo piano gabinetto termo o forza. Scrivere cassetta 1354, SPI, Torino. 87788

CORSO Agnelli nuova costruzione signorile. Affittasi subito alloggio sesto piano 5 camere, cucina, doppi servizi. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. 86377

CORSO Duca Abruzzi affittasi subito alloggio signorile 5 camere servizi termo ascensore. Telefonare 584-543. 87785

DIPENDENTE Stipel cerca in affitto subito od entro novembre 2 tinello oppure cucina zone Statuto, Susa, Boringhieri, S. Rita, garanzia pagamento, dettagliare. Scrivere cassetta 4375, SPI, Torino.

DUE camere cucina terrazzo termo bagno ascensore affittasi centrale via Cavalleramaggiore 4 libero subito. Telef. 383-977.

LUNGO Po Cadorna angolo Pescatore alloggi soleggiati panoramici 2-3 camere affittansi. Telefonare 22-010. 58306

NUOVA costruzione centralissima affittansi alloggi, negozi, uffici, Via Galliari angolo Principe Tommaso. 11582

PIAZZA Bengasi affittasi camera tinello tutti servizi 14.000. Telefonare 529-933.

PIAZZA Cittadella affittasi alloggio signorile luminoso primo piano 4-5 camere servizi. Telefonare 46-569. 86893

PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere, tinello, servizi, zona Molinette. Telefonare 697-691. 88103

PROPRIETARIO affitta precollinare appartamento n. 3 camere, cucina, tutti accessori e giardino, libero subito. Telefonare 294-295. M5466

SAN Paolo privato affitta camera cucina, libera subito. Telefonare 764-792.

SANTA Rita centro, affittansi alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, abitabili ottobre. Cerutti, A. Doria 15. 6805

SIRACUSA 135 alloggio, laboratori, cantine, terreno cintato 350. Telef. 654-963.

VALENTINO affittansi negozi, alloggi signorili 3-4-5 camere, tutte comodità. Via Petrarca 28. 11683

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Alpi, Colle Braida Giaveno, 40 km. Torino, altitudine 1000. Telefonare 937-070. 56357

ARISTON Hôtel, Pietra Ligure. Dal 20 agosto 1500 (tutto compreso). 11585

PIETRALIGURE. Nuova pensione «Rivalmare» sulla spiaggia. Ogni comfort. Chiedere informazioni. 11586

VARAZZE. Hotel Eden. Pensione camera con bagno 2000 tutto compreso. 11275

VARAZZE. Pensione Tavernetta, dal 20 agosto tutto settembre prezzi modici.

1000 giornaliere settembre pensione mare Villa Archimede, via Gioria 49, Genova.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio maschile «Alma Mater», Manelli 14, per studenti scuole ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-801. 7345

ALL'ISTITUTO Ureglia, Cernaia 22, aulo Corsi diurni, serali preparazione impiego, stenografia, dattilografia, computometro, paghe, lingue. 88125

ALL'ISTITUTO Santa Teresa 1° settembre iniziano corsi per avviarsi alla carriera d'ufficio; stenodattilografia, computometria paghe, contabilità, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino. telef. 527-844.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 2 settembre corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254. telef. 50-354. 6861

CONVITTO Galilei. Distinto, familiare Media, Ragioneria parificate. Ricuperi anni. Sede incantevole. Laveno (Lago Maggiore). 11973

CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni, [illegible] Studium, via [illegible] Rocca 14, telef. 54-455. 10214

FEMMINILE convitto «Villa Castello», Media, Ragioneria parificate. Ricupero anni. Assistenza familiare. Località meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore).

ISTITUTO Maschile «Sacra Famiglia» Scuola Elementare, media, semiconvitto. Servizio pullman. Parco [illegible] (corso Francia), via Pilo 34, Torino. [illegible] 772-322

SAST inizia nuovi corsi diurni [illegible] stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Tel. 47-573. 8191

10 LEZ. TRAD. FREQU. L. 50 p.p.

BELLEFRITE con [illegible] frequentando scuola moderna via Verdi 34. Telef. 883-749.

BERLITZ, Santa Teresa 2, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 533-970. 185

PRATICISSIMA paghe stipendi contributi eseguirebbe lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 4371, SPI, Torino. 87866

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buon impiegato affittasi ammobiliata centralissima, tutti comforts. Tel. 47-463.

AFFITTASI bella ammobiliata centrale [illegible] volendo anche vitto. Telefonare 45-176. 86373

AFFITTASI bella camera tutte comodità a impiegato professionista o due amici con o senza pensione. Telef. [illegible] feriali, 767-082 festivi. M5453

AFFITTASI [illegible] mobiliata centrale a due uomini. Telefonare 538-782.

AFFITTASI camera mobiliata centralissima 1-2 letti. Telefonare 589-717.

AFFITTASI mobiliata centralissima. Telefonare 529-320. [illegible]

AFFITTO camera, bagno, riscaldamento, telefono, presso Porta Nuova. Telefonare 590-153. 85547

AFFITTO bella ammobiliata 1-2 persone comodità. Telefonare 665-438. 58181

CERCANSI apprendista per rilisiatura maglieria, lavori maglieria. Telefonare 58-586.

CERCANSI marchiniste tagliatori giacche pelle. Telefonare 88-067. 58175

CERCASI abilissima lavorante confezione apprendista. Minardo, Buozzi 3.

CERCASI commessa pasticceria. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino. G7431

CERCASI giovane signora governo bimbo treenne, casa ore 6-14, preferibilmente S. Rita. Telefonare 294-873, ore 15-17.

CERCASI impiegato possibilmente geometra, ragioniere, pratico amministrazione condomini case, indicare referenze. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.

CERCASI primo pasticciere fisso, referenze. Lotti, via Mazzini 7, Alassio.

CUOCA fisia cerca famiglia. Telefonare 641-896. 88097

CUOCO esperto comunità cerca importante casa cura vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. 86433

DISEGNATORE progettista edile dattilografa preventiv assumesi [illegible] menoscritta specificando età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino.

ESPERTO contabile cerca stabilimento industriale. Dettagliare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino.

GROSSISTA mercerie cerca fattorino 16-18enne. Referenze. Telefonare 46-252.

IMPORTANTE carrozzeria Svizzera cerca per propria filiale italiana provetto capo officina competente costruzione et riparazione automobili, cercansi anche operai [illegible] battilastra ferratori ottonatori [illegible] verniciatori. Scrivere P.B.C., via Torino 49, Milano.

IMPORTANTE società assume stenodattilografa corrispondente perfetto italiano e francese. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. M5063

IMPORTANTE Società attrezzatura per ufficio assume diplomati militesenti massimo 25enni. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. [illegible]

TORREFAZIONE centralissima cerca ragazza seria tuttofare, vitto alloggio. Telefonare 51-030. M6898

TUTTOFARE referenziata abile cucina [illegible] famiglia 3 persone adulte. Rivolgersi Giolitti 51. 95

VELOCISSIMA dattilografa cerca impiego stabilimento Torino. Indicare posti occupati, referenze. Scriv. cassetta 5080, SPI, Torino. 58171

VENTITREENNI - ventiduenni, diplomati, capacità rapporti clientela, bella presenza, [illegible], disposti viaggiare, residenti a Vercelli, assume importante complesso chimico in Milano in qualità di addetti lori pubblicitari presso i negozi rivenditori dei propri prodotti. Buona retribuzione. Inviare curriculum vitae molto dettagliato a: casella 38-M, SPI, Milano. 12095

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE diplomata modelli taglio confezione prova macchine femminile occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. [illegible]

ABILE governo casa offresi mattino, [illegible], via Artisti 10. M5396

AGGIUSTATORE meccanico offresi. Scrivere via Col di Lana 42, Miglionico.

ALESATORE, tornitore, ore libere offresi presso Lingotto. Tessera F. 290754/A, ferma posta Moncalieri. G7539

ATTIVO tecnico, maschera, fattorino ufficio, cerca occupazione. Scrivere Chiaramello, via Tanini 99. M5542

AUTISTA ventiseienne [illegible] lunga pratica camion macchine cerca lavoro seria ditta, industria, oppure aiuto magazzino. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino.

AUTISTA 2° 3° libero subito occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 690-720.

CINQUANTENNE ex-artigiano, pratico ufficio, magazzino, anche mezza giornata, [illegible] fiducia leggero offresi. Italo Ciari, Tanini 13, Torino. 80622

DISEGNATORE diciottenne diplomato elettrotecnica, macchine, impianti elettrici, impiegherebbesi. Gambetta, Lamarmora 5, Tesaria. 86791

DISEGNATORE ogni forma pubblicità tecnica, bianco nero, colore, cartelli, abilissimo occuperebbesi seria ditta. Scrivere [illegible] 5081, SPI, Torino.

DISTINTA inaccepibile, passaporto, accompagnerebbe signora sola, viaggio o soggiorno, Italia, estero, oppure con mansioni vice-madre, giovanetta bisognosa svago, riposo. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. M5302

ELETTRICISTA [illegible] pratico installazioni civili e industriali offresi. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. M5604

ELETTROMECCANICO terminato servizio militare praticissimo impianti industriali e civili offresi. Telef. 683-440.

EX carabiniere [illegible] offresi sorveglianza magazziniere autista, mansioni fiducia. Scriv. cassetta 2190, SPI, Torino.

EX guardia di Finanza e famiglia cerca portineria fabbrica magazzino. Telefonare 765-354 dopo le ore 13. [illegible]

EX guardia Finanza occuperebbesi magazziniere oppure custode garage. Telefonare 528-387. M5418

FUOCHISTA marittimo autorizzato esperto offresi. Telefonare [illegible]. G7164

FUORICORSO ingegneria impiegasi insegnamento fisica, matematica. Allievatore Peddis. Domusnovas (Cagliari).

GEOMETRA capomastro, esperienza edile, stradale, meccanica, legge ungue disegni, referenziato occuperebbesi. Scrivere cassetta 2301, SPI, Torino.

GRAFICO 28enne, esperto edizioni, tipolitografia, pubblicità, offresi casa editrice, ufficio stampa importante azienda. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino.

IMPIEGATO dattilografo corrispondente tradizione clientela spedizioni magazzino sollecitatore offresi massime referenze. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 28enne pratica ufficio corrispondenza paghe contributi offresi. Scriv. cassetta 6201, SPI, Torino.

TECNICO analisi tempi 1ª categoria, lunga esperienza specifica grande industria pratico [illegible] macchine [illegible] et stampaggio lamiera. Controlli produzione piccole grandi serie preventivi [illegible] costi, studio migliorie, attrezzature. Contabilità officina, [illegible] ecc. ecc., [illegible] con serie salute per eventuale impiego adeguato. Scriv. cassetta 2150, SPI, Torino.

TECNICO meccanico esperto organizzazione moderna lavorazioni cicli lavorazioni, preventivi ed acquisti, pratico macchine utensili, attrezzature ed impianti, capo ufficio, scopo miglioramento posizione esaminerebbe incarico adeguato presso ottima industria. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 58768

TEDESCA [illegible] occuperebbesi come bambinaia oppure istitutrice. Scrivere Grüger, Ristorante Centrale, Finale Ligure. 88505

TORNITORE seconda categoria libero subito offresi. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 86564

TUTTOFARE offresi in giornata. Voghera, via Maroena 55. G7192

TUTTOFARE referenziata offresi dalle 8.30 alle 18 esclusi i giorni festivi. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.

TUTTOFARE sarda abile cercasi casa cucina, offresi giornata. Telef. 660-272.

VEDOVA di guerra con figlia 20enne offresi portineria o pulizia scale. Telefonare 293-714 ore pasti. M5527

VENTICINQUENNE patente 2ª scoppio offresi magazziniere o qualsiasi lavoro. Telefonare 584-484. 88726

VENTIDUENNE spigliata, ottima presenza, impiegherebbesi urgentemente segretaria, telefonista, cassiera bar cinema, venditrice, mansioni contatto pubblico. Scrivere: Jose Manara, via Braccini 81/1, Torino.

VENTISEIENNE aiuto contabile pratica paghe tutti lavori ufficio, libera, impiegherebbesi subito. Telefonare 883-109.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AZIENDA importante [illegible] produttori referenziati stipendio rimborso spese. Preferiscansi età 25-30, muniti automezzo. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino.

CERCANSI Piemonte-Lombardia persone vasta conoscenze per vendita olio oliva a privati. Buona provvigione. Necessarie referenze. Scrivere cassetta 6 T. SPI, Savona. 13057

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [illegible] dubbio vi aiuta Nuovaitalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V 30, telef. 683-110.

A abbisognandi accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: «Italpol». Madama Cristina 111, telef. 687-874. 10754

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial. Cavour 5, tel. 521-131.

A [illegible] prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. De Catalano, [illegible] 38, telefono 546-962. [illegible]

A istituto transazionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pollenzi, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8242

A lunghe rateazioni, vendiamo camere letto, sala, tinelli, cucine. Faranda, Accademia Albertina 29. 6991

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 8 valvole da L. 30.000. Lodi. Mazzini 41.

ABBIAMO grande quantitativo camere sala barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 27.

ABBISOGNANDOVI accertamenti [illegible] zioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-546.

ACQUISTEREBBESI libri, riviste estere, gialli, Urania, recensi domicilio. Telefonare 584-576. 58964

AFFARONE avendo bella matrimoniale barocco intarsiata, sala pranzo moderna, facilità pagamento. Di Lorenzo, Vanchiglia 6. M5033

AFFARONE, svendo bellissima camera letto Impero 160.000, sala Chippendal 180 mila. Telefonare 383-296. 6061

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bertini, camere moderne 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. [illegible] 1215

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte». Cottolengo 3. 6376

BANCHI bar negozi completi, preventivi senza impegno. Scrivete «Tella», San Donato 92, telef. 760-953. 58314

BILANCI nuovi, occasione, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Toso, Donizetti 34, telefono 687-146.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 375

CAMERE sale, tinelli, soggiorni, guardaroba, liquidansi convenientissime. Pagelli, Mazzini 44. 4662

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Brisero 15, [illegible]. 12961

LAJOLO, fabbrica fisarmoniche vibrafoni e affini, Torino, v. Rossini 14 tel. 88-446. Oltre 30 modelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. Assidua assistenza tecnica. Occasioni, cambi, riparazioni.

LAMPADARI moderni, cucine elettriche gas, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297

MOBILI «Cassaforma», Vercelli 30, unico assortimento, 30 anni, cambi. Visitateci. Telefonare 21-305. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia [illegible]

MOBILIFICIO Artigiano «Cavaliere». Lavorazione [illegible]. Facilitazioni. Regina 264, telef. [illegible]. 2665

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Curonato, via Lagrange 2. Telef. 556-211. 2175

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telef. 552-798. [illegible]

TAPPEZZERIE in carta lavabile «Nitor» rendesi a prezzi eccezionali della fabbrica al [illegible]. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486

TELEVISORI radio radiogrammofoni frigoriferi lavabiancheria, 35 rate, senza anticipo. Di Mango, Consolata 9.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Fr. [illegible] 6, telefono 61-501: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia seconda serie, Coupé Pinin Farina, Appia seconda serie seminuova, Appia '56, 1900 Gran Luce, 1900 '56, 103 Vignale sette posti, 103, 600 nuove seminuove. 10733

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 6, XX Settembre 7, telefono 46-681: Aurelia B 20, Vesgar, MG nuova occasione, Giulietta nuova, Appia prima seconda serie, Appia furgone recentissimo, Conrei liquigas, Ermini 1100, 103 occasioni. Compra vende permuta, rateazioni. 11189

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Rossi 327 bis, telefono 43-[illegible]: Giulietta, Alfa 1900, Appia, 1900 A [illegible], 1900 A. 1400 diesel, 1400 metano, assortimento 103 nuove et occasioni, familiare, 103 coupé Ghia, 600, belvedere, Aurelia B 10, B 22 liquigas. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste abbandonamenti pericolosissimi, SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. 589-907, FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 8115

ARMONIE Simca seminuova, Aurelia, Appia, Fiat 103, 600 nuove ed occasione, familiare, belvedere, 600 C. Pronta consegna. Facilitazioni pagamento. Autosprint «Savoia», Tiziano 21. 5614

ATTENZIONE! Potenza frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via Montebello 21, telefono 589-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 8115

AUTOAGENZIA Nicoletti, Nizza 29, telefono 61-991. Varie occasioni vetture alle migliori condizioni: 1900, 1400, 103, 600, 500 C belvedere et furgoncini.

AUTOAGENZIA «Centrale» [illegible] Grosseto 3, telefono [illegible] Appia sinistra, Ardea, 103 Spider carrozzato, MG nuovo, 103, 500 C, belvedere '54, furgoni Appia, 1100 ELR, camioncini 102 I. Romeo promiscuo, 615 seminuovo. [illegible]

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4363

AUTOCARRI, autobus occasione. Orecchio Scavarda, corso Lecce 36. Telefonare 73-494. 59009

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 8. Telefonare 90-640, 884-980. 9036

AUTONOLEGGIANDI [illegible] con senza autista 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 23: 1400 A, 103, [illegible] Belvedere, 1100 E. Telefonare 775-[illegible]. 378

AUTONOLEGGIO moderno: Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTONOLEGGIO, via Caramagna 6, telefono 693-030. Vetture moderne, prezzi speciali. 6073

CHEVROLET Singer Gazzella novità '57: dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono [illegible]. [illegible]

CAMIONISTI, da Carrara [illegible] tutti tipi autocarri, normali e ribaltabili, revisionati nuovo. Telefonare 661-479. 215

CANDELE accensione incandescenza per tutti i motori di tutte le marche, de Leon corso Vittorio 38. Telefonare 43-546.

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 23 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-106. 8819

FERRERO, Campana 3: 1400 diesel, 103, 1100 E, Belvedere, 500 C, Ardea 4, furgone 5 marce. Cambi, rateazioni.

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 683-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100

FIAT-SAVA, [illegible] Commissionaria, via Nizza 36: elaborate 600 103 1400, prenotazione modelli correnti consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900, 1400 metano, Aurelia, camioncini. Furgoncini 500 1100, 680 ribaltabile, 640 autobotte, 682 autobotte e normali, 666 N7 autobus, camion, [illegible]. 479

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comaulo Agenzia, corso Re Umberto 5.

FODERE interno [illegible] accessori combinate, applica direttamente. Gallo, Nizza 96.

FUORIBORDO motori e scafi [illegible] assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telefonare 888-490. 10964

GAS liquido, impianti Walter, eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autosalone Pastorino, Trapani 153. 6831

GIARDINETTA ottima 280.000; Topolino 500 C 350.000; Topolino 70.000. Corso Vittorio 117. 87943

GIULIETTE, Appia, 103, 1400. Auto moderne compra: Capello, Lagrange 17.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, Telef. 43.301.

JEEP, Jeeppone, perfetto ordine, vendiamo. Telefonare 60-508. Successori Molino.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 36, telefono 33-[illegible]. 9170

LIQUIDGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60. telefonare 22-109. [illegible]

LUCCIOLA 600 quattro porte adatta uso, dimostrazioni. Autosalone, Bertola 17.

OCCASIONISSIMA vendo Aurelia B 10 seminuova. Tel. ufficio 276-061. [illegible]

PRIVATO, occasione, causa partenza, vendo 500 C perfettissima. Telefon. 779-412.

PRIVATO vende Appia seconda serie del Maggio 57, telef. 43-497. [illegible]

PRIVATO vende privatamente 500 C (51) accessori vari tocciole. Telef. 596-634.

PRIVATO vende 1100/103, sei mesi, km. 1700, 875.000. Telefonare 871-780.

PRIVATO vende 1400 gas ottimo stato. Telefonare 774-518. M5189

RENAULT Dauphine 850 cc. successo europeo, fine, scattante, confortevole, vendite, [illegible] rateazioni. Commissionaria Rubeo, via Giuria 54. Telefono 697-873.

SUNBEAM ultimi arrivi contingente '57, dimostrazioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 883-093. 6400

VENDO 103 perfetto km. 3000. Telefonare 661-831. G7066

VENDO 500 A, Balilla 4 marce, motocarro 250, ottime. Valpiano 8. 58193

500 C fine '50 guida destra vendo. Comforti, corso Sebastopoli 186. Visite 18.30 in avanti. M5512

500 C giardinetta, ottime condizioni, privato vende. Telefonare 380-340. M5509

600 sei mesi grigio chiaro, km. 3500. Telefonare 363-031. 58763

1100 E vendesi meccanicamente in ordine. Telefonare 790-584. [illegible]

1100/103 vendo sei mesi. Telefonare ore pasti 383-691. G7043

1400 liquigas vende artigiano, via Martorelli 106. Telefonare 271-846.

CENTRO Crocetta distinti offrono ammobiliata tutti comfort, giovane impiegato, [illegible]. Telefonare 793-586. 86905

PENSIONE centrale vitto alloggio 28.500 mensili comodità moderne. Telef. 553-387.

PIED-à-terre signorile piano rialzato, indipendente. Diavino, Sant'Anselmo 12.

ZONA Porta Nuova, a stabile, solo, seria, affittasi ammobiliata. Telefon. 50-630.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE banconiere, cameriere tavola cercasi, settentrionali. Presentarsi ore 10-12. Corso D'Azeglio 114. 86663

ABILI confezioniste impermeabili assistente manichiste collettive cercasi anche lavoro esterno. Sportmoda, via Artisti 19.

ABILI signorine aiuto contabili cercansi da industria. Scrivere cassetta 4389, SPI, Torino. 84372

ACCONCIATORI diventerete frequentando scuola Dante Mario, via Pio V 5. Telefonare 687-006. 6979

AGENZIA immobiliare, amministrazioni cerca elemento pratico, possibilmente femminile. Cravenzola, Cernaia 40. 9965

AGRICOLTORE 42enne solo assumerebbe donna governo casa, pratica lavori campagna. Scrivere Luciano Francesco, Bevera (Imperia). 12062

ASSUMEREMMO [illegible] stenodattilografa perfetta [illegible] inglese. Telefonare 563-231. 88870

ASSUMO ragazza tredici-sedicenni robusta, Gioacchini, piazza Paoini 3.

ASSUMO stenodattilografa giovane pratica pratica contabilità anche neodiplomata. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino.

AUTISTA domestico, pratico, media età, ottime referenze, cercasi da famiglia privata. Scrivere [illegible] 3179, SPI, Torino.

AZIENDA provincia Savona cerca diplomato, possibilmente ragioniere età 30-35 anni, espertissimo spedizioni ferroviarie e con [illegible] da adibire a funzioni coordinatore spedizioni produzione. [illegible] scritta manoscritta, indicando posti occupati. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7 T. SPI, Savona. 12058

BAR [illegible] apprendista secondo impiego. Scrivere Rotamonda, IV Novembre 114.

BUSTAIE provette cercasi [illegible] ed [illegible], buona retribuzione. Telef. 83-046.

CAMERIERA che abbia una [illegible] stessa per aiuto andamento casa cercasi di piccola famiglia distinta. Mensile massimo. Scrivere età, posti [illegible], cassetta 1150, SPI, Torino. 8146

CARPENTIERI e montatori ponteggi tubolari cerca società per importanti lavori. Telefonare 72-390. 12385

CARTIERA importante alta Italia cerca esperto energico maestro allestimento carte fini impacco e scrivere. Buon trattamento. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI abili bustaie confezionista e domicilio con macchina zig-zag. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

INIZIANDO corso preparatorio per rinnovamento quadri produttivi primaria Società Assicurazioni, assume dieci elementi, massimo 35enni. Indispensabili buona cultura facile parola, doti organizzative. [illegible] domande a cassetta 1369, SPI, Torino. 8158

INSEGNANTE! Distinta famiglia Torino cerca insegnante per assistenza due ragazzi primo anno [illegible] media ed aiuto direzione piccola casa signorile. Ambiente serio, religioso, vitto, alloggio, stipendio. Scrivere età posti occupati cassetta 1161, SPI, Torino. 8146

LABORATORIO biancheria cerca apprendiste 14-15 anni. Telefonare 81-579.

MAGLIERISTE e confezioniste solo se abilissime cerca Marengo, Magenta 51.

MAGLIFICIO assume 14enne commissioni 15enni attratrice aiuto confezionista. Telefonare 683-396. G7049

MAGLIFICIO cerca abili sinistrate per maglieria intima. [illegible] via XX Settembre 78, inutile se non veramente provette. 58185

MOBILIFICIO centrale cerca ragazza commessa, referenze. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. M5452

OPERAI giovani, attivi, esperti bobinatori corrente alternata, montatori, installatori, elettrotecnico sala prove. Presentarsi Officine Omega, Massena 12. 88133

PENSIONATO media età, contabile [illegible] dattilografo, referenze, cercasi da amministrazione privata. Scrivere cassetta 5779, SPI, Torino. M5347

PETTINATRICI, acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15 telef. 61-363. 87545

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare fissa. Telefonare [illegible] dalle 9 in poi. [illegible]

PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica referenze. Telefonare 579-762. [illegible]

PRODUTTORE pubblicità cerca importante rivista nazionale. Provvigione e stipendio. Telefonare 386-386. M5481

PROFESSORI costruzioni topografia calcolo ragioneria matematica cerca importante istituto privato. Specificare curriculum. Scriv. [illegible] 4284, SPI, Torino.

RAGAZZA massima buona presenza cercasi da distinta piccola famiglia religiosa. Paga massima, serietà. Scrivere età posti occupati [illegible] 1160, SPI, Torino.

RAGIONIERE contabile, pratico lavori ufficio, 25enne massimo 30enne cercasi da importante società. Scrivere [illegible] 5065, SPI, Torino. 58006

SARTORIA Feliz, S. Teresa 11, cerca lavorante sarta uomo. Telefonare 50-586.

SEGRETARIO laureato diplomato cerca importante istituto privato serale. Specificare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 87423

SIGNORINA sola cerca donna tuttofare. Telefonare [illegible]. G7044

TORNITORE specializzato e radialista qualificato cerca media industria torinese. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino.

AUTISTA 27enne 3° Diesel libero subito. Telefonare 883-184. 88552

CAMERIERA pratica offresi giornata [illegible]. Referenze controllabili. [illegible], via Passalacqua 6. 5650

CAPOTECNICO 38enne larga esperienza lavorazioni metalmeccaniche, organizzazione, sviluppo metodi, [illegible] lavori, offresi. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino. M5506

CARTIERA addetto e capo fabbricazione carte bianche, colorate, fini, finissime, cartoncini ecc. [illegible] massima serietà offresi. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. [illegible]

COMMESSA profumeria od affini otto anni pratica negozio centralissimo offresi anche mezza giornata. Massime referenze, presenza. Telefonare 384-858. 89462

COMPTOMETRISTA dattilografa impiegherebbesi miti pretese. Telef. 391-827.

CON mansione giovane colto presenza referenze controllabili cerca seria occupazione. Telefonare 570-182. 58075

CONIUGI piemontesi referenziatissimi, [illegible], cercano custodia villa, portineria. Telefonare 682-136. M5560

CONIUGI soli cercano custodia casa o stabilimento, disposti eventualmente collaborare per quei lavori risultanti di loro competenza, compresa la eventuale prestazione di servizi in casa essendo la moglie pratica di [illegible] i lavori, e in piena efficienza. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. G7152

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria miti pretese. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. 89446

CORRISPONDENTE, perfetto tedesco inglese italiano, stenodattilografia, signorina nazionalità tedesca, laureata, esperienza pratiche export-import, offresi seria impresa commerciale industriale, stipendio adeguato, serietà, referenze. Scrivere: M-D-52.857, Carl Gabler Werbegesellschaft mbH., Karlsplatz 13, München 2 (Germania). 12213

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Telef. 685-257.

DICIANNOVENNE ottima presenza offresi come commessa qualsiasi articolo. Telefonare 756-363 pomeriggio. M3650

DICIANNOVENNE patente 2° grado offresi autista commesso qualsiasi lavoro. Telefonare 35-606 ore pasti. 58734

DICIASSETTENNE fidatissima, presenza, offresi commessa o cassiera, referenze, massime garanzie. Telefonare 41-810.

DICIOTTENNE commessa bella presenza pratica offresi anche per ufficio. Telefonare 520-214. M5403

DICIOTTENNE offresi commessa o cassiera. Telefonare 743-817. [illegible]

DICIOTTENNE torinese urge lavoro serio, aiuto ufficio o fattorino interno, referenze. Scriv. cassetta 2154, SPI, Torino.

DIPENDENTE importante Istituto cittadino, 35 anni anzianità servizio, disponendo ore libere assumerebbe incarichi fiducia e riscossione crediti. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 89566

GEOMETRA pratico lavori mina occuperebbesi presso impresa. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 58794

IMPIEGATO statale occuperebbesi ore pomeridiane presso ditta o professionista anche per consulenza tributaria. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. M5301

MEZZADRO piemontese pratico vigneti frutteti offresi per cascina 15 giornate dintorni Torino, Chieri. Scrivere patente 224833, fermo posta Rivarolo (Torino).

OFFRESI commesso barista per alberghi, bar, ristorante. Scrivere Miranda, via Montanaro 80, Torino. M5682

OFFRESI cuoco 27enne per albergo, ristorante, mensa. Telefonare 579-293.

OFFRESI giovane meccanico macchine e motoscooters, residente Torino. Telefonare 527-840. 58902

OFFRESI 40enne tuttofare mezza giornata. Telefonare 682-849. 58730

PENSIONATO cerca occupazione qualsiasi genere, anni 50, buona presenza, referenze. Telefonare 698-179. G7110

PENSIONATO [illegible] dirigente operaio offresi sorveglianza controllo mansioni fiducia esazioni. Telefonare 292-908.

PERITO meccanico neo-diplomato impiegherebbesi. Scriv. Uzzi, via Felfrè 21. [illegible]

PIEMONTESE 45enne fidatissima occuperebbesi commessa merceria, biancheria, profumeria. Telefonare 300-347.

PIEMONTESI quarantenni cercano portineria signorile, mansione già esercitata, marito impiegato statale. Telef. 681-493.

QUINDICENNE piemontese buona famiglia cerca lavoro officina meccanica. Telefonare 374-677. 58820

REFERENZIATA dattilografa, pratica paghe, contributi, offresi miti pretese. Telefonare 350-364. [illegible]

SALDATORE elettrico ossigeno occuperebbesi. Scrivere Marmili Angelo, via Scapolia 141. 58834

SARTO provetto uomo tagliatore modellista offresi seria ditta. [illegible] 44. Telefonare ore pasti 892-729. M5504

SEDICENNE bella presenza corrispondente inglese italiano scuola media volenterosa offresi primo impiego. Telefonare 769-023. M5644

SI offre infermiera assistenza ammalati. Telefonare ore dei pasti 42-558.

SIGNORA 45enne indipendente, presenza, referenze, occuperebbesi lavoro decoroso, anche mezza giornata. Telef. 683-309.

SIGNORA stiro-bariata pratica offresi oppure altro lavoro purché decoroso. Telefonare 520-214. M5406

SIGNORINA lunga pratica studio dentistico offresi. Telefonare 553-501 ore 13-14

SIGNORINA 25enne licenza commerciale, dattilografia, comptometer, cerca impiego. Scriv. cassetta 6079, SPI, Torino.

SPOSA veneta offresi servizio giornate referenziata. Modesta, piazza Repubblica 18. 88047

STENO-dattilografa completa tecnica 19enne, secondo impiego, referenze, offresi seria ditta. Telefonare 673-504.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni noleggiamo [illegible] senza autista. Telefonare 888-906, 80-226. 1071

A buone rateazioni: 615 furgone, 1100 ELR ultimi, 1100 giardinetta metallica metano, 103, 600, [illegible]. Cavalleri, Brescia 18. 6304

A rate pronta consegna 600, 1100 elaborata. Autosalone, Bertola 17. 7470

A rate 500 E berline, furgone, Belvedere, giardinetta. Cambi. Telefonare 46-007.

ABA, vende, permuta: Familiare, 103, 1100 E, 600, 500, belvedere, Alfa, TV, camion, 103. Corso Regina 163.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi. Rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, [illegible]. Autoagenzia Bodoni, Permute, lunghe rateazioni, Telefon. [illegible]

ABBIAMO rateatamente 1100-103, [illegible] E, [illegible] giardinette belvedere, 1100 milleve, Topo C, [illegible] originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 46-007. 11306

ALL'AUTOAGENZIA Crosier, corso Palestro 4, telef. 50-462, Alfa 1900 Super, Giulietta ultima, 103 nuovi seminuovi, 600 Multipla, Belvedere diverse, 500 C 1954, cambi rateazioni. 10313

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange n. 13: T.V. Spyder, B 12 guida [illegible] seminuova, 1900 H [illegible], T.V. sei mesi, Appia nuova, Appia 1956, 103, 600 nuove, seminuove, 600 multipla, 500 C belvedere. Rateazioni, telef. 538-652.

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza n. 31, telefono: 652-681, 651-213 troverete un vasto assortimento di autovetture sportive e di lusso ai prezzi più convenienti: Giulietta Sprint recentissima, Aurelia B/12 ('56), Studebaker Champion, TV, Spyder, 103 e TV. fuori serie Vignale, 103 e 600 normali, nuove, seminuove. 11844

ALL'AUTOSALONE Molle, via Tunisi 107, vendita, permuta: Aurelia gran turismo, [illegible] 1400 A Diesel e benzina, seminuovi, 103, 600, camioncini sette dieci quintali. Telefonare 670-182.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto combinandola con ultimi tipi M.V., differenza anche [illegible]. Cavalleri, corso Vittorio 36. 7142

ASPIRANTI automobilisti! Formatevi [illegible] con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]

BIANCHI, Bergarelo, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. Camerana 3. 303

DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del «Motom» 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 12324

GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci, Mario Clemente, v. Boucheron 18 (piazza Statuto). Telef. 51-934. 12378

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, Cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Toso, San Maurizio 31. Telefono 81-144. 9189

MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 482

PIAZZA Vittorio Vendo BMW, R 68 sport ottimo, Aja 250 recente, Gilera 300 bicilindrica sei mesi, Parilla 175, Motobi 200, Motom Delfino ed altre ultime occasioni, anche rateazioni. T1296

VACANZE marine con fuoribordo Piaggio, facilitazioni pagamento, consegna pronta. Covolo, Giulio Cesare 156. Telefonare 21-126. 9022

VESPA «Elle» Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, via Palmo angolo via Cernaia. Telefono 50-568. 2430

VIVI Viberti Concessionaria esclusiva Torino, Asti, Aosta e provincie. Assistenza. Ricambi. Latra, [illegible] 10, telef. 47-114.

VIVI [illegible] lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. Isolato e Accomasso, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 86-087. 6129